ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 98 Numero 47

STAMPA SERA

Venerdì 25 - Sabato 26 Febbraio 1966

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 188/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi commerciali L. 200 ogni mm altezza-colonna (lunedì 600) ... Finanziari, Legali L. 300 ... Necrologi L. 600 ... Cronaca e Spettacoli: L. 400 (lun. 1400) la linea ... Estero aumento tariffe 20%. *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canadà cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia mk 0,60; Francia fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran rls. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia din. 110; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pes. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia Lt. 1,60; *U.S.A. cents 35

Un altro colpo di Stato: momenti drammatici in INDONESIA

SUKARNO ROVESCIATO DAI MILITARI?

A capo della rivolta sarebbe il generale Nasution, recentemente destituito dalla carica di ministro - Egli è il «leader» anticomunista - L'annuncio della sedizione, dato concordemente dalle fonti giornalistiche, non è confermato dalla Radio di Giakarta

Singapore, venerdì sera.

Fonti giornalistiche annunciano concordi che questa mattina in Indonesia è avvenuto un colpo di stato: il «leader» del paese, Sukarno, il cui potere è da mesi minato, sarebbe stato rovesciato dall'ex ministro della difesa, generale Nasution, che Sukarno ha destituito nei giorni scorsi dalla carica governativa.

Non vi è alcun annuncio ufficiale da Giakarta che confermi queste notizie, anzi la radio continua le sue normali trasmissioni. Tuttavia è possibile che il rovesciamento del presidente sia avvenuto senza clamore e che le parti interessate, forse perché l'esito della congiura è ancora incerto, evitino di proposito di darne notizia. Le voci del complotto sono riferite dalle agenzie «France Presse» e «Associated Press», quest'ultima americana.

Ecco il dispaccio della «France Presse»: «Corre voce oggi a Singapore che il Presidente Sukarno sarebbe stato rovesciato da un colpo di stato. Tuttavia fino a questo momento non è stato possibile avere alcuna conferma di questa voce. Diamo l'informazione con ogni riserva».

L'«Associated Press», in un dispaccio più ampio, riferisce che il generale Nasution, dopo

Il presidente Sukarno

aver fomentato le manifestazioni studentesche dei giorni scorsi contro la propria destituzione, avrebbe dato ordine al generale Mokoginta, un fedele, comandante della regione settentrionale di Sumatra, di tenere le truppe in stato di allarme ed avrebbe rivolto un appello agli studenti che lo appoggiano affinché siano «pronti ad altri sacrifici nell'interesse del Paese».

Gli studenti sono stati nei giorni scorsi i principali protagonisti della crisi indonesiana. Quotidianamente hanno manifestato il loro appoggio al generale Nasution e ai militari che rappresentano nel Paese l'estrema destra anticomunista, mentre Sukarno è stato sempre favorevole alla presenza dei comunisti nel governo. Dopo i disordini di alcuni mesi fa, in seguito a un tentativo di colpo di stato comunista, stroncato in un bagno di sangue dai militari, la crisi indonesiana non era stata risolta e il potere di Sukarno si rivelava sempre più vacillante.

Negli ultimi giorni il presidente indonesiano si era risolto a prendere provvedimenti anticomunisti, nel quadro dei quali si deve includere la condanna a morte dei leader dei sindacati comunisti, e nello stesso tempo a contenere l'influenza dei militari nella vita pubblica. La misura più importante in questo senso è stata l'estromissione di Nasution dal ministero della Difesa.

Le voci odierne sembrano dunque del tutto attendibili, come conseguenza di una crisi nella quale Sukarno aveva tentato invano di svolgere un ruolo di moderatore e di arbitro.

m. s.

IL COLPO DI STATO NEL PAESE AFRICANO

Massacrata nel Ghana la «guardia» di Nkrumah

La disperata resistenza stroncata nel sangue - Secondo notizie non confermate, negli scontri intorno alla residenza presidenziale di Accra sarebbero morti 400 uomini - Il potere assunto dal cinquantenne generale Ankrah, già «epurato» dal dittatore - La moglie di Nkrumah ed i tre figli fuggiti al Cairo

L'ex capo di Stato Maggiore, maresciallo Ankrah, ha assunto tutti i poteri nel Ghana (Tel. a «Stampa Sera»)

Dal nostro corrispondente

Londra, venerdì sera.

Il colpo di Stato nel Ghana sembra stamane essere stato portato a compimento senza ulteriori spargimenti di sangue. La giunta militare presieduta dall'ex capo di stato maggiore, maresciallo Ankrah, ha assunto i pieni poteri. I «leaders» del «Convention People's Party» del presidente Nkrumah sono stati nella maggioranza arrestati.

La guardia presidenziale e il servizio segreto, fedeli all'«Osagyefo» (il «redentore») si sono arresi dopo violenti ma brevi combattimenti, in cui sarebbero morti 400 uomini. Il Parlamento è sciolto, Nkrumah deposto, i ministri privati di ogni autorità. Cinquantasei prigionieri politici, a quanto ha dichiarato Radio Accra, sono già stati liberati.

L'unico segno che è scoppiata una rivolta è dato dai carri armati che pattugliano le strade della capitale e delle città più importanti, e dai gruppi di soldati di guardia ai centri nevralgici, l'aeroporto, le poste e telegrafi e così via.

La notte a Accra è trascorsa in relativa tranquillità, dopo le irrefrenabili dimostrazioni di gioia improvvisate ieri da migliaia di cittadini. Notizie provenienti a Londra da sudditi inglesi residenti nella capitale del Ghana affermano che qualche ministro e i principali esponenti dell'*entourage* di Nkrumah sono stati sommariamente giustiziati. Non si segnalano però episodi di crudeltà.

Cresce la convinzione che il colpo di Stato fosse stato architettato con straordinaria precisione e sicurezza dall'esercito e dalla polizia. A Lagos, la capitale della Nigeria, sede il mese scorso di una analoga ribellione, uno dei *leaders* dell'opposizione del Ghana in esilio, Know Richardson, ha affermato che la congiura ebbe inizio cinque anni fa nel cosiddetto «Consiglio interno delle forze armate» del Ghana.

A Londra un altro esiliato, l'ex agente segreto Khow Amihya, rivendica il merito della sommossa, alla cui preparazione avrebbe contribuito da lontano. E' atteso ad Accra il ritorno in patria di uno dei più rispettati uomini politici, il dottor Busia, costretto anch'egli a cercare scampo a Londra alcuni anni fa per le persecuzioni della polizia segreta di Nkrumah.

A poco a poco emerge un quadro abbastanza preciso degli avvenimenti. Alle cinque di ieri mattina dal campo militare di Burma, alla periferia di Accra, si sono lanciati contro il sobborgo in cui sorge la residenza presidenziale, la «Flagstaff House», i soldati della seconda brigata, comandata dal colonnello Kotoka. Soltanto la guardia di Nkrumah ha opposto resistenza. Disperati combattimenti sono stati ingaggiati e si sono trascinati fino alle undici del mattino. A quell'ora, dopo un ultimatum della giunta militare, e l'arrivo sulla scena di carri armati, mortai ed elicotteri, la guardia ha gettato le armi. Sembra che la dura resistenza sia stata opposta soprattutto per consentire alla moglie di Nkrumah di mettersi in salvo con i tre figli, e di raggiungere l'aeroporto di dove, con un aereo speciale, è poi partita alla volta del Cairo.

In altri scontri sporadici hanno preso fuoco macchine e edifici. Si ignora che fine abbia fatto il capo di Stato Maggiore di Nkrumah, Barwah, forse catturato dai ribelli. Il suo collega Aferi si trovava ad Addis Abeba e ha rifiutato di fare commenti sul colpo di Stato. In una trasmissione radio il colonnello Kotoka ha invitato la popolazione a collaborare con la giunta militare e «i patrioti all'estero» perché il deposto presidente sia arrestato «dovunque egli sia».

Nkrumah, come si sa, è a Pechino, tappa prevista nel suo viaggio verso il Vietnam del Nord. Negli ambienti politici inglesi si afferma che un colpo di Stato contro di lui era inevitabile, a causa della «dittatura personale» da lui instaurata e della «bancarotta economica» verso la quale stava trascinando il Paese. A Londra il leader d'opposizione in esilio Khow Amihya ha affermato che i ribelli hanno voluto aspettare che il presidente fosse lontano dal Paese per mettere in atto l'operazione, battezzata «Esercizio nuova alba».

Non si esclude ora che il dittatore deposto prepari un'azione disperata per ritornare in possesso del potere. Egli godrebbe dell'appoggio di alcuni capi africani, a cominciare da Sekou Touré, il leader del Guinea. Tuttavia gli uomini che governano ora ad Accra, e specialmente il maresciallo Ankrah sembrano però forti e decisi. Essi intendono ristabilire la calma nel Paese e indire elezioni democratiche.

I capi del movimento rivoluzionario sembrano essere tre. Il più importante è il generale della riserva J. A. Ankrah, richiamato d'urgenza in servizio dai promotori del colpo di Stato e nominato presidente del «consiglio nazionale di liberazione», che sembra composto di sette uomini. Ankrah era stato destituito da Nkrumah e allontanato dall'esercito. E' un uomo deciso e, come lo ha definito ieri sera a Londra il gen. Alexander, «senza paura, dotato di artigli»; sarebbe inoltre, sempre secondo il generale inglese, un amico dell'Inghilterra. Ankrah ha cinquant'anni e si distinse nel Congo come ufficiale dei «berretti blu». Ha studiato in Gran Bretagna.

Il «cervello» dell'operazione iniziale, che ha portato al rapidissimo cambiamento del regime, è tuttavia il col. Kotoka. Non si sa, si ignora, a Londra, l'effettivo potere assunto in queste ultime ventiquattro ore nel Ghana. Il terzo *leader* della rivolta è l'ex-capo della polizia Halley, un'altra vittima delle persecuzioni di Nkrumah.

Contro l'ex dittatore questi uomini lanciano ora, attraverso radio Accra, durissime accuse. In una trasmissione captata a Londra il «redentore» è stato definito «un cleptomane», il quale «*considerava il Ghana come una sua proprietà privata. L'esercito è stato costretto ad allontanarlo dal potere, a causa della grave situazione economica e politica del Paese*».

Ennio Caretto

IN XV PAGINA:

Un servizio da Tokio sul presidente deposto in visita a Pechino

Assalto a un furgone come in via Osoppo

Rapina di 40 milioni alle porte di Padova

Tre banditi mascherati e armati di mitra hanno bloccato, stamane alle 7,15, l'auto della Cassa di Risparmio che trasportava gli stipendi al manicomio di Brusegana - Dopo il «colpo» sono fuggiti su una «Giulia» a sirena spiegata come se vi fosse un ferito a bordo

Dal nostro corrispondente

PADOVA, venerdì sera.

Una sensazionale rapina con la tecnica di «via Osoppo» è stata compiuta alle 7,15 di stamane in danno della «Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo»: oltre trentanove milioni sono stati portati via da tre banditi armati di mitra e fucili. Il «colpo» ha richiesto appena due minuti.

Come ogni mese un'auto della banca, questa volta una «1500 familiare», era partita dalla sede di corso Garibaldi per portare gli stipendi al personale dell'ospedale psichiatrico, che sorge in località Brusegana, fuori porta S. Giovanni, a fianco del cavalcavia ferroviario e di fronte al campo d'aviazione. L'intera somma in banconote di vario taglio, prevalentemente da dieci e cinquemila lire, era contenuta in una cassa di legno: alla guida era l'autista Flaminio Rado, di 32 anni, con a fianco il rag. Carlo Ratti, di 57 anni, capo dell'ufficio tesoreria della Cassa di Risparmio; la cassa era stata deposta dietro, sul piano di carico.

A breve distanza seguiva un'altra vettura della Cassa, una «850», guidata dal rag. Massimo Toffanin, di 27 anni, che aveva l'incarico di dividere la somma e di effettuare i pagamenti. La mattinata nebbiosa ha un po' favorito forse l'impresa dei banditi, che hanno comunque agito con una audacia ed una fortuna incredibili. La «familiare» col prezioso carico, superato il cavalcavia, aveva girato a destra portandosi sul piazzaletto dinanzi all'ingresso del manicomio mentre il rag. Toffanin con la sua «850» aggirava una aiuola per lasciarla in sosta, contrariamente alla Fiat «1500» che, appena scaricata la cassa, sarebbe subito ripartita.

Il Rado e il Ratti erano appena scesi dall'autovettura ed aperto il cofano posteriore quando sono stati affrontati da tre malviventi mascherati con bende nere ed armati due di mitra ed uno di pistola, i quali imponevano loro di ritirarsi all'ingresso. E' stato questione di decine di secondi. Due banditi si sono impossessati della preziosa cassa, mentre un terzo teneva a bada i due, caricando quindi il tesoro su una «Giulia» in sosta col motore acceso e un quarto della banda pronto al volante. Un colpo di punteruolo inoltre, ha afflosciato un pneumatico della «familiare», per evitare ogni tentativo d'inseguimento.

La vettura dei banditi è quindi ripartita come un razzo, lasciando tutti esterrefatti e dando appena il tempo al rag. Ratti di vedere ch'era una «TI» targata Vicenza 89317, quasi certamente rubata. Con ogni probabilità i banditi, che finora sono sfuggiti ai posti di blocco immediatamente istituiti su tutte le strade del Veneto, dopo aver corso indisturbati a sirena spiegata per far credere al trasporto di un ammalato, l'hanno abbandonata per proseguire il viaggio con un'altra macchina che non desse sospetti.

E' da presumere che i rapinatori, nel preparare il piano in tutti i dettagli e che è finora loro perfettamente riuscito, abbiano fatto un'ottima scelta del tempo e del luogo. L'auto della Cassa di Risparmio era partita dalla Tesoreria alle 7 ed aveva quindi compiuto in breve il piccolo tratto di poco più di tre chilometri: era la prima volta che il trasporto del denaro era effettuato con una «familiare 1500» bianca, ed evidentemente i banditi avevano prima voluto vederla partire, quindi si erano recati direttamente nella piazzetta d'ingresso dell'ospedale psichiatrico e l'hanno attesa tranquilli per effettuare l'audacissimo colpo.

Sul posto sono subito accorse tre «Alfa-Giulia» del nucleo radio-mobile del pronto intervento dei carabinieri, funzionari di polizia e dirigenti dell'istituto bancario: i protagonisti della fulminea, drammatica vicenda sono stati interrogati, ma hanno potuto

(Continua in 7a pagina)

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE

Il prevalere dei realizzi provoca una sensibile flessione

A TORINO — La settimana termina con un mercato pesante. I prezzi iniziali sono sensibilmente indeboliti nei confronti delle chiusure di ieri, e in parecchi casi sono anche cedenti rispetto al dopoborsa della vigilia. Dopo qualche battuta di incertezza, nella fase del «durante», i venditori riprendono il sopravvento, specialmente sul gruppo delle voci guida, e determinano ulteriori cedenze. I minimi, in qualche caso severi, sono toccati poco prima della compilazione del listino. In chiusura emerge un assorbimento di rilievo, sufficiente a fronteggiare le residue offerte ed a determinare qualche accenno di recupero dai minimi. Complessivamente il mercato è però costretto ad accusare perdite molto marcate.

Titoli di Stato ed obbligazioni calme. Nel dopoborsa il mercato migliora di una frazione.

A MILANO — Ancora una riunione molto contrastata, stamane, con prevalenza di offerte, specie nella prima parte dove la pressione delle vendite è risultata più accentuata della vigilia. A metà seduta venivano toccati i minimi, ma in seguito il denaro interveniva più decisamente con un assorbimento più pronto specialmente sui valori-guida. Al listino la quota poteva così risollevarsi verso livelli intermedi e più vicini a quelli di ieri: le Fiat da 2838 risalivano a 2875, le Montecatini oscillavano da 2005 a 1985 per chiudere a 2000, le Edison da 3050 a 3100 e così via gli altri valori.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 80.000; Bastogi 1488; Finelettrica 1420; Fiumaco 429; Finsider 941; Gim 5150; Invest 3520; La Centrale 10.401; Sviluppo 5535; Ass. Generali 112.600; Fund. Incendio 11.350; Assicuraz. Italiana 21.500; Ras 45.510; Toro 8000; Toro priv. 8120; Safep 100.

Cantoni 18.000; Olcese 869,50; Cucirini C. C. 7350; De Angelis 3115; Cascami Seta 8080; Gavardo 1810; Lanificio Rossi 3080; Linif. e Canapificio 883; Rossari e Varzi 21.800; Rotondi 28.000; Tosi 2540; Marzotto 2255; Un. Manifatture 22.700; Finac 310.

Dalmine 1670; Italsider 1207; Metalli 4300; M. Amiata 18.150; Montecatini 3600; Monteponi 810; Sicio 8600.

Fiat 2875; Fiat priv. 2212; Falck 4300; Trafilerie 816; Olivetti pr. 3849; Westinghouse 1001; Nebiolo 770.

Ciel 3315; Esercizi Sardi 4570; Emiliana 2405; Magneti Marelli 1104; Ercole Marelli 836; Orobia 2596; Sges 1983; Sip 2740; Merideletrica 3600; Sisel 3056; Tecnomasio 1680; Mondadori 3500, Romana Zuccheri 282.

Liquigas 282; Mira Lanza 41.300; Pibiana 110; Iniz. Industriali 3520; Saffa 6300; Carlo Erba 11.200.

Aedes 2360; Beni Stabili 3600; Immobiliare 599; Risanamento 8470; Silos Genova 3660.

Cartiere Burgo 17.400; Cigea 4655; Eternit 4950; Italcementi 18.025; Cementir 6605; La Rinascente 410; Pirelli e C. 4870; Condotte 879; Ledoga ordin. 4530; Ledoga priv. 5025.

Prezzi giunti in ritardo

Mittel 2300; Ferr. N. ord. 1515; Châtillon 6058; Snia Viscosa ord. 5030; Snia Viscosa priv. 3735; Edison 3165; Terni 447,75; Dist. Italiane 2900; Eridania 3508; Motta 17.000; Anic 2020; Italgas 1422; Rumianca 1603; Pirelli S.p.A. 4030; Ceramiche Pozzi 303.

A GENOVA — Borsa con andamento riflessivo e con prevalenza di vendite di realizzo. La mancanza di iniziativa della domanda ha così provocato un diffuso assestamento dei corsi nell'ambito di scambi poco attivi.

Alcuni prezzi: Centrale 10.520; Generali 112.000; Ras 45.030; Meridionali 2486; Nai 8900; Viscosa ordinarie 5000; Viscosa privilegiate 3740; Finsider 945; Cotoni 1990; Italsider 1206; Fiat ordinarie 2860; Fiat privilegiate 2212; Sip 2745; Edison 3080.

A FIRENZE — Anche oggi il mercato ha dovuto sopportare un peso non indifferente di realizzi.

A TORINO

VALORI DI STATO	24	25
Rendita 5%	105 20	105 70
» red.	105 10	105 60
[illegible]	100 20	100 20
» ord.	100 10	100 10
Ricostruz. 3½	98 65	98 90
» ord.	98 75	98 80
Ricostruz. 5%	98 80	98 80
[illegible]	98 70	98 70
[illegible]	98 30	98 30
[illegible]	98 40	98 40
[illegible]	98 35	98 35
B.T. 5% [illegible]	100 85	100 85
» » [illegible]	101 75	101 75
» » [illegible]	102 05	102 05
» » [illegible]	101 90	101 90
» » [illegible]	101 92	101 92
» » [illegible]	101 82	101 90
» » [illegible]	101 90	101 75
B.T. 5% [illegible]	100 77	100 80
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]

OBBLIG. CONVERTIBILI	24	25
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	175 —	175 —
[illegible]	224 —	220 —
AZIONI		
ASSIC. E FINANZ.		
[illegible]	[illegible]	7900
[illegible]	4275	4190
[illegible]	115000	112200
[illegible]	1250	[illegible]
IFI	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	941	941
[illegible]	1440	1418
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	10650	10440
[illegible]	2710	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
COMUNICAZIONI		
[illegible]	2300	2300
[illegible]	6950	6950
[illegible]	23 50	24
[illegible]	[illegible]	1730
METALMECCANICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
FEMMILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
CHIMICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
MINERARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
ALIMENTARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
DIVERSI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]

CRONACA CITTADINA

Il «ponte aereo» della solidarietà creato con le offerte dei lettori

15 quadrimotori de «La Stampa» in soccorso ai bambini indiani

Tre apparecchi sono già partiti per Bombay e Madras, altri dodici spiccheranno il volo nei prossimi giorni - Ieri sera, ad attendere il «DC 6» all'arrivo c'era un ministro venuto appositamente da Nuova Delhi - Caloroso ringraziamento al nostro giornale - A sottoscrizione chiusa sono stati raccolti stamane altri otto milioni

La generosità dei lettori de La Stampa, i quali in poco più di dieci giorni hanno versato oltre 537 milioni di lire, ha permesso di organizzare un vero e proprio «ponte aereo» per i soccorsi all'India affamata. Tre quadrimotori noleggiati dall'Alitalia-Sam, carichi di viveri, sono già partiti per Bombay e Madras. Altri dodici spiccheranno il volo da sabato in poi. All'aeroporto di Bombay c'era ieri sera ad attendere il nostro «DC 6», un ministro venuto appositamente da Nuova Delhi, il sottosegretario alla alimentazione dott. Tilak. Lo accompagnavano alti funzionari dello Stato di Bombay.

Il dott. Tilak è salito a bordo del quadrimotore ed ha posato dinanzi ai fotografi reggendo fra le braccia una delle casse di latte condensato con la scritta «I lettori de La Stampa per l'India». Poi, in una breve commossa allocuzione, ha voluto esprimere il ringraziamento del suo paese per la generosa iniziativa. «Sono lieto — ha detto — di accettare questi novanta quintali di viveri che arrecheranno un po' di gioia e salute ai bambini ed ai malati».

Sul campo c'era anche il missionario salesiano padre Maschio, accanto al console generale d'Italia, Umberto Del Grande. E il console ha voluto che fosse l'inviato del nostro giornale, Francesco Rosso, a fare il gesto simbolico dell'offerta. I soccorsi sono stati presi in consegna dallo speciale ufficio governativo del Maharashtra, che ora provvederà alla distribuzione.

Gli aiuti de «La Stampa», come già è stato scritto, sono stati i primi, in senso assoluto, a pervenire in India. Il terzo quadrimotore è partito da Caselle ieri sera alle 21. Giungerà a Madras questa sera, dopo 23 ore di volo, seguendo una rotta lievemente diversa dagli altri. L'aeroporto di Damasco, dove avrebbe dovuto far scalo, è chiuso a causa del recente colpo di Stato. Il quadrimotore è atterrato al Cairo alle 2,30 ed è ripartito un'ora dopo per Bahrein.

Per consentirgli la necessaria autonomia, nella tappa assai più lunga, si è dovuto aumentare il carico di combustibile, riducendo un poco quello dei viveri. A bordo hanno preso posto anche due inviati de «La Stampa»: Giovanni Giovannini e il capo dei servizi fotografici Aldo Moisio. Essi illustreranno ai lettori la situazione dello Stato di Madras, ch'è una delle zone più colpite dalla carestia.

E' in questa parte dell'immenso paese che opera padre Orfeo Mantovani, salesiano, noto in India come «il padre dei miserabili». Egli si prodiga per i fanciulli orfani o abbandonati e per i lebbrosi. Il latte condensato, le gallette e gli altri viveri inviati da «La Stampa» gli serviranno ad alleviare per un poco le sofferenze degli assistiti. A lui e ad altri tre missionari (padre Maschio, padre Curto e padre Casaretti) sono stati spediti inoltre quattro assegni da 25 mila dollari — in totale più di 60 milioni di lire — per procurarsi altre merci sul posto, importandole dai paesi confinanti, essendo assai difficile trovarne nell'India.

I carichi portati dai dodici aerei che partiranno nei prossimi giorni, a cominciare da domani, saranno messi a disposizione delle autorità locali. Agli sportelli de «La Stampa», benché la sottoscrizione sia chiusa già da ieri, continuano a giungere offerte ragguardevoli. Questa mattina sono stati versati altri otto milioni. Metà della somma ci è stata inviata dalla Cassa di Risparmio, che l'ha raccolta fra i suoi dipendenti e fra il personale dell'Esattoria Comunale e delle altre esattorie che gestisce. Il totale della sottoscrizione popolare de «La Stampa» è salito così a più di 537 milioni di lire.

Si completa sul «DC 6» dell'Alitalia il carico di viveri destinati all'India

Stamane in corso Garibaldi a Venaria

Si apre un buco nella strada ed un'auto vi piomba dentro

E' scoppiato un grosso tubo dell'acquedotto - Allagate le cantine della zona

Alle 6,30 in corso Garibaldi, a Venaria, si è spezzata la grossa tubazione sotterranea dell'Acquedotto. La strada ha ceduto sotto il peso di un pullman di linea che transitava in quel momento, e nell'asfalto, con un rumore simile ad un'esplosione, si è aperta una buca larga più di cinque metri, attraverso la quale si è riversato un vero e proprio torrente d'acqua. Era buio. Albano Domenico, abitante a Cafasse in via Villanova 48, che si recava al lavoro al volante della sua «600», non si è accorto del pericolo ed è finito con l'auto nel cratere profondo oltre un metro. Se l'è cavata con poche contusioni.

Mentre l'acqua allagava completamente la strada e gli scantinati di numerosi negozi, alcuni volenterosi provvedevano a «tirare in secco» la macchina. Sotto la pressione dell'acqua, per un tratto di due-trecento metri, l'asfalto di corso Garibaldi si è spaccato, rendendo impossibile il traffico già difficoltoso.

Accordo concluso per quindicimila metalmeccanici

Sono i dipendenti delle piccole e medie aziende in provincia di Torino

Un accordo per un nuovo contratto di lavoro è stato concluso fra le federazioni dei metalmeccanici (Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uilm) e la federazione nazionale della piccola e media industria, che rappresenta un complesso di aziende con circa 150 mila lavoratori su un totale di un milione e 200 mila occupati nel settore.

A Torino sono interessati dall'accordo circa 14 mila lavoratori, alle dipendenze di 450 piccole aziende, che — secondo quanto già annunciato dai sindacati — saranno escluse dalle future agitazioni dei metalmeccanici. Sono previsti miglioramenti economici e normativi per una percentuale del 12 per cento in un triennio. Il contratto entra in vigore il 1° aprile per gli operai, il 1° aprile per gli impiegati. Gli aumenti sui minimi sono del 5 per cento, corrispondenti a ritocchi dalle 10 alle 30 lire orarie e dalle 3 alle 10 mila lire mensili (per gli impiegati). Sono inoltre previste riduzioni graduali dell'orario di lavoro ed altre norme che migliorano le indennità di malattia ed infortunio, ecc.

Cisl, Uil e Cgil terranno una manifestazione unitaria domenica mattina all'Alfieri per il rinnovo dei contratti di lavoro. Il segretario della Cisl, Genisio, ha rilevato in una conferenza stampa tenuta ieri che «l'attuale momento sindacale è contraddistinto da alcuni elementi essenziali: l'entità delle categorie in lotta per il rinnovo del contratto (due milioni di lavoratori, circa 250 mila dei quali nella provincia di Torino, fra metalmeccanici, alimentaristi, edili, elettrici); la qualità delle richieste avanzate, con particolare riguardo all'affermazione dei diritti sindacali e della contrattazione articolata; l'atteggiamento di rigida intransigenza tenuto sinora dalla Confindustria».

✱ I dipendenti della società Janus che gestisce in appalto per conto delle Ferrovie dello Stato il servizio di perforazione e verifica delle schede meccanografiche al Centro controllo merci di Torino, da ieri sono in sciopero. L'agitazione — informa la Filtat-Cisl — è stata indetta per la mancata applicazione del contratto di lavoro. In un'assemblea tenutasi ieri nella sede del sindacato è stato deciso di proseguire lo sciopero e di chiedere un incontro con i dirigenti dell'Ufficio provinciale del lavoro.

A rivoltellate mette in fuga ladri di vetrine

Hanno abbandonato l'auto che non risulta rubata - Fermato il proprietario

Una guardia notturna, sparando numerosi colpi di rivoltella, ha messo in fuga una banda di ladri che, dopo aver spaccato una vetrina, stava per saccheggiare un negozio di abbigliamento a Mirafiori. Gli svaligiatori hanno dovuto abbandonare la loro auto che non risulta rubata. Il proprietario è stato fermato ed è trattenuto in questura.

Gli sconosciuti hanno preso di mira il negozio che la signora Clara Sibilia, abitante in via Albisola 10, ha in via Filadelfia 39. Hanno parcheggiato la loro auto di fronte all'ingresso principale e, facendo girare il motore alla massima accelerazione, hanno coperto il rumore del cristallo della vetrina, infranto attraverso la saracinesca a maglia, con un ferro da scasso.

Prudentemente hanno parcheggiato la macchina, una «600» modificata, ad un isolato di distanza e sono tornati presso il negozio. Stavano frugando nella vetrina quando è sopraggiunto Domenico Barbieri, via Mazzini 20, guardia notturna della «Vigilanza». Egli si è posto tra i malviventi e l'auto, quindi ha intimato l'alt.

I ladri hanno cercato di fronteggiarlo, poi sono fuggiti di corsa, senza fermarsi neanche quando il Barbieri ha cominciato a sparare. Pochi minuti dopo era sul posto la Volante.

Nel cruscotto della «600» c'erano le chiavi d'accensione del motore e non c'era stata alcuna denuncia di furto. Gli agenti si recavano a casa del proprietario, Antonio Del Prete, 21 anni, via Biglieri 44, ma trovavano solo la moglie: il giovane era uscito alle 20 e non era più tornato. Si presentava più tardi in Questura per denunciare il furto della macchina. E' stato trattenuto per accertamenti.

Tredicenne fugge per la terza volta

Una ragazza di 13 anni è scappata di casa per la terza volta. Si chiama Michelina Zannetta, abita con il padre Domenico, 43 anni, tappezziere, la madre Rosa, 47 anni, e due fratelli, di 20 e 17 anni, in via Baretti 7. Mercoledì scorso, verso le 19, è andata in farmacia per prendere alcune medicine per la madre, sofferente d'asma e molto malata. Ha pagato regolarmente ed è uscita; da allora è scomparsa. Sabato il padre ha ricevuto una telefonata: «Sono a Rivoli — ha detto la ragazza — vienmi a prendere alla fermata degli autobus». Domenico Zannetta è corso alla fermata ma la figlia non c'era.

Allora ha denunciato la scomparsa alla polizia. «Le altre volte — ha detto tra le lacrime — è tornata dopo due o tre giorni. Ora manca da troppo tempo».

Medaglie d'oro e diplomi a titolari di antiche botteghe ed ai loro collaboratori

Si rievoca un secolo di storia torinese nella premiazione di vecchi artigiani

Mestieri che il progresso fa scomparire - Un carradore ricorda i tempi in cui si preferivano le carrozze alle automobili - Un altro benemerito ha riparato centinaia di armonium e organi e conosciuto famosi musicisti - Il rimpianto di un anziano taxista: «Era più facile viaggiare quando non c'erano tanti semafori»

Oltre 170 artigiani di Torino e provincia riceveranno domenica mattina al Carignano — presenti il comm. Germozzi segretario generale della Confartigianato, il presidente dell'unione di categoria dott. Aymerito, un rappresentante del governo e le autorità cittadine — medaglie d'oro e diplomi in riconoscimento della loro operosità e genialità. Saranno premiati titolari di botteghe che, nel quartiere cittadino o nel centro di provincia in cui sono aperte da decenni, sono considerate come istituzioni; riceveranno i riconoscimenti del loro colleghi i dipendenti anziani, fedeli in alcuni casi per oltre mezzo secolo alla stessa piccola impresa.

Pietro Carpignano

Tre ditte risalgono ad oltre cent'anni fa: il laboratorio di tappezziere del Novena di via Botero 10, fondato nel 1830, il negozio di calzature Bertone a Grugliasco che è del 1844, la fucina di carradore in corso Lombardia 203 intestata a Pietro Carpignano di 73 anni. Quest'ultimo trasferì, nel 1926 a Torino l'azienda fondata nel 1850 dal nonno Maurizio a Calliano Monferrato.

Tempi belli allora per chi forgiava e riparava carrozze. In periferia, e in provincia erano certamente più numerose delle automobili ancora guardate con diffidenza: anche in città non era difficile imbattersi nei caratteristici «tamagnoni», i carri per trasporti trainati da splendidi cavalli normanni. Ma il progresso ridusse l'importanza dei carradori a favore di meccanici ed elettrauto. Pietro Carpignano diminuì il numero dei dipendenti e, da buon monferrino oriundo del paese dei cementi, indirizzò il figlio alla laurea in ingegneria ed all'attività edilizia.

«*Adesso siamo rimasti in due* — dice — *e ci contentiamo di riparare carretti e carrozzine*». Il suo collaboratore è Amilcare Mastarone, da Quarto d'Asti, un centro dove tutti un tempo imparavano a fare il carradore per esercitare il mestiere nelle varie zone del Piemonte. E' sulla sessantina, ma da quarantacinque anni lavora in fucina. Anch'egli figura tra i premiati.

Un altro mestiere che va scomparendo è quello di «segantino», il titolare di piccoli laboratori di segheria specializzati in oggetti di arredamenti. A Settimo ce ne sono due. Domenico Garino ha 74 anni e per un trentennio ha costruito carri agricoli. Con l'ultima guerra capì che la sua qualifica non era più adatta ai tempi e organizzò dal nulla una segheria.

Negli ultimi anni si è trovato solo, non aveva modo di cambiare l'attrezzatura antiquata e doveva battersi contro la concorrenza di grosse aziende verso cui si indirizzavano i giovani apprendisti. Cinque anni fa ha chiuso bottega e passa le giornate a rievocare i bei tempi. Spesso è con lui Antonio Canova di 85 anni, segantino e mobiliere, che già nel 1910 aveva a Settimo un avviato esercizio.

Giuseppe Baldi

Altro mestiere curioso, il riparatore di armonium e organi. Giuseppe Baldi di 72 anni ne parla con nostalgia. «*Mi ha dato mille soddisfazioni e mi ha permesso di familiarizzare con grandi musicisti, tra cui Lorenzo Perosi. Ricordo che, come altri geni, era di umore bizzarro e quando pensava ad un'esecuzione, nessuno più poteva parlargli insieme*».

Baldi all'età di 10 anni collaborava con suo padre nel laboratorio di via Galliari 12, appena uscito di scuola. Poi ha lavorato in tutte le chiese del Piemonte, l'hanno chiamato anche a Bari e a Roma.

Anche chi fa un mestiere più moderno ha un gran bagaglio di rievocazioni e di esperienze. Antonio Lanfranco di 68 anni è autista di piazza dal 1923. Prima lavorava in Inghilterra, presso l'ambasciata italiana. Dovette rientrare per una grave malattia della madre e cominciò la sua attività vicino alla stazione di Porta Nuova. «*Allora la concorrenza era forte come adesso* — precisa — *perché quasi non esistevano auto private. Ma com'era facile viaggiare, senza semafori e discussioni per il diritto di precedenza!*».

Lunedì scorso l'episodio, stamane il processo

Sei mesi alla giovane che picchiò gli agenti

Scarcerata: il Tribunale le ha concesso la condizionale - La pettinatrice, invitata a spostare l'auto, aveva colpito con pugni e calci un tutore dell'ordine

Per «direttissima» si è svolto oggi, alla terza sezione del Tribunale, il processo alla pettinatrice trentaduenne Rosanna Armandi, via Donizetti 13, arrestata lunedì scorso per oltraggio e resistenza a pubblici ufficiali, nell'esercizio delle loro funzioni.

Il clamoroso e deprecabile episodio è avvenuto alle 11, davanti all'agenzia postale di via S. Francesco da Paola n. 40, angolo via Mazzini. La zona di posteggio, accanto al marciapiede, era tutta occupata: l'Armandi ha fermato la sua «Austin» a fianco delle altre vetture, impedendo a quelle che seguivano, di continuare la marcia.

Malgrado un concerto di «claxon» di protesta da parte degli automobilisti bloccati, la donna è scesa tranquillamente per entrare nell'ufficio postale. Un agente del commissariato Castello, di servizio nella zona, è intervenuto per invitarla a lasciare libera la strada. La pettinatrice non gli ha dato retta. L'agente allora telefonava al commissariato e subito giungeva l'appuntato Francesco De Cicco con una guardia.

Rosanna Armandi, 32 anni

Nel frattempo l'Armandi aveva spostato l'auto, sul lato opposto della via, dov'è vietata la sosta. L'intralcio alla circolazione, sia pure minore, esisteva sempre: gli agenti, chiamati per telefono, si avvicinavano di nuovo alla ostinata guidatrice, per ripetere l'invito.

Se essa avesse opposto un rifiuto, la questione si sarebbe risolta pacificamente. La donna avrebbe invece insultato i poliziotti chiudendosi poi nell'automobile. Da ultimo pare che abbia abbassato il finestrino per lanciare altre offese. L'appuntato De Cicco ne ha approfittato per togliere la chiave dal cruscotto.

A quel gesto l'Armandi, di temperamento assai eccitabile, ha perso il controllo delle proprie mani. Secondo la denuncia è scesa di scatto ed ha cominciato a picchiare l'appuntato, colpendolo alla testa con la borsetta e alle gambe con pugni e calci, cagionandogli lesioni giudicate guaribili in una settimana. Il De Cicco, e l'agente che era con lui, hanno dovuto immobilizzarla ricorrendo a sistemi energici.

Condotta al commissariato la pettinatrice ha continuato a dimenarsi e a rivolgere invettive tentando più di una volta di fuggire.

Interrogata in carcere dal sostituto procuratore della repubblica dott. Sciaraffa, l'Armandi ancora molto scossa per l'incidente, si è mostrata stupita sostenendo di non aver fatto nulla di male per essere «trattata come una delinquente».

L'imputata, al dibattimento, ha ripetuto, press'a poco, le stesse dichiarazioni rese in istruttoria. Gli agenti hanno confermato l'accusa. Il p.m. Amore ha chiesto la condanna a 10 mesi di reclusione. Il Tribunale (pres. Jannibelli, canc. Casatelli), dopo la difesa degli avvocati Maria Pia Astore e Geo Dal Fiume, ha limitato la pena a 6 mesi e 15 giorni di carcere, con il doppio beneficio di legge. L'Armandi è stata subito rimessa in libertà.

Proteggono i «capelloni» e finiscono in ospedale

Sono due agenti di polizia - Un arresto

Quattro giovani «capelloni» che si guadagnano la vita suonando in un night club del centro, sono stati molestati ieri sera all'uscita del locale da due energumeni cui non era piaciuta né la loro musica né la loro pettinatura. I suonatori sono riusciti a sottrarsi all'aggressione balzando in macchina. Ma gli importuni li hanno inseguiti, e in piazza Statuto li hanno superati e costretti a fermarsi tagliando loro la strada.

A questo punto è cominciata una furiosa rissa. Una pattuglia della polizia, ch'era in perlustrazione nella zona, è accorsa a sedare il tumulto. Il brigadiere Piacente e un agente hanno chiesto ai presenti i documenti. I «capelloni» hanno obbedito, uno degli aggressori — identificato poi in Egidio Zabbia, 23 anni, macellaio, residente in Largo Toscana 50 — si è invece scagliato sui poliziotti a pugni e calci.

La lotta è durata qualche minuto, poi l'energumeno è stato immobilizzato e condotto in questura. Il brigadiere e l'agente hanno dovuto farsi medicare in ospedale dove sono stati dichiarati guaribili in 12 giorni. Lo Zabbia è stato arrestato per rifiuto di generalità, molestie, resistenza e violenza.

◆ All'Assoclar. Alpini stasera proiezione di diapositive a colori sui fiori del cav. Bruno Toniolo.

◆ All'Università (v. Po 17) domani alle 18 il prof. Alessandro Passerin d'Entrèves parlerà su «Esiste ancora la filosofia politica?».

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+ 13,8
MINIMA	+ 6,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media (nott.): + 7; ore 5: + 7,4; umid. 66 %; press. 744,8. Semicoperto. Previsioni: Nuvolosità scarsa. Temperatura a Caselle: mass. + 16,4; min. + 3; ore 5: + 4,2.

L'igienista

— A sentirti, si penserebbe che devi viver molto male, a guardarti bisogna riconoscere che il sistema ti giova — osservò Armando mentre Susanna si chinava a versargli il vino. Lei beveva acqua minerale durante i pasti, e latte tiepido nel corso della giornata perché era prevenuta contro l'alcool in genere. In compenso non faceva economia di vitamine e un giorno la settimana seguiva una dieta tutta particolare a base di agrumi e succo di pomodoro.

— A seguir certe regole si campa cent'anni, e ci si mantiene giovani il più a lungo possibile — disse Susanna, e involontariamente si guardò di sfuggita nella specchiera di fronte: — con questo non dico che i cuochi d'albergo trascurino le norme igieniche tutti quanti. Dico, che preferisco mangiar a casa mia per quanto non sia un *Cordon Bleu*.

Mangiar a casa sua, e dormire dalla vecchia signora Bertelli, la vicina del piano di sotto, convalescente di una brutta bronchite, considerò in cuor suo Armando, scontento.

Era arrivato da Parma senza preavviso, con un pacco di salumi di sua produzione — peccato che la cugina Susanna fosse prevenuta anche contro gli insaccati in genere — contento di vederla dopo sei mesi di lontananza e deciso a portarla a pranzo al più bel ristorante della città, accettando poi ospitalità per la notte in casa sua. Invece Susanna, pur essendo sola da due giorni perché la domestica era andata al paese per un funerale, si era dichiarata disposta a offrirgli la cena, perché odiava pranzar al ristorante, e gli aveva consigliato di andar a dormire all'albergo. Lei doveva assolutamente vegliare quella povera Bertelli.

Armando aveva optato per la camera degli ospiti, invece, pregando Susanna di fargli compagnia un'ora dopo la cena. E adesso tentava di scalzar le sue teorie con argomenti pratici. Domandò alla cugina:

— Visto che ti [illegible] l'igiene: sei sicura che la tua Margherita le [illegible] tutte e sempre quando è in cucina?

— Nutro dubbi tali a questo proposito che evito di metterci il naso quando lei prepara i pasti — rispose Susanna —: occhio non vede, cuore non duole, se mi perdoni la banalità. Quel che vorrei farti capire, Armando, è che le regole igieniche non vanno applicate soltanto alla dieta e a ciò che riguarda la profilassi fisica in genere, se vuoi vivere a lungo e [illegible] giovane.

Armando replicò che aveva sempre creduto che Margherita fosse la classica perla oggi introvabile: pulita, discreta, onesta curiosa, sobria ed [illegible]. Sta' a vedere che Susanna gli scopriva nuovi orizzonti e gli confessava di diffidare di Margherita, ch'era al servizio suo da oltre dieci anni e le voleva bene come una madre.

— Chi ti dice di diffidare? — protestò Susanna —: Margherita ha eccellenti qualità e può darsi che sia più scrupolosa di me in fatto di pulizia. Ma è inutile che io approfondisca la questione, dato che le donne di servizio appena appena in gamba oggi son tanto rare... Si ha bisogno di credere in qualcuno e di avere un appoggio, e il miglior sistema per ottenere lo scopo consiste nel mantenere una certa distanza. Margherita è astemia, suppongo, almeno per ciò che riguarda i liquori. Tuttavia son contenta che vengano di moda, adesso, quelle belle chiusure ermetiche che rendono praticamente impossibile bere alla bottiglia. Che i liquori calino, poco m'importa: mi spiacerebbe molto che Margherita, in un momento di distrazione, bevesse direttamente dalla bottiglia.

Non soltanto per i germi, naturalmente. Armando finiva di gustare in silenzio la sua costoletta ai ferri e l'insalata verde e si era fatto pensieroso. Domandò a Susanna se Margherita era onesta nei conti, e lei gli rispose che aveva tutta l'intenzione di crederlo.

— Evito di andare nei negozi dove si serve Margherita — spiegò Susanna — e mi faccio consegnare la lista dei conti per principio d'ordine, non perché abbia intenzione di spulciarli seriamente. Quanto ai fornitori, li credo [illegible]. Ma ho preferito portar in solaio la bilancia che prima tenevamo in cucina. Si vive meglio, con la fiducia.

Lo stesso agnosticismo (Susanna lo definiva profilassi mentale) informava le sue opinioni sulla discrezione di Margherita. Susanna non stava a controllare troppo le buste della sua corrispondenza che la domestica ritirava dalla cassetta. Aveva pregato le conoscenti che facevano uso di ceralacca di abolirla, almeno quando scrivevano a lei.

— Poco male se Margherita, eccezionalmente, mi leggesse qualche lettera — concluse Susanna, che adesso sparecchiava: — molto male se dovessi constatare che non me le [illegible] tutte, perché non è in grado di sostituire la ceralacca. È con questo, sai tutto sulle mie norme di profilassi mentale.

Andò in fretta nella camera degli ospiti, controllò che tutto fosse in ordine, e si mise il cappello. Sarebbe stata di ritorno all'indomani alle nove, promise al cugino, a tempo per preparargli la colazione e accompagnarlo alla stazione. A proposito: Armando non se l'aveva a male se portava un salame alla vecchia signora Bertelli? Lei, per principio, era contraria agli insaccati in genere, pur sapendo che in fatto di mistificazioni Armando era superiore a ogni sospetto.

Armando disse che non se l'aveva a male e Susanna incominciò a infilarsi i guanti. Poi chiamò l'ascensore.

— Il mobile bar è a tua disposizione — elencò Susanna — non so che cosa ci sia, ma vedi tu. Il *frigo* anche. La biblioteca ha cose interessanti... Non c'è niente chiuso a chiave. Non ho segreti, non ho mai scritto lettere d'amore, e non ne conservo per principio.

— Perché mi dici questo, Susanna? — domandò Armando insospettito.

— Siamo parenti, no? — disse Susanna meravigliata — se non ho fiducia in te, in chi la devo avere?

* *

La vecchia signora Bertelli osservava Susanna che si spazzolava i capelli (cinquanta colpi a destra e cinquanta a sinistra) molto graziosa nella sua camicia di mussola celeste con nastri bianchi. Per principio, Susanna diffidava del nailon e delle nuove fibre tessili che considerava poco igieniche.

La buona signora era rimasta un po' sorpresa e molto lusingata al vedere arrivare Susanna. La sua bronchite non era che un ricordo, e da una settimana lei dormiva sola. Aveva fatto festa al salame di Parma e domandato a Susanna se non era un peccato lasciar solo quel povero Armando, venuto apposta per veder lei e per portarla a cena fuori.

— Gli ho offerto io la cena, ho cucinato io perché Margherita [illegible] andata al suo paese — spiegò Susanna —; in fatto di ospitalità, è il mio unico vanto, non ho niente da imparare. Poi gli ho messo la casa, il bar, il frigo e la biblioteca a disposizione. Che cosa potevo far di più?

Seguiva con grazia i soliti esercizi ginnastici, trenta flessioni avanti e trenta all'indietro, snella e agile davanti allo specchio. La signora Bertelli la guardava con simpatia, un po' rattristata pensando ad Armando per cui aveva un debole, si rammaricava che Susanna non apprezzasse né lui, né il clima di Parma come le aveva detto più volte, insomma: niente di ciò che aveva che fare col cugino. Azzardò timidamente:

— Mi sembra un tale brav'uomo... Fai bene a trattarlo così? Forse, se tu lo frequentassi di più ti accorgeresti che è una persona di merito.

Susanna aveva finito le sue flessioni e stava per mettersi a letto, il solito bicchiere di latte tiepido sul comodino. Posò ordinatamente le pianelle sul tappeto, spense la luce e osservò:

— Spero bene che sia una persona di merito. Armando è il mio unico parente, si ha pur bisogno di credere in qualcuno e di avere un appoggio... Per questo, se vuoi saperlo, non lo sposo.

A che pro metter la gente alla prova? Lei era per la profilassi mentale.

Teodoro Brun

Sviluppi e involuzioni della democrazia britannica

I leaders sempre più potenti mentre il Parlamento è in declino

I poteri si concentrano nelle mani del Primo Ministro e Wilson è l'uomo che oggi domina la vita pubblica inglese - Soltanto Macmillan ebbe spiccata autorità - Home rappresentava invece la vecchia concezione secondo la quale «la politica è l'unico mestiere che non richiede specifica preparazione»

Dal nostro corrispondente

Londra, febbraio.

«Il pericolo dei grandi imperi, come quello romano e britannico, che hanno una storia di creatività continua» profetizzava Bagehot «è che possano cadere nell'incomprensione delle loro istituzioni». Il parlamento, «that verbal substitute for civil war» di Tom Driberg, sembra soffrire, dopo alcuni secoli, della «illusione dell'eunuco», il prestigio senza la potenza. Anthony Sampson lo ha paragonato a un club, «i cui soci, pur essendo in maggioranza gente ordinaria, affettano le maniere [illegible] di una generazione più matura e più sicura». «Gli è rimasta soltanto» ha scritto Sir Ivor Jennings «l'importanza d'essere antica». La Camera dei Lords è diventata «un inutile museo» e quella dei Comuni è sempre più manipolata dal capo del governo.

«Oggigiorno» protestava Lord Altrincham «il potere è concentrato nelle mani del primo ministro, una specie di monarca feudale, e il parlamento ha perduto ogni vestigio di indipendenza. Il suffragio universale ha rafforzato l'esecutivo senza renderlo democratico. Il concetto della sovranità popolare è in contrasto con la teoria e con la prassi costituzionale inglese. Il popolo non è sovrano, ma suddito. La sovranità sta nella corona, e la corona coincide col governo. Le classi inferiori hanno raggiunto in Inghilterra un certo grado di libertà economica e una parvenza di libertà politica, ma non la democrazia». In termini meno drammatici, Max Beloff riassume così l'involuzione dell'istituto parlamentare: «Da quando Lloyd George si impose come leader nazionale, la tendenza è stata d'estrarre le prerogative del premier, a spese sia di quelle degli altri ministri sia dei Comuni».

La politica inglese contrae «the american sickness», la malattia americana. Il primo ministro acquista caratteristiche presidenziali. «A lui», afferma il responsabile dell'edilizia, Crossman, «e non al gabinetto come organo collegiale, va la mia lealtà». Egli sceglie i suoi collaboratori, e ne determina l'azione. «L'aspetto più sorprendente della prima legislatura laborista», ha osservato Robert McKenzie, «è stata l'autorità quasi assoluta esercitata da Wilson». Attlee, nell'immediato dopoguerra, fu definito «il mediatore tra Bevin e Cripps», le due forze opposte del partito. Wilson è «the one man band» — l'orchestra e il suo direttore. Suoi sono i «signposts for the seventies», le pietre miliari per gli anni settanta, ed egli è il solo che può proclamare: «le frontiere britanniche arrivano all'Himalaya».

Superiore a quella di Wilson fu l'autorità di Macmillan, a cavallo tra le astrazioni di Eden e l'inefficacia aristocratica di Sir Alec Douglas Home. «Macmillan impersona la decadenza nazionale che pretende di confutare» scriveva Malcolm Muggeridge in un impeto di ribellione. «Esala un odore di palline di canfora. Sembra un vecchio, eccentrico prete persuaso a interpretare la parte di primo ministro in un dramma messo in scena da una filodrammatica comunale». Ma Macmillan in parlamento era chiamato «MacWonder», MacMiracolo, e «Mac-the-knife», MacColtello. E da solo, in pochi mesi, indusse un governo e un'opposizione riluttanti a chiedere l'ingresso nel Mercato comune.

Le ultime elezioni inglesi furono condotte sugli schemi di quelle presidenziali americane, anche se Sir Alec Douglas Home rifiutava il confronto televisivo diretto con Wilson «perché l'Inghilterra non è gli Stati Uniti». Più che i partiti, vinsero e persero i leaders. Wilson rappresentava la versione anglosassone di Kennedy, era l'interprete europeo della «nuova frontiera». Sir Alec Douglas Home, nelle parole di Stevenson, incarnava la vecchia concezione secondo la quale «la politica è forse l'unico mestiere per cui non è necessario prepararsi». Rievocando l'annuncio dei risultati, un ministro laborista ha dichiarato: «Quella notte non sapevamo più se eravamo a Los Angeles o a Hyannisport».

La complessità medesima della «macchina governativa», «questa piovra dai tentacoli sensibilissimi, superbamente equipaggiata per registrare tutte le sensazioni e reagirci con metodo, ma non destinata ad assumere iniziative», favorisce l'accentramento dei poteri in un supremo coordinatore. Nessuno personalizzò il governo quanto Churchill, il quale non esitò a circondarsi di consiglieri e collaboratori privati. Dai tempi di Cromwell «mai l'Inghilterra, per sua fortuna, fu così vicina ad una dittatura» commentò Tom Driberg.

Ai giovani funzionari del Foreign Office si ricordava il famoso motto di Talleyrand «non troppo zelo», e il primo ministro era il virtuale depositario dell'interesse nazionale. «La diplomazia del summit» è il più recente contributo «all'inflazione della leadership». «Era inevitabile — ha osservato Sampson — che Macmillan e Wilson trovassero le maggiori soddisfazioni in campo internazionale. Johnson, Kossighin, De Gaulle vogliono discutere con the top man only, l'uomo del vertice». Dice succintamente Macmillan: «In patria sono soltanto un uomo politico, all'estero divengo uno statista».

Ronald Butt preferisce parlare di «poteri plenari del primo ministro in situazioni d'emergenza» anziché di caratteristiche presidenziali della carica. «Esiste in Inghilterra un'unità tra organi legislativi e esecutivi sconosciuta agli americani» egli afferma. «Il premier può essere estromesso sia dal Parlamento sia dai ministri, se essi rifiutano di collaborare, tra un'elezione e l'altra, cosa impossibile negli Stati Uniti. Il premier non capeggia inoltre un dicastero, e a Downing Street numero dieci dispone solamente di limitato personale; deve conciliare gli opposti pareri dei suoi deputati, e ascoltarne i suggerimenti; deve presiedere ad un gabinetto i cui membri sono potenziali candidati alla sua carica; e in caso deve subire l'influsso delle personalità più forti». La sua autorità, conclude Butt, aumenta e diminuisce a seconda degli avvenimenti e della fiducia che il Parlamento e il Gabinetto hanno in lui. Ma l'intera premiership di Wilson, ha ribattuto McKenzie, si è sviluppata nella situazione d'emergenza creata dalla sua esigua maggioranza, tre seggi in Parlamento.

Più che il partito è l'uomo che governa. Wilson ha soppresso le contraddizioni laboriste nel nome del potere: ha accantonato la nazionalizzazione dell'acciaio, varato la politica dei redditi, rafforzato l'alleanza con l'America malgrado la crisi del Vietnam, assunto il ruolo di arbitro nella questione rhodesiana. «Labour men, tory measures» — filosofia laburista, pratica conservatrice: così l'ha attaccato l'Economist senza peraltro scalfirne l'autorità.

La decadenza del dualismo tradizionale della politica inglese è la più esplicita conferma del mutamento in corso nel sistema parlamentare, e della crescente analogia tra la «British premiership» e la «American presidency». I tredici anni di amministrazione conservatrice furono caratterizzati dall'impotenza laborista; la prima legislatura laborista ha tratto a sua volta conforto dalla sterilità conservatrice. «I nostri guai — s'è lamentato l'Economist — sono nati e nascono dalla mancanza di una effettiva opposizione, di un'opposizione cioè che conservi vestigia di potere». Il primo ministro è oggi il personaggio dominante della vita pubblica inglese, e il leader dell'opposizione non può contrapporglisi con quell'efficacia con cui prima un partito poteva contrapporsi all'altro. Questo è il dramma di Heath e del Tory party: è la prima volta in quarant'anni che i conservatori nominano solo un leader e non anche un primo ministro, e quindi il capo di una fazione, non della nazione.

Ennio Caretto

Vaste inondazioni in Portogallo

Oporto, al centro della famosa zona vinicola del Porto, è flagellata dalle inondazioni. Nella foto, alcune chiatte galleggiano al livello delle lampade dell'illuminazione stradale. Le inondazioni hanno colpito parte del Portogallo settentrionale (Telefoto «A. P.» a «Stampa Sera»)

Famiglia di 8 persone «assalita» dai fantasmi

Canelli, venerdì sera.

(g. r.) Nella frazione Marlini di Canelli da una settimana si parla di fantasmi che avrebbero preso di mira una numerosa famiglia del luogo, composta di otto persone, Angelo Manno, sua moglie Rosalia Barresa, tre figli e tre figlie dai cinque ai dodici anni. Le tre bambine, Giovanna di cinque anni, Vincenza di otto e Serafina di undici, sarebbero convinte di essere «assalite» almeno un paio di volte al giorno, da una trentina di fantasmi che tenterebbero di ucciderle. Le bambine e la madre sono fuggite di casa ed hanno preso alloggio in Canelli presso amici. La più grandicella, Serafina, è la più sconvolta e la madre ieri è stata costretta a rivolgersi prima ad un sanitario del luogo, e poi ad un ospedale di Torino; ma i sanitari non hanno riscontrato nulla di anormale.

La vicenda ha suscitato molto scalpore, generando le più disparate congetture. La supposizione più valida è che la famiglia Manno sia in preda ad un fenomeno collettivo di suggestione. Il proprietario della casa in cui abitano i Manno teme che si tratti di una messa in scena dei suoi mezzadri per ottenere una consistente liquidazione, dovendo abbandonare la casa per i «fantasmi».

Dopo una serie di gravi malattie e patetiche vicende

Patricia Neal torna a recitare in un film a fianco di Peter Sellers

Milioni di persone in tutto il mondo hanno seguito ed ammirato la costanza ed il coraggio con cui la quarantenne attrice seppe portare a termine una maternità quanto mai difficile e pericolosa - Un ardito intervento chirurgico

Dal nostro corrispondente

Londra, venerdì sera.

Patricia Neal, l'attrice che un anno fa perse quasi la vita in seguito ad una gravissima emorragia cerebrale, e che ad agosto, ancora inferma, diede alla luce una bellissima bambina, tornerà a recitare tra pochi mesi. Peter Sellers le ha offerto [illegible] una parte nel suo prossimo film, che sarà girato a Londra, e a cui parteciperà anche la moglie dell'attore, Britt Eklund. Era la prima volta dalla data della tragedia che Patricia Neal rimetteva piede in un teatro di posa. «Sono molto emozionata — ha confessato —. Pensavo di non poter recitare mai più. Sono molto grata a Peter Sellers e prego che tutto vada bene».

Sta per concludersi così nel più commovente e felice dei modi una vicenda che ha colpito milioni di persone in tutto il mondo. La quarantenne Patricia Neal aveva perso anni fa la sua primogenita. Il suo terzo figlio era stato inoltre investito da un'automobile, ed era rimasto per mesi tra la vita e la morte. L'attrice era in attesa del quinto figlio quando l'emorragia cerebrale l'aveva quasi stroncata. Fu salvata per miracolo con un coraggioso intervento chirurgico. Perse l'uso della parola e degli arti inferiori. La maternità, per sua fortuna, e una volontà disperata la fecero guarire. Recitare sembrava comunque aldifuori delle sue possibilità. Adesso invece essa ha superato anche l'ultimo scoglio.

G. C.

Patricia Neal nel giardino della sua casa con la figlia minore Ophelia (Tel.)

Litiga per l'antenna della tv e ferisce gravemente il nipote

Como, venerdì sera.

Una lite a tarda sera di ieri tra zio e nipote per futili motivi è finita a coltellate. A Montano Comasco, Pietro Cecini, di 67 anni, di Grosio (Sondrio) era venuto in discussione col nipote Pierino Cecini, di 44 anni, a causa dell'antenna della televisione installata sul tetto della casa senza il suo consenso. La lite è presto degenerata e il nipote ha colpito al viso lo zio con un mattone, ferendolo. Il Cecini allora ha afferrato un coltello per cucina e ha colpito il nipote alla schiena e all'addome. Poi, spaventato del suo gesto, è corso in un esercizio pubblico attiguo alla sua abitazione e ha chiamato per telefono i carabinieri e il Pronto Soccorso.

Il nipote è in gravissime condizioni, per una perforazione polmonare: nell'ospedale S. Anna di Como è stato sottoposto a intervento chirurgico.

Pietro Cecini, dopo essere stato medicato al volto dal medico condotto, è stato arrestato dai carabinieri per tentato omicidio.

OROSCOPO DI DOMANI

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Toro, trigono a Urano, sestile con Saturno, Marte in quadrato a Giove. Le influenze buone saranno superiori a quelle negative, perciò riuscirete ad avanzare su un binario di equilibrio e di buona produttività. Troverete [illegible] soluzioni radicali a tutte le questioni di carattere familiari ed affettivi. Tipi: Toro, Acquario, Cancro.

Toro - *Lavoro:* sistemerete ogni cosa con una magistrale trovata psicologica. Tuttavia cercheranno di farvi parlare fuori luogo, e se cederete alla tentazione vi troverete male. *Vita affettiva:* vi faranno un piacere indimenticabile. Sfruttate questo momento psicologico di grande interesse. *Salute:* converrà star leggeri alla sera ma ben nutriti al mattino.

Acquario - *Lavoro:* potrete [illegible] ogni vostra azione onde evitare gli errori e otterrete maggiori soddisfazioni. Tenete caro il denaro. Le economie saranno indispensabili in seguito. *Vita affettiva:* con adeguata abilità condurrete la situazione sul binario desiderato. Imprevisti dopo un incontro. *Salute:* dovete selezionare gli elementi della vostra alimentazione.

Cancro - *Lavoro:* dovrete cercare un sistema che corrisponda maggiormente alle esigenze del caso. L'astuzia di una persona giovane darà un valido contributo per consolidare la posizione. *Vita affettiva:* potete fidare sul potere del vostro fascino. Però dovrete pure ascoltare la voce della saggezza. *Salute:* recupero di forze e magnetismo personale sviluppati e ben sfruttati.

Messaggio celeste per i nati dell'Ariete: il lavoro subirà un provvidenziale capovolgimento. Dovrete scrivere al più presto. Non trascurate chi vi ama. **Gemelli:** il lavoro e la vita affettiva subiranno un indirizzo migliore. Più decisione e più ottimismo faranno accelerare una straordinaria avventura. **Leone:** incertezza su da farsi. Pigrizia nello svolgere il vostro lavoro. Avrete tendenza a stancarvi per delle futilità. **Vergine:** riceverete una piacevole visita. Una certa circostanza vi commuoverà, e per questo perderete del denaro. Mantenetevi vigilanti e al riparo dall'ingratitudine. **Bilancia:** ascoltate la voce della saggezza. I pensieri dei vostri interlocutori saranno sfruttabili e da non sottovalutare. **Scorpione:** siate sempre ottimisti. Il consiglio di un saggio sarà come la manna caduta dal cielo. **Sagittario:** la pace e il benessere saranno garantiti da chi vi vuol bene. Desideri esauditi. **Capricorno:** alcune persone pensano cose errate su di voi. Procurate perché la vostra persona sia più stimata e valorizzata. **Pesci:** attendete sereni gli avvenimenti, e sappiate agire con adeguata furbizia. Eccitazione nervosa causata da avvenimenti non previsti.

T. Palamidessi

BUONUMORE

— Non ti vergogni di prendere soldi nel salvadanaio del bimbo? Vi era giusto la somma per comprarmi un cappello!...

— Che cosa avete di meglio per la camera di un celibe?...
— La commessa!...

— Questa deve essere la «combinata»!...

— Quello è Gloog che ha appena inventato il fuoco!...

— E' una bottiglia di benzina! La nave è una petroliera!...

— Non si vergogna di assistere in pigiama ad una festa così elegante?...

— Credetemi... Stiamo cercando un parcheggio!...

LA SCENATA IN UNA CHIESA MILANESE

«Non dovete sposarvi» *(e lancia inchiostro sull'abito della sposa)*

La donna aveva convissuto quindici anni con l'anziano sposo che aveva riconosciuto il figlio - Una telefonata anonima l'ha avvertita del matrimonio - Forse l'episodio avrà un seguito in tribunale

Dal nostro corrispondente

Milano, venerdì sera.

Il solito anonimo, questa volta armato di telefono, ha rotto le cosiddette «uova nel paniere» al cinquantaduenne Carlo Sala, maresciallo pilota in pensione. Il sottufficiale aveva cercato di non far sapere a nessuno che ieri, nella parrocchia del Sacro Cuore di Ponte Lambro, all'estrema periferia della città, avrebbe impalmato la ventottenne Maria Colombo. Qualcuno, però, si è preso il gusto di informare della cosa proprio la ragione prima di tutta questa segretezza: Ida Prisco, di 52 anni, che per oltre quindici anni aveva convissuto con il maresciallo e dal quale aveva avuto un figlio, ora diciassettenne. Così, nella piccola chiesa periferica, è risuonata la classica frase manzoniana: «Questo matrimonio non s'ha da fare!». Le parole sono state accompagnate dal lancio di una bottiglietta d'inchiostro sull'abito della sposa e hanno dato l'avvio ad un vivace «scontro»: sposi da una parte, oppositrice dall'altra. Il matrimonio, comunque, è stato celebrato e l'oppositrice è finita al commissariato.

Tutto è accaduto verso mezzogiorno, quando davanti all'altare si trovavano Maria Colombo, di 28 anni, una sarta di Casalbuttano (Cremona) e il maresciallo pilota in pensione Carlo Sala, di 52 anni, da Nibbiola (Novara). La coppia aveva già pronunciato il fatidico «sì», quando nella chiesa è entrata di corsa una donna accompagnata da un ragazzo: «No, non vi dovete sposare!», ha gridato ed ha accompagnato le sue parole con il lancio, addosso alla sposa, dell'intero contenuto di una boccetta d'inchiostro che teneva fra le mani.

Sebbene colti di sorpresa, i due sposi si sono apprestati a reagire: l'inchiostro aveva prodotto una vasta macchia sul soprabito della signorina Colombo, mentre l'ex-maresciallo era stato raggiunto soltanto da qualche schizzo. La reazione di Carlo Sala è stata particolarmente vivace: l'uomo è balzato sulla vecchia amica e l'ha schiaffeggiata, invitando, poi, i pochi presenti ad allontanarla. La Prisco si è trovata così, insieme al figlio, davanti alla porta della chiesa, mentre giungevano sul posto due autovetture della «Volante», chiamate attraverso il telefono che si trova in canonica.

All'interno del tempio, intanto, il sacerdote conduceva in porto il difficile matrimonio. Gli sposi si scambiavano le fedi e quindi, attraverso una porticina secondaria, raggiungevano l'auto del maresciallo, sulla quale prendevano posto anche i congiunti più stretti. La vettura sfrecciava davanti alla chiesa, dove ai curiosi e agli agenti di polizia si erano aggiunti anche alcuni fotografi.

Frattanto gli agenti avevano identificato «l'intrusa», che abita a Milano in via Melchiorre Gioia 52. Il ragazzo che era con lei era il figlio, Giancarlo Sala, di 17 anni: come dice il suo cognome, il figlio legalmente riconosciuto dello sposo. La donna, accompagnata al Commissariato di zona, ha raccontato ai funzionari come Carlo Sala avesse vissuto con lei per quindici anni, fino al '63, quando i due si erano divisi. Il figlio nato da quell'unione era stato appunto riconosciuto dal Sala.

Pochi giorni or sono, come si è detto, attraverso una telefonata anonima, la Prisco era venuta a conoscenza dei progetti matrimoniali del Sala e della Colombo e dopo essere intervenuta personalmente presso il «promesso sposo», aveva deciso di dimostrare così clamorosamente la sua opposizione alle nozze; opposizione che non si sa, sino a questo momento, se abbia fondamento legale o no. Al Commissariato la Prisco ha presentato una denuncia per percosse (ricevute in chiesa), ma è stata diffidata dal turbare per l'avvenire cerimonie religiose. La donna ha deciso di rivolgersi a un legale perché tuteli quelli che ritiene i suoi diritti.

c. b.

Giorni d'ansia in un centro della Bassa Sassonia

Folle barricato in una miniera minaccia di far saltare un paese

Nella galleria abbandonata ove si è rifugiato per sfuggire alla cattura ha ammassato un ingente quantitativo di esplosivo - La polizia spera che il dinamitardo si arrenda per fame e sonno, prima di attuare il pazzesco proposito

Nostro servizio particolare

Francoforte, venerdì sera.

Da due giorni gli abitanti del centro minerario di Lindhorst vivono nell'ansia e le autorità nulla hanno potuto ancora per riportare la tranquillità nella cittadina. Un pazzo, quasi certamente provvisto di una quantità enorme di alto esplosivo, si è rifugiato nella galleria di una vecchia miniera abbandonata (le gallerie si stendono sotto Lindhorst) e minaccia di uccidersi distruggendo nel contempo buona parte dell'abitato. Infatti, se il folle attuasse il suo proposito e facesse brillare la mina che quasi certamente ha approntato, la cittadina subirebbe danni gravissimi, pari a quelli che potrebbe produrre un terremoto di eccezionale violenza.

Lo squilibrato, del quale la polizia non ha fornito il nome, ha una trentina d'anni, è un ex-artificiere di miniera. E' fuggito ai due poliziotti che si erano recati nella sua abitazione per trasportarlo in manicomio, secondo un ordine dell'autorità giudiziaria e rilasciato su richiesta dei familiari del giovane. Per sfuggire alla cattura l'uomo ha sparato contro uno degli agenti servendosi di una pistola per la ribattitura dei bulloni a caldo.

Secondo la polizia l'individuo, pazzo ma astuto, sapeva da tempo che si voleva chiuderlo in un ospedale psichiatrico e si era preparato per vendicarsi dei concittadini «che gli vogliono male» e sottrarsi al manicomio, togliendosi la vita.

Si ritiene certo che il folle abbia ammassato nella galleria abbandonata una notevole quantità di esplosivi (alcuni parenti hanno dichiarato che sono scomparse le cassette di gelatina esplosiva che avevano in deposito per liberare dai ceppi i terreni, altri cittadini hanno denunciato furti di esplosivi negli ultimi giorni). Lindhorst è un centro minerario e, purtroppo, molti suoi abitanti maneggiano gli esplosivi con molta disinvoltura.

Gli accessi alla vecchia miniera sono sorvegliati da agenti di polizia che però si astengono da qualsiasi azione che il folle possa interpretare come il tentativo per catturarlo. Si spera, infatti, che la fame possa indurre l'uomo a più miti consigli e che, prima o poi, il sonno lo faccia crollare. Speciali microfoni ad altissima sensibilità sono giunti a Lindhorst e sono stati strategicamente piazzati all'imbocco della galleria. Grazie ad essi gli esperti possono «interpretare» ciò che il pazzo fa nel suo rifugio e alcuni agenti hanno avvolto sulle scarpe fasce di lana per entrare nella miniera non appena i microfoni indichino che il pericoloso dinamitardo sia in potenza o crollato per il sonno e la fame.

a. u. p.

Ultima vacanza di Mylène

Mylène Demongeot trascorre a Cannes sul suo yacht, insieme col marito Henry Lacoste, gli ultimi giorni di vacanza. Sarà impegnata a Parigi nella lavorazione del film «Viaggio sentimentale» con Jean-Paul Belmondo (Telefoto)

STAMANE AL TRIBUNALE DI CUNEO

Il paciere omicida condannato ad otto mesi

Interpostosi in una rissa, con uno spintone aveva causato la morte d'un savonese - Il Pubblico Ministero nella sua requisitoria aveva chiesto che il Risso fosse giudicato per omicidio preterintenzionale

Dal nostro corrispondente

Cuneo, venerdì sera.

Un caso insolito di omicidio colposo è stato esaminato stamane dal nostro Tribunale, imputato il ventiseienne Vittorio Risso, meccanico, residente a Borgo San Dalmazzo in corso Barale. Secondo l'accusa, l'imputato, la sera del 1° maggio 1963, nell'intromettersi fra due persone che litigavano sulla strada di Valle Gesso, involontariamente provocò la caduta di una di esse sull'asfalto, dove lo sventurato riportò la frattura del cranio, per cui decedette l'indomani al nostro ospedale civile.

La lite che doveva avere così tragiche conseguenze era scoppiata fra il venticinquenne Dionisio Biasario, che quella sera aveva accompagnato il Risso a ballare, e il cinquantacinquenne Mario Gourret, residente a Savona, operaio, che invece si trovava in compagnia del quarantacinquenne Giovanni Massa. Sia il Risso che il Massa erano alla guida di due auto che a metà percorso della provinciale Roccavione-Roaschia si erano incrociate. A questo punto, sui successivi avvenimenti le versioni sono piuttosto contrastanti, ma pare ormai assodato che il Massa viaggiasse al centro della carreggiata, per cui il Risso, ad evitare il pericolo di uno scontro frontale, aveva dovuto sterzare tutto sulla destra, finendo proprio sul ciglio di una scarpata. Naturalmente il meccanico di Borgo San Dalmazzo, ritenendo di essere stato costretto alla pericolosa manovra dall'imprudenza dell'altro aveva espresso vivacemente le proprie rimostranze e fra i due era così cominciata una acre, ma non esagitata disputa sulle rispettive condotte di guida. La polemica prese invece ben più spiacevole andamento fra i due passeggeri, i quali, dopo uno scambio di epiteti offensivi vennero presto alle mani, pronti a picchiarsi di santa ragione se il Risso, troncato il diverbio con il Massa, non fosse immediatamente accorso per separarli. Lodevole la sua intenzione pacificatrice, ma purtroppo mal ripagata, perchè il Gourret, perduto l'equilibrio, cadde pesantemente al suolo, rimanendovi esanime.

La sua caduta raggelò i contendenti e tutti si prodigarono intorno al ferito, che appariva in gravissime condizioni. Il Gourret venne immediatamente trasportato all'ospedale di Cuneo con la stessa vettura del Risso e qui i sanitari lo ricoverarono con prognosi riservata. L'indomani l'infelice morì senza aver ripreso conoscenza.

Si aprì pertanto un'inchiesta non facile in quanto le modalità dei fatti, da un primo sommario esame, lasciavano intravvedere gli estremi dell'omicidio preterintenzionale. La indagine del giudice, dott. Spirolazzi, si concluse invece con il rinvio a giudizio del Risso per omicidio colposo, malgrado il parere contrario del P. M., che sosteneva il più grave addebito.

Il P. M. dott. Spaziani, nel concludere nella tarda mattinata la requisitoria nel processo contro Vittorio Risso, ha chiesto che il Tribunale ordini la remissione degli atti alla Procura della Repubblica perchè si proceda contro l'imputato per omicidio preterintenzionale. La causa diventerebbe quindi di competenza della Corte d'Assise. In stretto subordine, qualora cioè i giudici fossero di parere diverso, il rappresentante della legge ha proposto la condanna del Risso ad un anno e sei mesi di reclusione per omicidio colposo, reato per il quale il giovane è comparso a giudizio. In precedenza aveva parlato il rappresentante della parte civile, avv. Russo di Savona.

Dopo la richiesta del P. M. il Tribunale si è ritirato in camera di consiglio per decidere.

Alle 12,50 il presidente dott. Baretti ha letto la sentenza che riconosce Vittorio Risso responsabile di omicidio colposo e lo condanna a otto mesi di reclusione con il duplice beneficio della sospensione condizionale della pena e della non menzione.

g. d. m.

AUGUSTO DEL NOCE PARLA DOMANI AL "CARIGNANO,,

Un filosofo fa il punto sul dialogo fra progressisti cattolici e comunismo

«E' un errore storico» sostiene l'eminente studioso - Il progressista è l'uomo che nel tentativo di conciliare la sua fede religiosa con il marxismo gli sacrifica alcuni principi fondamentali

Non c'è dubbio che il mondo cattolico italiano sia oggi nettamente, anche se inegualmente, diviso. Da un lato la maggioranza, che si riconosce politicamente nella dc o nei partiti moderati e conservatori (il liberale, il monarchico) secondo varie sfumature psicologico-sociali; dall'altro lato una minoranza che rifiuta in politica l'adesione alla dc e che si dichiara più o meno genericamente «progressista», con punte di particolare coscienza di questo progressismo: punte situate fra gli intellettuali e ruotanti intorno a riviste come «Questitalia» e «Testimonianze», e, in misura forse maggiore, in alcuni settori del clero.

Essendo dunque un fenomeno soprattutto di intellettuali, il progressismo cattolico non ha trovato fin qui molti critici sullo stretto terreno ideologico, mentre essi ne sono certo mancati, e non ne mancano, sul terreno più propriamente politico, dove è più facile che i concetti progressisti siano accusati di scarsa aderenza alla realtà, di utopismo o, peggio di confusionismo. In una conferenza che terrà domani alle 17,45 al Carignano, per il ciclo di conversazioni di cultura cattolica, il prof. Augusto Del Noce, docente di storia della filosofia all'Università di Trieste, illustrerà invece una serie di obiezioni al progressismo cattolico dal punto di vista di un filosofo cattolico che ha conosciuto certamente bene questo fenomeno, come sa chiunque ricordi il nome di Del Noce accanto a quello di un Felice Balbo e Franco Rodano, i «comunisti cristiani» di vent'anni fa.

Vent'anni di studi e di meditazioni sull'argomento, che hanno fra l'altro avuto come risultato un grosso volume sull'ateismo moderno, hanno condotto Del Noce a dare del progressismo cattolico, da lui giudicato uno stato d'animo basato su una visione storica errata, un giudizio sostanzialmente negativo. Il progressista cattolico, egli dice, è un individuo che si presenta come l'uomo del dialogo con il comunismo, in vista di un bene supremo: la conservazione della pace; per attuare quel dialogo egli è incline a riconoscere una certa positività dell'ateismo, giudicato uno stimolo e una reazione al cosiddetto «ateismo pratico» che è possibile riscontrare nel comportamento di tanti che si dicono credenti, ma vivono come se non avessero mai conosciuto le norme del Vangelo. Corollari della posizione del cattolico progressista sono il rifiuto di ogni temporalismo della Chiesa, il desiderio di vederla sciolta da ogni legame con le società politiche ed economiche del nostro tempo, e libera dalle tentazioni integralistiche; e la svalutazione degli «idoli piccolo-borghesi»: famiglia, morale sessuale, patria...

In politica, afferma Del Noce, il progressismo cattolico è qualcosa di radicalmente diverso dalla sinistra democristiana, che si limita a chiedere una politica socialmente avanzata; ed è in genere contrario al centro-sinistra perché questo pone fra i suoi fini l'isolamento e la sconfitta del comunismo; tenta cioè di ottenerne la crisi interna al momento in cui scoprirà di essere impotente, incapace di raggiungere il potere. Invece, sostiene il prof. Del Noce, *«il risultato di un dialogo sul tipo di quello sollecitato dai progressisti sarebbe esattamente l'opposto, e cioè il continuo rinvigorimento del comunismo, di cui il progressismo commette l'errore di sottovalutare la potenza filosofica, trascurando il fatto che per le ragioni della sua ideologia esso non può non ricercare il dominio mondiale. Non si spiegherebbe altrimenti che con l'intuizione dell'utilità del progressismo cattolico per i fini del comunismo, l'invito rivolto da Longo ai cattolici per un dialogo che coinvolga in sé tutte le correnti progressiste»*.

Abbiamo chiesto al prof. Del Noce se egli non condivida l'opinione, piuttosto frequente, che in fondo la sottovalutazione del momento filosofico del comunismo dipenda dalla «eclissi delle ideologie» cui la tecnologia e la scienza sembrano avviare il mondo. Nella stessa Unione Sovietica, nonostante episodi come il processo a Siniavski e Daniel, si assiste a un lento ma irreversibile processo di liberalizzazione.

«Non credo all'"eclissi delle ideologie" — ci ha risposto —. *Non credo che, come pensano i tecnocrati, più un regime comunista si consolida e passa da una fase di sottosviluppo a un'economia più vasta e articolata, meno conserva della originaria tensione rivoluzionaria e della primitiva potenza di espansione. In pratica il dialogo si avvia, da parte del progressista, con un addolcimento deformante della posizione dell'interlocutore: una specie di illusione che, al termine del processo, trova il comunismo più forte di prima; quando ciò avviene, è chiaro che il pericolo di una guerra si fa più prossimo. Se, attraverso un incontro come quello auspicato da Longo e atteso dai progressisti cattolici, il comunismo andasse al potere in Italia e poi in altri Paesi, io penso che una guerra fra gli Stati Uniti e la Russia sarebbe non già più lontana, ma più vicina: direi inevitabile, a lungo andare»*.

Risultato inquietante di una ricerca compiuta da un filosofo che da trent'anni si interroga, con dolorose autocritiche, sulla sostanza ideologica del cattolicesimo moderno e ne identifica il problema-chiave nel suo confronto con il comunismo, l'altra «religione totale», l'altra visione globale del mondo. Il dialogo fra queste due religioni, naturalistica l'una, soprannaturale l'altra, non è possibile; ogni illusione contraria è, prima che una colpa, l'errore di una corrente di pensiero che «subisce» la storia anziché farla, e che in ciò è particolarmente «subalterna» al comunismo, visto come il principale attore della storia contemporanea.

Giuseppe Del Colle

Il mortale scontro tra i due treni merci in Calabria

Il macchinista di un convoglio non vide il segnale di pericolo

Nel tentativo di fermare il treno, passato col disco rosso, il capostazione e un deviatore di Ferruzzano lo inseguirono a piedi - Il tremendo urto all'uscita di due tunnel - Nonostante la moderata velocità, ai manovratori mancò il tempo di azionare i freni - Il coraggioso intervento di un automobilista in quel momento in transito sulla strada Reggio-Taranto che corre parallela alla ferrovia - I corpi straziati dei tre morti e dei 5 feriti estratti dai rottami ancora avvolti dalle fiamme

(Nostro servizio particolare)

Reggio Calabria, venerdì sera.

All'accecante luce di potenti gruppi elettrogeni per tutta la notte squadre di operai e tecnici delle Ferrovie dello Stato hanno lavorato alacremente per riattivare la linea ferroviaria Reggio-Metaponto, ove al chilometro 101, è avvenuta ieri pomeriggio la tragica collisione tra due convogli merci che, a sostenuta velocità, correvano in opposto senso di marcia sullo stesso binario. Il bilancio del sinistro è stato di tre morti e cinque feriti, tutti appartenenti al personale viaggiante in servizio sui due treni, partito uno dalla stazione di Reggio Calabria, diretto a Taranto, e l'altro proveniente da Catanzaro ed atteso in serata a Reggio.

L'inchiesta disposta dal capo-compartimento ferroviario di Reggio, ing. Ippolito, avrebbe accertato che la sciagura è stata provocata da una fatale disattenzione: Domenico Bartolo, di 46 anni, macchinista del convoglio numero 7888, nel transitare per la stazione di Ferruzzano (piccolo centro della costa jonica) non avrebbe visto il segnale di disco rosso. Egli ha proseguito così incontro all'altro convoglio, numero 7911, che avrebbe dovuto avere la precedenza sul tratto di binario, che corre fra le stazioni di Bianco e Ferruzzano. Qui, secondo la tabella di marcia, era stata fissata la coincidenza dei due treni.

La strada ferrata, nel tratto ove è avvenuto lo scontro, si snoda con curve tra due gallerie ed a pochi metri dal mare, parallela alla strada nazionale Reggio-Taranto. I due convogli sono sbucati dai tunnel, che si aprono a meno di un chilometro di distanza, quasi contemporaneamente, sicché i manovratori — nonostante la andatura moderata con cui viaggiavano — non hanno avuto il tempo di evitare il sinistro. Domenico Bartolo e Leone Versace, di 52 anni, macchinista dell'altro convoglio, con tempestività hanno azionato i freni, cercando di diminuire al massimo la velocità. Per forza d'inerzia, tuttavia, i locomotori, che trainavano complessivamente una cinquantina di vagoni merci, sono piombati l'uno contro l'altro frontalmente. A causa della notevole violenza dell'urto, le due motrici sono sobbalzate in aria, rovesciandosi poi di fianco alla strada ferrata. I vagoni dell'uno e dell'altro treno sono deragliati, mentre si levavano alte fiamme.

Un automobilista che transitava a bordo di una macchina è stato testimone dell'impressionante sciagura. Egli è accorso immediatamente in aiuto dei feriti ed è riuscito ad estrarre dai rottami di un locomotore il corpo del ferroviere Leone Versace, di 52 anni. Lo sventurato era privo di sensi e sanguinante. Purtroppo, l'intenso fumo e il fuoco hanno impedito al volenteroso soccorritore di portare aiuto anche alle altre vittime: l'aiuto macchinista Domenico Chirico, di 45 anni, il capo treno Giuseppe Oppedisano e Francesco Meduri, di 40 anni, le cui salme dai rottami sono state estratte carbonizzate dai vigili del fuoco accorsi sollecitamente da Reggio Calabria, appena è pervenuto l'allarme. Nel sinistro sono rimasti gravemente feriti anche i ferrovieri Felice Vazzara di 44 anni, Domenico Lombardo, di 36, Angelo Vita, di 32, e Francesco Monti, di 31.

Le indagini hanno accertato che il capostazione di Ferruzzano, Benito Creo, ed il deviatore Salvatore Impurato, avevano cercato di richiamare l'attenzione del macchinista Bartolo, inseguendo a piedi il treno ed agitando una bandierina di pericolo. Il loro tentativo, però, è stato inutile; nessuno dei ferrovieri, che erano sul convoglio, ha scorto le loro segnalazioni. In previsione di un disastro, il capostazione di Ferruzzano, è corso al telefono ed ha cercato di mettersi in comunicazione col collega della stazione di Bianco, scongiurandolo di fermare l'altro convoglio. Dal dirigente dello scalo ferroviario di Bianco, il Creo ha avuto la conferma che la sciagura era già avvenuta e del grave incidente immediatamente informavano il compartimento ferroviario di Reggio.

Nella tarda serata, i feriti sono stati visitati dal prefetto di Reggio, dott. Rizzoli, e da altre personalità. I collegamenti sul tratto ferroviario interrotto sono stati assicurati da servizi di pullman mentre i lavori per lo sgombero dei binari e dei rottami del materiale viaggiante erano affrontati con sollecitudine, dopo che i vigili del fuoco avevano domato l'incendio e recuperato le salme delle tre vittime. Si prevede che la linea potrà essere riattivata in giornata.

a. l.

Le fiamme hanno fuso le lamiere rendendo i locomotori un tutto unico (Tel.)

I soccorritori estraggono dalle lamiere del convoglio una delle vittime (Tel. Ansa)

Durante un processo a Lecce

Molesta una donna in aula ed è condannato a 18 mesi

Lecce, venerdì sera.

La prima sezione del tribunale di Lecce ha processato ieri per direttissima, e condannato ad un anno e sei mesi di reclusione, il meccanico Oronzo Di Lecce, di 39 anni, di Lecce, per atti osceni e atti di libidine in luogo pubblico.

Il Di Lecce assisteva ad un processo per furto. Fra il pubblico si trovava anche A. B., di 40 anni, di Merine, una frazione di Lecce. Il meccanico le si è messo alle spalle, molestandola. Quando la donna ha cambiato posto il Di Lecce le si è ancora avvicinato. Della cosa si è accorto il figlio di A. B., Giuseppe, di 18 anni, il quale ha sferrato un pugno al Di Lecce. Ne è seguita una colluttazione, terminata con l'intervento dei carabinieri.

Il presidente del tribunale, Pirro, ha sospeso l'udienza e, resosi conto dell'accaduto, su richiesta del P. M. dott. Chiriacò, ha aperto immediato procedimento penale a carico del Di Lecce. Il P. M. aveva chiesto la condanna dell'imputato a due anni e sei mesi di reclusione.

Oggi sopralluogo nel cimitero di Ventimiglia

Crolla la tesi difensiva dell'uccisore del becchino

La madre del giovane condannato a 27 anni per l'assassinio del fratello dell'imputato nega che la vittima possa avere esercitato pressioni su Gaetano Bona per farlo recedere dalla privata accusa al processo: «Giuseppe e il Di Lorenzo non si conoscevano neppure» sostiene

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, venerdì sera.

Non ho mai saputo che esistessero rapporti di amicizia tra mio figlio Giuseppe e Vincenzo Di Lorenzo. Egli, infatti, non è mai venuto a casa nostra. Escludo nel modo più categorico che qualcuno di noi abbia invitato il Di Lorenzo a far pressione sul Bona affinché recedessero dal costituirsi parte civile nei confronti di mio figlio, nel giudizio di secondo grado dinanzi alla Corte d'Assise d'Appello di Genova: queste le precise dichiarazioni fatte stamane in aula dalla madre di Giuseppe Ficarra, il giovane che sta scontando i 27 anni di carcere inflittigli quale uccisore di Giuseppe Bona, fratello dell'attuale imputato.

E' una donnetta insignificante, incanutita, Giovannina Bosio in Taggiasco. Invano il presidente Garavagno ha insistito allo scopo di avere qualche chiarimento preciso: la donna ha continuato a ripetere come in un monologo: *Non conoscevamo affatto il Di Lorenzo. E' tutto vero?* Certo la deposizione è schiacciante per l'accusato.

Quindi sono stati sentiti i due che, il 9 gennaio 1965, trasportarono con la macchina il morente Di Lorenzo all'ospedale civile di Ventimiglia, dove egli decedette un quarto d'ora dopo il ricovero. Prima a salire sulla pedana dei testimoni è stata la signorina Carla Toso, fornaia di Ventimiglia, la quale ha dichiarato che mentre si trovava nei pressi del bar poco discosto dal cimitero, aveva visto venire verso di lei, barcollando e quasi trascinandosi, ma correndo, il Di Lorenzo, che essa conosceva. Avendo notato il grave stato in cui l'uomo si trovava, gli era corsa incontro. Il Di Lorenzo si era allora addossato a lei esclamando: *Mi porti all'ospedale. Muoio.* La donna aveva cercato di sostenerlo ed il Di Lorenzo aveva continuato: *Mi porti in fretta all'ospedale. Mi hanno sparato! Mi hanno sparato!* ».

Francesca Staraccolo, moglie dell'ucciso, nell'aula della Assise di Imperia

Nell'udire queste parole la donna venne colta da un leggero mancamento ed invocò aiuto. Intervenne allora il gestore del bar, Alessandro Bartocci, il quale dovette sostenere tanto il Di Lorenzo quanto la donna, la quale come abbiamo detto più sopra, era in preda ad un malessere. Aiutato da altre persone, caricò il ferito sull'«utilitaria» della Toso, che prese posto a fianco del ferito, mentre egli si metteva alla guida.

Invano il presidente Garavagno ha chiesto al Bartocci se durante il tragitto il Di Lorenzo avesse fatto il nome del suo assassino. Il Bartocci ha risposto che il ferito parlava con frasi sconclusionate ma che comunque non aveva fatto alcun nome.

Infine è incominciata la spiegazione da parte del perito medico-legale dott. Gibelli, dell'ospedale di Ventimiglia, delle conclusioni dell'esame necroscopico da lui eseguito sul cadavere del Di Lorenzo. L'esperto ha precisato che la morte fu dovuta ad un'irrompente emorragia interna in quanto uno dei proiettili raggiunse la regione toracica destra con lesione polmonare. Ha escluso però in modo categorico che tra il Di Lorenzo e l'aggressore possa esservi stata in precedenza una colluttazione con scambio di pugni. Sul cadavere non vi era una sola contusione.

Il pomeriggio è dedicato al sopralluogo della Corte nel cimitero di Ventimiglia per una visione diretta del teatro della tragedia. Domani, chiusa la fase dibattimentale, cominceranno le arringhe dei patroni di P.C. seguite dalla requisitoria del P.G.

b. g.

La rapina di Padova

Chi informò i banditi sul trasporto dei milioni?

Il pagamento degli stipendi era stato anticipato

(Segue dalla 1ª pagina)

fornire ben pochi dati sui banditi che erano mascherati, ma che si ha ragione di credere fossero giovani; la caccia ai quattro uomini si sta svolgendo tutta la regione. Il danno subito dalla Cassa di Risparmio è coperto da assicurazione.

Ai carabinieri il rag. Ratti ha detto: «Stavamo per salire i pochi scalini che conducono all'interno dell'ospedale quando abbiamo sentito qualcuno alle nostre spalle che ha mormorato qualcosa. Io tenevo in mano la cassetta con il denaro, mi sono girato ed ho visto tre uomini, due armati di mitra, ed uno mi pare di fucile da caccia, i quali ci hanno detto "Mani in alto", puntandoci le armi alla schiena. Erano coperti fino agli occhi da un bavaglio e, dalla testa fino al naso, da una specie di passamontagna. In quel momento uno dei banditi mi ha strappato di mano la cassetta e, quindi, i tre si sono precipitati verso una "Giulia" poco distante, allontanandosi velocemente, suonando il "clacson" verso i Colli Euganei».

«E' stato un attimo — ha detto a sua volta il rag. Toffanin che, sulla sua «850», aveva seguito la «1500» — io stavo facendo il giro dell'aiuola antistante l'ospedale per parcheggiare quando ho visto, o meglio intravisto, quegli uomini che si avvicinavano al Ratti ed al Rado. Subito dopo sono fuggiti. Con la mia utilitaria non ho neppure pensato di rincorrerli».

L'itinerario percorso dalla «1500» della banca è quello consueto e l'auto non impiega, normalmente, più di dieci minuti per giungere a destinazione. Per quanto riguarda gli autisti che svolgono il servizio, questi variano a seconda del turno loro assegnato e non conoscono affatto la destinazione che viene comunicata al momento di mettersi in marcia. Generalmente si muovono dalla sede di piazza Duomo prima dell'apertura degli uffici per poter predisporre il servizio di cassa, svolto, per quanto riguarda l'ospedale di Brusegana, dal rag. Toffanin che, oggi, solo casualmente si è trovato a compiere il tragitto in compagnia dell'auto che portava la cassa e ad assistere alla fulminea rapina.

La somma rapinata dai banditi era destinata ai 460 dipendenti dell'Ospedale di Brusegana, diretto dal prof. Ferdinando Barison, che comprende — oltre al reparto psichiatrico — anche il centro medico psico-pedagogico dove vengono ricoverati in osservazione i bambini «ritardati». Il complesso — di proprietà della provincia di Padova — ospita, attualmente, oltre 1000 ammalati.

Ogni mese, la provincia emette i mandati di pagamento in base ai ruoli della ragioneria provinciale: la Cassa di risparmio di Padova e Rovigo provvede a prelevare dai suoi fondi le somme occorrenti che trasporta, quindi, all'istituto per il pagamento. Abitualmente, la data fissata per quest'operazione è il 27 di ogni mese, ma, data l'imminenza della festività di fine settimana, questa volta si è svolta il 25. Soltanto cinque giorni fa, però, la Cassa di Risparmio aveva informato l'amministrazione dell'ospedale che la consegna della somma sarebbe avvenuta con due giorni di anticipo sul previsto. Oggi, infatti, il rag. Toffanin — insieme con il rag. Ratti — ha prelevato dalla Cassa i quasi 60 milioni necessari al pagamento delle competenze.

Paolo Ventura

S'impicca in casa

Canelli, venerdì sera.

(r.) A Montegrosso d'Asti la scorsa notte, la coltivatrice diretta Angela Cavallo in Pia, di 70 anni, che viveva col marito e da parecchio tempo soffriva di arteriosclerosi, si è impiccata nella propria abitazione, in valle Umida 5.

Le previsioni per il "week-end" sono generalmente favorevoli

Cielo sereno in Piemonte tempo incerto sulla Riviera

In montagna la neve dopo le ultime precipitazioni è abbondante (un metro al Sestriere) e in ideali condizioni - Ancora freddo nell'Ossola: 9° sotto zero nelle valli Formazza e Anzasca - A Sanremo invece ieri il termometro ha raggiunto i 20 gradi

Asti, venerdì sera.

Su Asti e provincia stamane il cielo è sereno. La temperatura alle 7 era di 4°, massima di ieri 10 gradi.

Alessandria, venerdì sera.

Cielo in gran parte sereno. Migliora la situazione dei corsi d'acqua. Il fiume Bormida è rientrato completamente negli argini. La temperatura ieri ha toccato la massima di 10°; stamane in città 5°.

Cuneo, venerdì sera.

Le condizioni del tempo si mantengono discrete su tutto il Cuneese, con cielo in prevalenza sereno. In aumento anche la temperatura: 9° alle ore otto. Ieri pomeriggio, il termometro ha toccato i 18°.

Sestriere, venerdì sera.

Anche stamane tempo bello al Sestriere, con ottima visibilità sulla cerchia delle montagne. Al Colle, dopo le ultime precipitazioni, la neve supera il metro ed è in condizioni ottime. A Sestriere, Borgata e Pragelato funzionano tutti i mezzi di risalita. La statale n. 23 è in buone condizioni. Il termometro questa mattina segnava 1° sopra lo zero.

Aosta, venerdì sera.

Cielo prevalentemente sereno in Val d'Aosta: la giornata non si preannuncia splendida come quella di ieri, ma il tempo sembra essersi rimesso finalmente al bello. La temperatura non ha subito variazioni notevoli: anche stamane ad Aosta si sono registrati 9°, a Courmayeur 3°, al Breuil —1°, al Rifugio Torino —11°. Tutte le strade sono transitabili.

Verbania, venerdì sera.

Notte fredda quella trascorsa su tutta la zona, con temperature tra gli 0 e i 2° nei centri rivieraschi. Minime di alcuni gradi sotto lo zero nelle zone valligiane, con punte di —7° e —9° in Val Formazza, Vigezzo, Anzasca e Antigorio. A Laveno, stamane alle ore 7,30, +2,5°. Vento moderato da nord e cielo nuvoloso.

Genova, venerdì sera.

Stamane il tempo è molto nuvoloso, con venti da sud-sud-est alla velocità di 10-20 nodi all'ora. Il mare è leggermente mosso al largo e mosso nel golfo. La temperatura è in aumento: alle 8 Genova 12°, Santa Margherita e Rapallo 13°, entroterra e Passo dei Giovi 7°, Capo Mele 12°. Tendenza barometrica verso l'aumento e previsioni di tempo variabile su tutto l'arco del golfo.

Varazze, venerdì sera.

Condizioni meteorologiche instabili: alla splendida giornata di sole di ieri è succeduto stamattina un cielo coperto, ma con possibilità di schiarite. Il mare è mosso e soffia un vento moderato di scirocco. La temperatura alle ore 8,30 era di 13 gradi.

Albenga, venerdì sera.

Tempo variabile con cielo prevalentemente coperto, ma con pressione atmosferica in aumento: Temperature alle 8: 12° ad Albenga, 13° a Loano.

Alassio, venerdì sera.

Oggi il tempo è variabile, con cielo parzialmente coperto, mare quasi calmo con assenza di vento. La pressione barometrica è in aumento; la temperatura alle 8 era di 14°.

Sanremo, venerdì sera.

Il tempo, incerto nelle prime ore del mattino, è andato migliorando man mano che il sole si è alzato. La temperatura è sempre mite: ieri la colonnina di mercurio ha toccato punte di 20°. Stamane alle ore 8,30 14°.

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone delle città).

Furiosa mareggiata sulle coste siciliane

Palermo, venerdì sera.

Lungo tutte le coste siciliane il mare è in tempesta e mette in difficoltà la navigazione.

A Porto Empedocle una violenta ondata ha fatto capovolgere e affondare una motobarca di ormeggiatori che andavano incontro a un «cargo». I due uomini che erano a bordo sono stati salvati dall'equipaggio di un motopeschereccio.

Il sole è ritornato dopo 3 mesi ad Anzola

Verbania, venerdì sera.

(c.) Finalmente anche ad Anzola, nel Cusio, è finita la lunga notte invernale che si era iniziata il 1° dicembre scorso. In tutto questo periodo i monti che circondano il paese hanno impedito infatti ai raggi del sole di raggiungerlo. Ora però ad Anzola è quasi primavera: infatti, per la sua particolare posizione, riparata com'è dai venti freddi di nord e nord-est, Anzola gode di un clima mite.

Sulle autostrade

TORINO-MILANO: visibilità buona, fondo asciutto, vento assente, temp. +6°, cielo prevalentemente sereno.

TORINO - VALLE D'AOSTA: visibilità buona, fondo asciutto, vento assente, temperatura +4° prevalentemente sereno.

FOSSANO-SAVONA: visibilità buona, fondo viscido da Millesimo ad Altare, vento assente, temp. +5° a Fossano, sereno.

GENOVA-SERRAVALLE: cielo nuvoloso, visibilità buona, fondo buono, vento assente, temper. +9° a Busalla.

GENOVA-SAVONA: cielo nuvoloso, visibilità buona, fondo buono, vento leggero, temp. +11° ad Arenzano.

MILANO-BOLOGNA SUD: visibilità buona, fondo asciutto, cielo sereno, vento assente.

MILANO-LAGHI: visibilità buona, fondo asciutto, cielo sereno, vento assente, temp. min. +3° a Como.

MILANO - BERGAMO - BRESCIA: visibilità buona, fondo asciutto, cielo sereno, vento assente, temp. min. +3° a Palazzolo.

MILANO - SERRAVALLE: visibilità ottima, fondo asciutto, cielo coperto da Bereguardo a Serravalle, sereno altrove, vento assente, temp. min. +5° ovunque.

LE AVVENTURE DI ZIO CARLO

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

De Bosio parla dello spettacolo scespiriano dello Stabile

Riccardo II: «Una storia di ieri raccontata ad uomini di oggi»

La tragedia domani sera al teatro Alfieri, protagonista Glauco Mauri

Lo scenografo Emanuele Luzzati, il regista de Bosio e l'interprete principale Glauco Mauri al Teatro Alfieri

«Per noi il [illegible] attuale del testo scespiriano — dice [illegible] de Bosio che ha curato per lo Stabile di Torino la regia di *Riccardo II* — consiste nella possibilità che esso ci offre di farne una lettura in forma di parabola.

«Raccontiamo una storia di ieri a uomini di oggi perchè siano convinti che in tale storia c'è qualcosa che interessa anche noi.. Impostazione di un racconto che contenga un senso popolare dell'avventura teatrale, della cronaca romanzesca».

La tragedia di re Riccardo II di Shakespeare andrà in scena domani all'Alfieri alle 21 precise. Lo spettacolo, che costituisce il maggior impegno dello Stabile torinese negli ultimi anni, è stato curato da de Bosio con la collaborazione di Mario Luzi per la traduzione, di Lele Luzzati per le scene e i costumi, di Sergio Liberovici per le musiche e Marta Egri per i movimenti coreografici.

Protagonista è Glauco Mauri, gli altri interpreti sono Andrea Bosic, Mimmo Craig, Gianfranco Ombuen, Giulio Oppi, Rina Franchetti, Leda Negroni e altri diciotto attori oltre dodici figuranti come scudieri, cortigiani, soldati.

Nell'edizione dello Stabile *La tragedia di re Riccardo II* dura tre ore esatte; tre ore e mezzo considerando due intervalli di quindici minuti ciascuno. Per consentire agli spettatori la possibilità di usufruire delle ultime corse tranviarie, la recita serale inizia alle ore 21 precise; a spettacolo iniziato è vietato l'ingresso in sala. Il calendario delle rappresentazioni è quello solito dello Stabile: martedì e mercoledì, alle 21, giovedì alle 20, venerdì e sabato alle 21, domenica due spettacoli, alle 15,30 e alle 21; lunedì riposo.

Lo spettacolo è compreso nel ciclo di opere in abbonamento: è valido il tagliando n. 5. Gli spettatori non abbonati possono prenotare, con un giorno di anticipo, soltanto all'agenzia «La Stampa»; gli abbonati devono rivolgersi invece in via Rossini 8. *Riccardo II* verrà rappresentato da domani sino a domenica 13 marzo; nella prossima stagione lo spettacolo verrà ripreso per essere portato in «tournée» a Milano e a Roma.

Un poeta, un musicista e un pittore parlano del loro lavoro per Shakespeare

Luzi «scrittore in versi» affascinato dal teatro

Il poeta Mario Luzi

«Rappresentare Shakespeare in prosa mi sarebbe stato impossibile», afferma De Bosio. Ha invitato perciò un poeta, Mario Luzi, fiorentino, premio Marzotto, a prepararci del «Riccardo II» una traduzione che Einaudi, riconoscendola di particolare valore, sta ora per pubblicare nella sua collezione di poesia.

Luzi si definisce con modestia «scrittore in versi». Raramente sinora si era accostato al teatro, ma se ne è subito intuito il fascino. «Ho cercato — dice — di rendere del linguaggio scespiriano la sua profonda teatralità. Tanto esso è espressivo e plastico che si può darne il meglio soltanto rimanendovi aderenti, pur nella necessaria libertà di espressione».

Non ha scelto una metrica sistematica. «Il fondo ritmico per noi italiani è pur sempre l'endecasillabo; ma, potendo, ho lasciato che il verso non fosse predisposto, si costruisse da sé a seconda del calore del discorso».

Poeta ermetico, Luzi ammette ora di avviarsi ad una versificazione più ampia. «Utile esperienza, in ogni senso, la traduzione del "Riccardo II": per un autentico avvicinamento a Shakespeare e forse come spinta a realizzare un sogno antico: scrivere di teatro».

Stereofonia per Liberovici e lamiere dorate per Luzzati

Liberovici ha composto le musiche per il dramma

Sergio Liberovici ha curato il commento musicale della tragedia. Niente psicologismo, tagli netti; stacchi addirittura brutali sono le linee seguite dal compositore per il «Riccardo».

«In alcuni momenti — egli dice — si arriva addirittura al fragore assordante, a limiti parossistici (con l'aiuto di un impianto di tripla stereofonia). Shakespeare ha indicato egli stesso, con assoluta precisione, ogni intervento, tanto che aggiungerne o toglierne uno soltanto sarebbe stato impossibile. Ciò che può interessare è la differenza d'impostazione fra le due parti del tessuto musicale: per quel che riguarda il re Riccardo i motivi sono "a moto perpetuo" con l'uso di strumenti a note altissime, quasi irreali, mentre per Bolingbroke i suoni, con frasi perfettamente compiute, sono secchi, gli strumenti realistici».

* *

Dai sotterranei dell'Alfieri sale un acuto odore di vernice. Anche Emanuele Luzzati è nella «fabbrica» del *Riccardo*: ultimi ritocchi a qualche costume, lo spruzzatore automatico rossa in continuazione.

Ceramista, pittore, creatore di premiatissimi «cartoons» (è fra i tre candidati all'Oscar hollywoodiano) è, quasi per hobby, uno degli scenografi più interessanti nel mondo teatrale italiano. Il suo gusto pittorico è parso al regista (collabora con lo Stabile dal '61 ed ha allestito da allora ad oggi undici lavori) adatto per interpretare il «suo» spettacolo scespiriano.

«Le scene sono interamente in lamiera, rigide, a bagliori dorati: così intendo rendere l'atmosfera ferrigna della tragedia. Talvolta la "misura" delle cose è deformata, allo scopo di arrivare con più esattezza allo spettatore».

Ai costumi, al contrario, Luzzati ha dato morbidezza e calore: in panno traforato, d'un gusto medievale e non elisabettiano, tali che, a seconda dei toni, blu spenti, gialli, rossi pastosi, sottolineino il carattere dei personaggi. Altro elemento vivo, le grandi vetrate nel fondale con i colori dei due re.

«Amo il colore in scena, cerco soprattutto la chiarezza e non voglio apparire. Qui, meno che altrove, dove più vivo è il timore di offuscare la parola».

a cura di
MIRELLA APPIOTTI

PRIME VISIONI — In un film spettacolare la battaglia per l'acqua pesante

Come Hitler non ebbe l'atomica

GLI EROI DI TELEMARK («The heroes of Telemark»), di Anthony Mann, con Kirk Douglas, Richard Harris, Ulla Jacobbson, Michael Redgrave. Grande schermo e colore. (Cinema: Corso).

Il Telemark è una regione della Norvegia meridionale; i suoi eroi sono i patrioti che nel 1943 distrussero, insieme a qualche tonnellata di acqua pesante, le ultime speranze di Hitler di arrivare all'atomica prima degli americani. La vicenda è già stata portata sullo schermo nel 1948 dagli stessi norvegesi e da una «troupe» francese guidata da Jean Dréville in un film sobrio e quasi documentaristico: La bataille de l'eau lourde. Vi ritorna ora, con molte frange romanzesche in più, in una coproduzione a grande spettacolo diretta in Inghilterra da un regista americano che ha una spiccata inclinazione per i film d'avventura, Anthony Mann.

Combinandosi guerra e spionaggio, sarebbe il colmo che scarseggiassero le emozioni. E infatti qui la suspense non manca, anzi ce n'è in doppia e in tripla dose, e a singhiozzo, poiché si rinnova ad ogni tentativo dei partigiani di arrestare la produzione di acqua pesante: dapprima sabotando gli impianti, ma i tedeschi li riparano in un baleno; poi facendo bombardare la fabbrica dall'aviazione alleata, ma i risultati sono assai [illegible]; infine affondando in un fiordo il traghetto che porta verso la Germania il primo carico di quel materiale.

Costruito intorno a questi tre nuclei, il film si allunga poi in episodi minori e, inevitabilmente, in un romanzetto sentimentale che potrebbe anche dare qualche palpito se i personaggi non fossero così [illegible] vuoti di ogni vita. Più che con questi manichini, altrettanto convenzionali quanto i fantocci che raffigurano i tedeschi, gli sceneggiatori Ben Barzman e Ivan Moffat si sono trovati a loro agio nelle sequenze d'azione. E tra queste un lungo inseguimento sugli sci e, nonostante alcune edulcorature, il teso finale sono le più azzeccate.

A un Kirk Douglas un po' invecchiato e più bravo a sparare che ad esprimere i propri sentimenti, si fa preferire Richard Harris, quando però non strabuzza gli occhi. Michael Redgrave appare appena e Ulla Jacobbson, che davvero ha ballato una sola estate poiché dopo quel celebre film si è adagiata in una modesta «routine», dovrebbe portare il colore locale: ma è svedese, non norvegese.

a. bl.

STASERA al cinema

Fantapolitica, giallo e western

STATO D'ALLARME, al Doria.

Da un romanzo di Mark Rascovich, questa «prima visione» (a The Bedford Incident», in originale) si preannuncia come un film d'insolito interesse per la materia trattata: la cosiddetta «fantapolitica».

A bordo d'un cacciatorpediniere americano la cui segreta missione è di pattugliare l'Artico per localizzare gli eventuali sconfinamenti dei sommergibili sovietici, un giornalista è testimone della caccia spietata che l'unità, agli ordini del suo durissimo comandante, dà ad un sottomarino russo che aveva varcato il limite radar stabilito. Richard Widmark è il protagonista, James B. Harris il regista.

BUNNY LAKE E' SCOMPARSA, all'Ambrosio.

Otto Preminger, di cui si ricorda un abile «giallo» come Anatomia di un omicidio, si ferma allo stesso genere col film odierno («Bunny Lake is missing»), da un romanzo di Evelyn Piper. Da New York, Preminger trasferisce la vicenda a Londra, dove a un ispettore di polizia di grande abilità, Newhouse, — basti dire che lo impersona sir Laurence Olivier — tocca di far luce su uno strano e inconsueto caso: quello d'una bambina, Bunny Lake, decisamente introvabile, ma che il poliziotto pensa non sia mai esistita, perché partorita soltanto dalla mente malata di una donna, Ann, impersonata da Carol Lynley.

RANCHO BRAVO, all'Ideal.

James Stewart e Andrew V. McLaglen, rispettivamente interprete principale e protagonista del recente Shenandoah, firmano insieme, con le identiche qualifiche, il technicolor-panavision «The Rare Breed», oggi presentato a Torino in prima per l'Italia con il titolo Rancho Bravo. Ambientato nel selvaggio West (anche questo è un film d'avventure non d'imitazione), la vicenda pone Stewart, prototipo del pioniere onesto che non si lascia pigliare a gabbo da nessuno, al centro di un conflitto fra di lui e i fuorilegge. La rossa e sempre attraente Maureen O'Hara è la protagonista femminile; fra i minori Brian Keith, Juliet Mills, Don Galloway.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 55.51.15

Alfieri - Teatro Stabile: da domani «Riccardo II» di W. Shakespeare. Stasera ore 21 precise anteprima per critici e insegnanti. A spettacolo iniziato è vietato l'ingresso in sala.
Al Nuovo (Stagione Regio): questa sera ore 21 il London's Festival Ballet in «Lago dei cigni» balletto in 4 atti di Ciaikowski. (Gradito l'abito da sera). Viet. l'ingresso a spettacolo iniziato.
Auditorium di Torino: questa sera ore 21,15 Concerto sinfonico n. 11. Direttore Joseph Keilberth; musiche di Franz Schubert.
Carignano - Teatro Stabile: ore 21,10 «Radici» di A. Wesker. Regia di Franco Enriquez.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): domani ore 16 «Policinea». Ultime.
Gobetti: ore 21,15 il Teatro Stabile dell'Aquila presenta «Ed egli si nascose» di I. Silone. Regia di Giacomo Colli. Riduzioni Abbonati Teatro Stabile.
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle 10 in «Storie naturali» di Primo Levi.

Alcione: Riv. Pia Velsi 16,15-21,15.
Maffei: Rivista Ferraro 16,15-21,30.

Palazzo del Ghiaccio: 15-18; 21-23.
Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Omaggio ad Alberto Lattuada «I dolci inganni» C. Spaak, J. Sorel, C. Marquand, Milly. (Italia 1960, min. 95). Vietato minori anni 16.
Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542-822): ore 21 Compl. I Pino's; canzoni Rita Arnoldi e James Stan.
Arlecchino: ore 21 Fred Bongusto.
Augusteo: ore 21 orch. Loris.
Castellino: ore 21 Caterina Caselli.
Faro Dancing: ore 21 Compl. Ruby.
Gay Sala: 16,45-21 Boccaccio-d'Andri.
Giardino Belle Arti: 21 I Baroni.
Hollywood: ore 21 Don Backy.
La Perla Dancing: 21 Sanil Latoca.
Le Roi Dancing: 21 Moiré Karima.
Maxwell Dancing: ore 21 Chi-co-cha.
Principe: ore 21 Compl. I Lords.
Trocadero: ore 21,15 I Kent.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Crazy Club (Galliari 9, tel. 60-092): ore 21 The Sun's Boys.
Las Vegas (corso Moncalieri 145, tel. 683-665): I Pard's.
Moulin Rouge (p. Carlina): Attrazioni internazionali. Cristiano ed i Cristiano.
San Giorgio - Valentino: «Alla Taverna del Camino», Tony Stella ed i Jo.

Abadan (Doria 15): Serata jazz clan.
Amateur (Sacchi 28, t. 541-025): 21.
Al Rugantino, Cavoretto 2, t. 678-978: Musica per sognare - Sala ye-ye.
Caprice (Sacchi 16, t. 521-538): 21.
Club 84, d'Azeglio 9, t. 60-560: 21.
Holiday (Vinz. 3, t. 511-736): 21.
Lido (Monc. 422, t. 697-016): 21.
Los Amigos, U. Sov. 511, t. 341-087.
Villa Gay (c. Moncalieri 57): ore 21.
West End Gogo - Ristorante-Hotel, 500 tel. Traforo Pino, tel. 890-270.
Whisky Notte (Pio V 5, t. 687-563).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Bunny Lake è scomparsa» di Otto Preminger, con Laurence Olivier, Carol Lynley, K. Dullea. Vietato minori anni 14. Orario 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
Astor: «A caccia di spie» David Niven, Françoise Dorléac, panavision, metrocolor.
Corso: «Gli eroi di Telemark» con Kirk Douglas, Richard Harris, Ulla Jacobsson, technicolor, scope.
Cristallo: «Maria Chantal contro il Dr. Kha» colori, con M. Laforet, F. Rabal, A. Tamiroff, R. Hanin.
Doria: «Stato d'allarme» con Richard Widmark, S. Poitier, J. MacArthur.
Ideal: «Rancho Bravo» techn. panavision, J. Stewart, M. O'Hara, B. Keith.
Lux: «Viva Maria!» Brigitte Bardot, Jeanne Moreau, panavision, eastmancolor.
Nazionale: «Per qualche dollaro in più» di S. Leone, con Clint Eastwood, G. M. Volonté, techn. scope. Inizio film: 14,20, 17,10, 19,50, 22,30.
Reposi: «Boeing» Tony Curtis, Jerry Lewis, Dany Saval, technicolor.
Romano: «Marcia nuziale» Ugo Tognazzi. Vietato 18. Inizio film: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
Vittoria: «Signore e signori» di P. Germi, con V. Lisi, G. Moschin, O. Villi, A. Lionello. Vietato anni 18.

Ariston: «Cincinnati Kid» tec. sc., S. Mc Queen, E. G. Robinson, Margret.
Arlecchino: «La meravigliosa Angelica» Michèle Mercier, Robert Hossein, technicolor scope.
Augustus: «Patto a tre» Frank Sinatra, Deborah Kerr, Dean Martin, techn.
Capitol: «La grande corsa» T. Curtis, J. Lemmon, N. Wood, tec. panavision.
Metropol: «La donna nel mondo» di G. Jacopetti, technicolor. Vietato 18.
Torino: «Non disturbate» Doris Day, Rod Taylor, technicolor, scope. Orario: 14,15-16,15-18,15-20,15-22,30.

Alexandra: «Giulietta degli spiriti» technicolor, Giulietta Masina, Sandra Milo, Sylva Koscina. Vietato 14.
Faro: «Giulietta degli spiriti» techn., Giulietta Masina, Sandra Milo, Sylva Koscina. Vietato minori anni 14.
Fiamma: «100.000 dollari per Ringo» techn. sc., R. Harrison, G. Milland.
Gioiello (tel. 500-700): «Ciao Pussycat» colori, P. Sellers, P. O'Toole, U. Andress, Capucine. Vietato 18.
Hollywood (tel. 851-906): «Adios Gringo» Montgomery Wood (Giuliano Gemma), eastmancolor. Ult. 22,30.
La Perla: «Adios Gringo» Giuliano Gemma, Evelyn Stewart, technicolor.
Maffei: «Carosello sexy» Riv. M. Ferraro 16,15-21,30. Film: Un'adorabile idiota» technicolor, Brigitte Bardot.
Massimo: «Oggi, domani, dopodomani» con M. Mastroianni, V. Lisi, C. Spaak, scope. Vietato minori 18.
Orfeo: «Menage all'italiana» Ugo Tognazzi, M. G. Buccella, Dalida, Anna Moffo. Vietato minori anni 18.
Principe: «Adios Gringo» Giuliano Gemma, Evelyn Stewart, technicolor.
Statuto: «Oggi domani dopodomani» M. Mastroianni, Virna Lisi, C. Spaak, scope. Vietato minori anni 18.

Adriano: «Duello infernale» con Rod Cameron e Don Castle.
Alcione: «I due della legione» F. Franchi, C. Ingrassia, technicolor. Rivista Pia Velsi 16,15 - 21,15.
Alpi: «Il principe guerriero» Charlton Heston, B. Forsythe, technicolor.
Regina: «L'uomo dalla pistola d'oro» L. Davis, G. Milland, techn. scope.

Centrale: «007 dalla Russia con amore» Sean Connery, tec. sc. Ap. 10.
Milano: «I 2 toreri» colori, F. Franchi, C. Ingrassia e «Anthar l'invincibile» colori, Morris. Apert. ore 10.
Olimpia: «La congiura dei 10» col.
Po: «Una matta voglia di donna» Viet.
P. Nuova: «Le 7 folgori di Assur» colori, H. Duff e «I diavoli di Spartivento» col., Barrymore jr. Ap. 10.
S. Pellico: «Muriete John» techn. sc., Jeffrey Hunter, Arthur Kennedy.

Esperia: «Questa pazza pazza donna». Vietato minori anni 18.
Giardino: «Se non avessi più te» con Gianni Morandi e Laura Efrikian.
Mirafiori: «Caccia al ladro» con Cary Grant, Grace Kelly, technicolor.

Vinzaglio: «Tamburi sul grande fiume» sc. tec., R. Todd, M. Kock.

America (v. Frejus 27, tel. 331-748): «Il colonnello Von Ryan» F. Sinatra, R. Carrà, technicolor, scope.
Eliseo: «Operazione terzo uomo» tec., P. Brice, D. Levi, H. Drache.
Nuovo: «L'inferno di Yuma» technicolor, con Virginia Mayo.
S. Paolo: «Una vergine per il principe» V. Gassman, V. Lisi, techn. scope. Vietato 18. Apert. ore 10.

Artisti: «Sexy show, carosello di notte» technicolor.
Belgio: «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo» Spencer Tracy, techn.
Corallo: «Lord Jim» Peter O'Toole, C. Jurgens, J. Hawkins, techn. scope. Inizio spettacoli 19,30. Ultimo 22.
Eridano: «I lupi del Texas» Rory Calhoun, V. Mayo, techn. scope.
Orosa: «I gringos non perdonano» technicolor.
V. Veneto: «I 3 sergenti del Bengala» tec. sc., R. Harrison, W. Guida.

Astra: «La 10a vittima» Marcello Mastroianni, U. Andress. Vietato 18.
Bernini: «Una Rolls Royce gialla» tec., I. Bergman, R. Harrison, A. Delon.
Eliseo: «Per un pugno di dollari» col. scope, C. Eastwood, M. Kock.
Massaua: «L'affare Blindfold» Rock Hudson, C. Cardinale, technicolor.
Odeon: «Le belle famiglie» S. Andersen, Adolfo Celi.
Star: «Una vergine per il principe» V. Gassman, V. Lisi, sc. tec. Viet. 18.

Adua: «Due mafiosi contro Goldginger» col., F. Franchi, C. Ingrassia.
Aurora: «Per un dollaro a Tucson».
Brescia: «Una ragazza da sedurre» Rock Hudson, Leslie Caron, techn.
Chiabrera: Sfida implacabile» M. Bracy e «F.B.I. Capo Canaveral».
Maior: «L'affare Blindfold» colori, Rock Hudson, Claudia Cardinale.
Nord: «I due pericoli pubblici» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
Nuovo Fertino (v. Cigna 47): «Una vergine per il principe» V. Gassman, V. Lisi, colori. Vietato minori 18.
Oriente (Barca): «L'ape regina» Ugo Tognazzi, Marina Vlady. Vietato 18.
Palermo: «Canaglie di Londra».
Sociale: «30 Winchester per El Diablo» col sc., C. Mohner, T. Collins.
Zenith «Z X l'imprendibile 880» con Burt Lancaster.

Cabiria: «Le strade del crimine» J. Woodward, S. Whitman, colori.
Colosseo: «Adios Gringo» Giuliano Gemma, E. Stewart, colori, scope.
Continentale: «Le furie del West» R. Calhoun, R. Cameron, R. Lee, colori.
Moro: «Io uccido, tu uccidi» F. Franchi, C. Ingrassia. Vietato anni 18.
Ghigo: «Uno straniero a Sacramento» B. Frey, S. Claire, colori.
Italia: «Una vergine per il principe» V. Gassman, V. Lisi, tec. sc. V. 18.
Moderno: «Diciottenni al sole» C. Spaak; «Scaramouche» Granger, tec.
Piemonte: «Tom e Jerry diavoli volanti» technicolor.
S. Carlo: «Operazione Crossbow» Sophia Loren, George Peppard, colori.
Speria: «Coriolano eroe senza patria» techn. scope, con G. Scott. Ap. 10.

Dianne: «Hong Kong porto franco per una bara» scope, techn., H. Drache.
Dora: «001 operazione Giamaica» M. Scharr, R. Camardiel, colori.
Roma: «Sfida degli implacabili» col. scope, John Mc Douglas, K. Loris.

Alba: «I 7 del Texas» techn., P. Piaget, R. Hundar, Gloria Milland.
Ambra: «Per un pugno di dollari» Clint Eastwood, M. Koch, scope, col.
Apollo: «Operazione terzo uomo» tec., P. Price, D. Levi, H. Drache.
Edera: «OSS 117 furia a Bahia» con Mylène Demongeot, technicolor.
Lucento: «Cinque vittime per un assassino». Vietato minori anni 14.
Lutrario: «Guerra segreta» V. Gassman, Robert Hossein, Henry Fonda.
Splendor: «Il principe guerriero» tec. scope, C. Heston, R. Boone. Segue «Tom e Jerry» technicolor.

MONCALIERI
Eomtalon: «Carnefice Sol Levante».

Ridotti E. N. A. L. [illegible] Adriano, Alcione, Alexandra, America, Faro, Maffei, Maior, Odeon, Torino, Vitt. Veneto; Palazzo dello Sport: Rose (biglietti all'Enal); Teatro Gobetti (biglietti alla cassa). Per domani e domenica: Teatro Nuovo: Balletti (biglietti all'Enal).

Bruno Edel a Milano espone da Gian Ferrari

Milano, venerdì sera.

(ao. drm.) Presentato dal critico d'arte Giorgio Mascherpa, il giovane pittore Bruno Edel, formatosi nella sua città accanto a pittori come Spazzapan, Casorati e Paulucci, per la prima volta espone in questi giorni a Milano, ospite della galleria Gian Ferrari. Nessun dubbio, scrive il critico milanese, su «l'autenticità e il fascino del suo mondo artistico»: notando ancora favorevolmente «l'icasticità di certi ritratti, e infine il vivace comporsi degli elementi figurativi nelle scene, spesso meditate su esemplari poetici, ma trasfigurate in senso altidamente pittorico».

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

I CONCERTI DELL'AUDITORIUM

Keilberth dirige musiche di Schubert

Con la celeberrima «Incompiuta» verrà eseguita la Messa n. 5 in la bem. magg.

Un concerto interamente dedicato a musiche di Schubert è sempre denso di deliziose promesse; e tale si presenta quello diretto questa sera all'Auditorium dal tedesco Joseph Keilberth (Karlsruhe, 1908), che presenterà la sinfonia *Incompiuta* e la *Messa n. 5 in la bem. maggiore*.

La prima è stata resa universalmente popolare dalle frequenti esecuzioni, dai dischi e perfino dalla cinematografia; tuttavia conserva integro il suo ineffabile e prodigioso fascino. E quando il primo tempo («Allegro moderato») sembra aver raggiunto l'acme delle possibilità lirico-emotive, l'«Andante» seguente, che misteriosamente termina la sinfonia, apre una nuova celestiale visione di bellezza trascendentale, superiore a qualsiasi descrizione verbale, e che altro non richiede, per rivelarsi, che di essere accostata con animo aperto.

La *Messa in la bem.* per soli, coro e orchestra è la quinta delle sei lasciate dal musicista austriaco. Composta nel periodo 1819-1822, subì diverse revisioni; ma le caratteristiche stilistiche, armoniche e melodiche schubertiane risultano evidenti anche in essa, differenziandola nettamente dalle analoghe composizioni di Mozart e di Haydn. La nuova sensibilità si rivela fin dall'inizio, nelle otto battute strumentali («Andante con moto»), che introducono la sommessa invocazione corale *Kyrie eleison*, integrato poi anche dalle voci solistiche.

Il *Gloria* («Allegro maestoso e vivace») è una sfolgorante esaltazione della suprema divinità, sostenuta dal clangore degli ottoni e inghirlandata da agili e ininterrotte sequenze di semicrome dei violini; raggiunge il momento più felice di poesia nel *Gratias agimus tibi* («Andantino»), dove il repentino mutamento di stato d'animo è indicato dal delicato dialogo dei violini, in cui s'inserisce anche il clarino; e, dopo il soprano, le voci solistiche intrecciano il loro intimo rendimento di grazia, a cui il coro s'aggiunge, con rinnovato vigore, nel *Domine Deus, rex coelestis*. Così, in una varia alternanza di diverse effusioni vocali, si giunge all'ampia, movimentata ed elaborata fuga *Cum sancto Spiritu* su tema proposto dai bassi e contrappuntato da un vigoroso ininterrotto e regolare andamento di violini.

Il *Credo* (al cui testo Schubert apportò qualche variante) s'inizia con una coralità «a cappella» (a voci sole) e lapidaria, che sembra quasi vagheggiare quella palestriniana; ma poco dopo rinvigorisce la sua sonorità con l'appoggio dell'orchestra. Delicatissimo e intimo, ma con marcate gradazioni dinamiche, è il grave *Incarnatus*, che assume accenti drammatici (in «fortissimo») nel *Crucifixus*, movimentandosi poi grandiosamente nell'*Et resurrexit*.

Un sommesso fremito orchestrale precede la triplice possente risonanza del *Sanctus*, che s'attenua nel *Pleni sunt coeli et terra*, e si anima ritmicamente nell'*Osanna in excelsis*. Un calmo e regolare «pizzicato» dei violoncelli sostiene il *Benedictus*, intonato da tre solisti (soprano, contralto e tenore), ma a cui anche il coro reca poi il suo valido apporto. Tre dolcissime battute d'archi in sordina preannunziano la soave invocazione dei solisti *Agnus Dei*, sviluppata alternativamente anche col coro, terminando infine in una fervida implorazione di pace. l. c.

Stasera al Teatro Nuovo il «Balletto di Londra»

Andrà in scena stasera al Nuovo «Il lago dei cigni» di Ciaikovsky, nella esecuzione del London's Festival Ballet. Sarà questa la prima esecuzione integrale per Torino del famoso balletto, nella coreografia di Jack Carter, tratta da Petipa-Ivanov. Lo spettacolo sarà replicato domani sera e domenica pomeriggio per la stagione lirica torinese organizzata dall'Ente Regio.

Riprende stasera al «Gobetti» la recita del dramma di Silone

Riprendono stasera al Gobetti le repliche del dramma di Silone «Ed egli si nascose» con gli attori dello Stabile dell'Aquila.

Ieri la recita era stata sospesa per un'improvvisa indisposizione della attrice Claudia Giannotti che interpreta il personaggio di Annina.

STASERA ALLA TV — Commedia sul Primo ★ Telefilm sul Secondo

La cicogna degli scapoli e la giustizia nel West

Arnoldo Foà e Mario Pisu: «Il visitatore non suonò alla porta» - Ricordo di Benedetto Croce nel centenario della nascita - I diritti della difesa, una inchiesta di «Prima Pagina»

Il visitatore non suonò alla porta è una commedia dello spagnolo Joaquin Calvo Sotelo, che stasera, per la regia di Giacomo Colli, andrà in onda sul Primo Canale. La interpretano Arnoldo Foà, Mario Pisu e Silvia Monelli.

Juan e Santiago Villanova, due fratelli ultraquarantenni, vivono soli la loro quieta esistenza di piccoli borghesi. Non sperano più di mettere su famiglia e si contentano di ricordare le proprie occasioni, con un po' di rimpianto.

Un giorno, in pieno inverno, un neonato è abbandonato dinanzi alla porta di casa loro. I due fratelli non sanno chi sia e come fare a liberarsene. Ben presto, però, si adattano all'idea di ospitare il piccolo che suscita la loro inconfessata tenerezza. Quando l'infermiera Emma, inviata in soccorso dal medico di famiglia, si incarica di trovare un'altra sistemazione per il bambino, essi protestano. Ormai l'idea di allevarlo e curarne l'educazione li ha pienamente conquistati.

Ma proprio allora la madre del piccolo si fa viva per telefono e dice che lo rivuole per sé. I buoni fratelli Villanova rimettono nuovamente il bimbo fuori della porta, come lo avevano trovato, e il bambino scomparirà dalla loro vita. Juan e Santiago hanno obbedito, con rammarico. Ma forse la solitudine della loro vita troverà conforto, grazie all'amicizia di Emma, che ha una sorella gemella anch'essa nubile...

* *

Alle 22,05 andrà in onda sullo stesso Primo Canale la prima puntata di un documentario su Benedetto Croce, maestro di libertà, realizzato in occasione del centenario della nascita del grande filosofo, storico e critico.

Benedetto Croce era nato a Pescasseroli, in provincia dell'Aquila, nel 1866, e morì a Napoli, dove aveva sempre vissuto, nel 1952. Egli occupa un posto di assoluto rilievo nella storia della cultura italiana. Oltre che autore di libri fondamentali per la cultura italiana, nel campo del pensiero filosofico moderno, Croce si interessò, sin da giovane, di politica e nel 1920 fu ministro della Pubblica Istruzione.

Osteggiato dal fascismo, tornò alla ribalta nel 1943-'45, quando si formarono i primi governi democratici. Le sue opere principali sono: Estetica, Storia d'Europa nel secolo XIX, e Saggi filosofici. Per lungo tempo diresse la rivista Critica da lui fondata.

* *

In «Prima pagina» di stasera — alle 21,15 sul Secondo Canale — verrà trasmesso un servizio, realizzato da Marco Guarnaschelli e dedicato a I diritti della difesa.

Il nostro governo ha di recente presentato un disegno di legge sulla riforma del codice di procedura penale. La trasmissione di stasera intende spiegare quale scopo si propone quest'iniziativa il cui carattere di urgenza è ammesso da tutti.

Quindi sono stati intervistati sull'argomento: l'on. prof. Giovanni Leone, i professori Giuliano Vassalli, Salvatore Giallombardo, Mario Duni, Giovanni De Matteo, Francesco Troita e gli avvocati D'Alloro, Romaioli, Cavalcanti, Gatti e Berlingeri.

* *

Un altro telefilm della serie «La legge del Far West» andrà in onda sul Secondo Canale alle ore 22,15 ed è intitolato La corda al collo. Il protagonista, l'avv. Temple Houston, arriva in un paesino proprio il giorno in cui tale Charlie Bailey sarà impiccato per aver ucciso il figlio di Forbes, l'uomo più importante del luogo. Houston cerca di ottenere un rinvio dell'esecuzione poiché il condannato è l'unico testimone che può salvare la vita di un suo cliente. Ma i suoi tentativi sono inutili.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

18,15: (Da Roma): Corsa Tris di galoppo.
16,45: La nuova scuola media (Didattica della storia).
17,30: La tv dei ragazzi (Documentario - Fantasia).
18,30: Non è mai troppo tardi. Primo corso.
19 —: Telegiornale, prima edizione della sera.
19,15: Concerto (Quartetto di sassofoni Mulè).
19,30: Alle soglie della scienza: Chimica del petrolio.
19,55: Sport - Cronache italiane - Il tempo.
20,30: Telegiornale, seconda edizione della sera.
21 —: Il visitatore non suonò alla porta, un atto.
22,05: Benedetto Croce, maestro di libertà (I). - Al termine: Telegiornale, edizione della notte.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Prima pagina: I diritti della difesa.
22,15: La legge del Far West: La corda al collo.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 20: Telegiornale - 20,20: Il Regionale - 20,45: Judith, telefilm - 21,35: Controcampo, rotocalco sportivo - 22,15: Campionati svizzeri di sci - 22,25: Informazione notte - 22,40: Campionati mondiali di pattinaggio artistico.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE. — Ore 14,35: Campionati mondiali di sci - 17,30: Per i ragazzi - 18,30: Non è mai troppo tardi - 19: Telegiornale - 19,15: I due processi di Kafka - 19,40: Tempo dello spirito - 19,55: Sport - 20,30: Telegiornale - 21: Studio Uno - 22,10: Cronache del XX Secolo - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Gli spettri, di Ibsen.

In un «giallo» a Monaco

Montgomery Clift e Leslie Caron gireranno a Monaco di Baviera un film giallo

JANINE RENAULT a Roma

E' diventata attrice l'indossatrice-filosofa

Ha già interpretato 6 film ed una particina accanto alla Spaak in La bugiarda

Janine Renault

Roma, venerdì sera.

Janine Renault — nel film dei quali ultimo La bugiarda, dove recitava una piccola parte a fianco di Catherine Spaak — parigina per famiglia e nascita e, da alcuni anni, romana di adozione. E' una donna che colpisce per la sua bellezza, per il volto interessante, gli occhi verdi scuri, grandi.

«Sono stata indossatrice da Jean Patou — racconta — ed ho viaggiato molto, e questa era una delle ragioni per cui amavo questo lavoro. Anche ora a Parigi, mi capita di presentare qualche modello. Prima, studiavo filosofia, ma non ho frequentato l'università: volevo guadagnare subito, e sentirmi bella. Gli inizi, naturalmente, non furono facili. Però sono stata fortunata; non ho avuto mai fame, ed ho sempre avuto vestiti. Ma ho sempre lavorato. Anche adesso vivo di ciò che guadagno».

«Il lavoro di attrice di cinema — prosegue — mi riesce abbastanza naturale; facendo l'indossatrice, era ormai diventata una piacevole abitudine essere guardata e osservata. E così lo è stato anche alle Folies Bergère; quando vi ho lavorato. Ora trovarmi davanti alla macchina da presa, con la gente intorno, non mi fa né caldo né freddo».

A Parigi, Janine ha un piccolo appartamento; a Roma affitta, in Trastevere, quello dell'amica Michèle Mercier. Vi abita con il marito, l'attore francese Michel Lemoine. «Il mio mondo — afferma — è tutto in lui ed in me; in fondo, credo di essere pigra. Sto benissimo a casa mia, amo la dolcezza e la tenerezza».

FRANCO PICCININI

VENERDI' LETTERARI — Oggi alle 18 al teatro Carignano, l'avv. Mario Berutti, presidente dell'Associazione nazionale magistrati italiani, terrà la conferenza: «La crisi della giustizia».

NUOVI DISCHI

Il violino alla ribalta

Canta la Proclemer

Anna Proclemer ha inciso le sue prime canzoni

Due concerti di Bach, tra le novità dei classici - I canti popolari col baritono Capecchi

Musica classica

★ LA LETTERATURA VIOLINISTICA si trova rappresentata in alcuni microsolchi di recente pubblicazione. Ricordi, nella collana economica «I classici» ha edito i due *Concerti per violino e orchestra* di Bach, smaglianti di un decorativismo raramente fine a se stesso, nell'ottima esecuzione di Henryk Szeryng e dell'orchestra «Pasdeloup» diretta da Gabriel Bouillon. Alla medesima collezione appartiene anche l'incisione del *Concerto per violino e orchestra* di Kachaturian, la cui ricca vena fantastica associa frizzanti evocazioni folcloristiche a romantiche melodiosità. Misha Elman ne è il prestigioso interprete, virtuoso esecutore, inoltre di un noto pezzo di bravura, l'*Introduzione e rondò capriccioso* di Saint-Saëns.

★ IL BARITONO RENATO CAPECCHI, al quale una eccezionale intelligenza musicale consente di affrontare con estrema versatilità un repertorio di oltre duecento ruoli, ha inciso per l'Angelicum una bella antologia di *Canti popolari italiani*. Si deve appunto alla colta sensibilità dell'interprete se le 17 canzoni qui raccolte, che annoverano melodie tra le più nobili dell'antico patrimonio popolare italiano, non hanno perso nella versione intellettualizzata «da concerto» il fascino della loro freschezza primitiva. Capecchi possiede una gamma espressiva vastissima e caratterizza ogni canto con innumerevoli sfumature, inflessioni, gradazioni di colore e di volume, trascorrendo dalla grazia idillica all'intensità patetica, dalla commozione all'accento burlesco con eguale efficacia e senza mostrare alcun disagio nella non indifferente varietà dei dialetti. F. gn.

Musica leggera

★ ANNA PROCLEMER, terminato lo show «Carta bianca» alla tv, ha inciso su un 45 giri Ariston due brani della sua trasmissione Tu che mi guardi e un Giorno come gli altri di Valme e Calvi. E' il primo disco dell'attrice. L'esperimento non è deludente. Giudizio: buono.

★ NINI ROSSO, che con Il silenzio ha raggiunto la cifra record di 3 milioni di copie vendute, presenta l'ultima sua produzione sotto il titolo Romantico (33 giri Sprint). I brani sono tutti ballabili, ma conservano l'originaria suggestione. Rosso affronta infatti anche i classici: Schumann, Chopin, Grieg. Giudizio: ottimo.

★ I MARCELLOS FERIAL si ripresentano al pubblico con un 45 giri Durium, su cui hanno inciso E la vita continua e Abbi pietà di me. Si tratta di due brani congeniali allo stile dell'ormai celebre complesso vocale. Giudizio: ottimo.

★ JUCA CHAVES è il menestrello brasiliano apparso alla «Fiera dei sogni» e nei vari cabarets italiani. In questi giorni ha lanciato il suo primo 33 giri Style, con tutti i successi: Piccola marcia per un grande amore, Cantata per la Contessa Alessandra, Ah, Lucia, se sapessi, e così via. Giudizio: ottimo. S. c.

Oggi e domani alla Radio

Concerto, alle ore 21 sul Nazionale - Un fil di luna, alle ore 20 sul Secondo

VENERDI' 25 FEBBRAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. I). — Ore 15: Giornale - 15,15: Le novità da vedere - 15,30: Relax a 45 giri - 15,45: Quadrante economico - 16: «Il cuore in Paradiso», romanzo di A. Fontanelli.

Ore 16,30: Corriere del disco - 17: Giornale - Bollettino per i naviganti - 17,25: Piccola fantasia musicale - 17,45: «Solitudine estrema», dramma di D. P. Luzi; interpreti: U. Lay, D. Dolci, G. Cimara, C. Parni, A. Di Meo, F. Jandolo, A. Maestrantoni, P. Becci, C. Sainati, e altri; regia di G. Morandi - 18,30: Musiche di compositori italiani - 19: La pietra e la here - 19,10: La voce dei lavoratori - 19,30: Motivi in giostra: una canzone al giorno - 20: Giornale - Radiosport - 20,25: Il mestiere del regista.

Ore 21: Concerto sinfonico diretto da C. Zecchi - Nell'intervallo: Giro del mondo - Al termine: I libri della settimana - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,5; Torino m.f. II). — Ore 15: Tempo di danza - 15,15: Per la vostra discoteca - 15,30: Notizie - 15,35: Album per la gioventù - 16: Rapsodia - 16,30: Notizie.

Ore 16,35: Tre minuti per te, a cura di padre Rotondi - 16,38: Il venerdì di Miranda: canta Miranda Martino - 17,05: I ruggenti anni venti - 17,25: Buon viaggio - 17,30: Notizie - 17,35: Non tutto ma di tutto - 17,45: Radiosalotto: Ritratto d'autore: Saverio Saracini, Giro del mondo in musica - 18,30: Notizie - 18,35: Classe unica - 18,50: Radiotelaforum 1966 - 18,55: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Punto e virgola.

Ore 20: «Un fil di luna», fantasia della sera - 21: Il mondo dell'operetta - 21,30: Giornale - 21,40: Musica nella sera - 22: L'angolo del jazz: Bill Coleman, Art Tatum, Jam Session al «Commodore» - 22,30: Notizie.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: La rassegna: Cultura tedesca - 18,45: Musiche di Cortese - 18,55: Libri ricevuti - 19,15: Panorama delle idee - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Prokofiev - 21: «La miniera di sollo», opera in tre atti di R. Rodney Bennett.

SABATO 26 FEBBRAIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 6,35: Corso di lingua tedesca - 8,30: Il nostro buongiorno - 8,45: Interradio - 9,10: Pagine di musica - 9,40: Conversazione - 9,45: Canzoni - 10,05: Antologia operistica - 10,30: La radio per le scuole - 11: Cronaca minima - 11,15: Chiara fontana - 11,45: Musica per archi - 13: Giornale - 13,30: Ponte radio - 14,30: Motivi di sempre - 15,15: La ronda delle arti - 15,30: Concerti per gli studenti - 17,25: Estrazioni del Lotto - 17,30: Musica lirica - 18: Sorella radio - 18,40: Italiano d'oggi, Album di canzoni dell'anno - 19,30: Motivi in giostra - 20,30: «La morte di Ivan Ilijc», di Leone Tolstoi - 21,25: Canzoni - 22: Cabaret delle 22 - 22,30: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 7,30: Musiche del mattino - 8,25: Buon viaggio - 8,40: Concertino - 9,35: E allora, bionda o bruna? - 10,35: Le nuove canzoni italiane - 11: Il mondo di lei - 11,05: Buonumore in musica - 11,25: Il brillante - 11,35: Il moscone - 11,40: Per sola orchestra - 12: Orchestre alla ribalta - 12,25: Musica operistica - 12,45: Passaporto - 13,40: La chiave del successo - 13,50: Il disco del giorno - 14: Voci alla ribalta - 14,45: Angolo musicale - 15: Momento musicale - 15,15: Recentissime in microsolco - 15,35: Orchestre - 16: Rapsodia - 16,35: Oggi ho l'humor nero - 16,50: Ribalta di successi - 17,05: Divertimento per orchestra - 17,25: Buon viaggio - 17,30: Giornale - 17,35: Estrazioni del Lotto - 17,40: Bandiera gialla - 18,35: Rassegna degli spettacoli - 18,50: I vostri preferiti - 19,50: Punto e virgola - 20: Musica leggera - 21: Inverno, primavera e... Raffaele Pisu - 21,40: Il giornale delle scienze - 22: Italian East Coast Jazz Ensemble.

ECHI DI CRONACA

Fiocchi rosa e celesti
Presso la Casa di Cura «Prof. Luigi Fornaca di Sessant» è nato il 18 febbraio 1966 Carlo, primogenito di Celestina e Alessandro Nicosia che felici lo annunciano.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Ieri, a Monaco, il ciclismo ha offerto un ordine d'arrivo da... Milano-Sanremo

1° Motta, 2° Adorni, 3° Poulidor: mica male, per cominciare

I nostri [illegible] già apparsi in discreta forma: dalla [illegible] di Motta (reduce [illegible] Sei giorni) alla lieta sorpresa [illegible] Gimondi - Come il vincitore del Giro d'Italia [illegible] sfumare ogni [illegible] di successo - Per Dancelli, lo «stop» di una [illegible] - Il prossimo appuntamento domani [illegible] Roma [illegible] la punzonatura del Giro di Sardegna, che parte domenica

(Dal nostro inviato)

Montecarlo, venerdì sera.

Vittorio Adorni [illegible] aveva tanta voglia [illegible] parlare, ieri, dopo la conclusione del G. P. [illegible] Monaco. Non che fosse [illegible] malumore, ché in fondo [illegible] secondo posto dietro [illegible] Motta e davanti a Poulidor è tutt'altro che da disprezzare, ma era il modo con il quale s'era delineato l'ordine d'arrivo che [illegible] tolto il sorriso ad Adorni.

Sentite. Poco dopo l'inizio [illegible] giro del circuito monegasco (48 chilometri sulla Bassa e Media Cornice da ripetere quattro volte) — Adorni che faceva parte [illegible] un plotone [illegible] quarantatrè unità che aveva rintuzzato l'attacco di tredici ardimentosi tra i quali Dancelli e Armani — Adorni, dicevamo, quasi per gioco, si buttò nella scia [illegible] svizzeretto, Blanc, che andava in cerca del suo quarto d'ora di notorietà. Non era [illegible] tipo, l'elvetico, da infondere paura, ma Adorni gli volò addosso ugualmente, così tanto per provare un allungo.

Successe che quello che sembrava un episodio da niente, diventò la svolta cruciale della corsa. Dietro ai [illegible] il plotone rischiava poi ne uscivano Motta, Pingeon e Labrouille e [illegible] agguantarono in coppia [illegible] testa. Il quintetto [illegible] mise a marciare di [illegible] accordo, all'inizio dell'ultimo giro aveva 1'30" di vantaggio, perse per strada Labrouille e [illegible] arrampicò sulla Media Cornice di buon passo.

Si arrivò all'ultima rampa, prima dei quattro chilometri di discesa che portavano al traguardo; Adorni capì che era il momento di tentare [illegible] carta decisiva e quando [illegible] il [illegible] turno [illegible] testa si [illegible] sulla sella e staccò i compagni d'avventura. In poche pedalate si avvantaggiò [illegible] una cinquantina di metri, ma d'improvviso qualcosa [illegible] fece «crac», Vittorio fu costretto [illegible] interrompere l'azione e gli altri quattro gli furono sopra. Era saltata una corona (il «17», un numero evidentemente che porta male) proprio nel momento cruciale; per Adorni non [illegible] fu altro da fare che rassegnarsi ad attendere la volata, e con un tipo [illegible] alle calcagna le speranze per il parmense erano ben poche.

Per questo Adorni era scodato, [illegible] ancor più di lui lo era Gimondi il quale non disse [illegible] ascolto a nessuno e [illegible] ne scappò subito verso il pullman della Salvarani per sfogare la [illegible] rabbia... in famiglia.

[illegible] era successo per far andare [illegible] bestia il buon Felice? Semplicemente questo, che Gimondi s'era trovato a [illegible] agio lungo i saliscendi della Costa Azzurra, desideroso [illegible] andare all'attacco, di dare battaglia. Però, quando Adorni fu tra i fuggitivi, Gimondi non fece storie, [illegible] retta a Pezzi e assunse il ruolo [illegible] controllore. Da quel momento [illegible] maglia gialla fu il gregario più attento e prezioso che Adorni potesse desiderare; non c'era corridore, si chiamasse Poulidor o Noret, che osasse mettere il naso alla finestra senza che Gimondi gli piombasse addosso, riducendolo ben presto a miti pretese. E in questo lavoro Gimondi trovò un prezioso alleato in Dancelli, anch'egli all'inizio in vesti di gregario di Motta. E fu proprio Dancelli nel finale che andò su Poulidor, Milesi e Massard avanti del gruppo; ma purtroppo il campione d'Italia sentì una gomma afflosciarsi, fu costretto a metter piede a terra e i tre francesi poterono così [illegible] dare a raggiungere i cinque fuggitivi.

Gimondi dunque fece un lavoro enorme, e quando arrivò al traguardo venti secondi dopo [illegible] volata di Motta, e apprese del secondo posto di Adorni si mise a brontolare immusonito. Tanto valeva, doveva pensare, smettere di fare il controllore e tentare egli stesso il ricongiungimento, chissà se in due non avrebbero potuto farla [illegible] barba al Gianni. Nubi, piccole nubi di [illegible] giorno [illegible] corsa destinata a svanire nel breve volgere di poche ore. Resta la soddisfazione del dovere compiuto sino [illegible] fondo, [illegible] constatazione di aver raggiunto un ottimo grado di forma, perché non si fanno 188 chilometri a quasi quaranta di media senza aver già i muscoli a posto.

Che Motta, dopo la Sei Giorni, [illegible] avesse bisogno di allenamento supplementare c'era da immaginarselo, e infatti [illegible] ragazzo di Albeni è in una condizione eccellente, simpre a stare di sé come [illegible] giorni migliori. [illegible] che Adorni e Gimondi, dopo la lunga sosta dovuta agli incidenti del lontano agosto, si presentassero a Monaco con un simile biglietto da visita, è stata davvero una sorpresa, una bella sorpresa.

Pezzi era più che soddisfatto, malgrado il broncio dei suoi due pupilli: domenica si inizia il Giro della Sardegna, e non un Adorni così in salute se ne potranno vedere delle belle, anche se Gimondi non andrà a fargli il gregario di lusso, ma [illegible] ne rimarrà a casa in attesa della Genova-Nizza del 5 marzo.

A proposito, [illegible] anche Motta alla corsa italo-francese, quella che ieri ha fatto andare in fumo tutto [illegible] lavoro di Felice. Potrebbe essere l'occasione per una specie di... [illegible] dei conti.

Vittorio Preve

La volata conclusiva a Monaco: [illegible] traguardo, Motta precede Adorni, mentre Poulidor è nettamente sconfitto (Tel. a «Stampa Sera»)

Domenica c'è in cartellone una partita fatta apposta per scatenare il tifo

Il campionato di calcio presenta Napoli-Milan

Otto ore di macchina supplementari per «esaminare» Stenti e Gatti

La faticosa giornata di Pesaola

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, venerdì sera.

Vigilia movimentata per il Napoli. La squalifica di Nardin [illegible] i piani [illegible] che [illegible] non può nemmeno disporre di Montefusco, il quale ha riportato una distorsione al ginocchio [illegible] nell'allenamento [illegible] mercoledì [illegible]. Così [illegible] ha dovuto [illegible] ieri ad una bella [illegible] per vedere all'opera tutti i suoi giocatori [illegible] delle indicazioni precise in [illegible] della partita di [illegible] prossima [illegible] il [illegible].

In mattinata [illegible] fatto allenare i titolari [illegible] stessa formazione [illegible] domenica [illegible] la [illegible] variante [illegible] Adorni nel [illegible] di terzino destro al posto dello squalificato [illegible] dall'altro lato [illegible] schierata una squadretta di ragazzi, rafforzata da Bolzoni, che è stato opposto proprio ad [illegible]. Gioco [illegible] svogliato [illegible] parte di tutti i titolari, fatta [illegible] per Panzanato e Juliano. Sono state segnate tre reti, due di Canè e una [illegible] Juliano. Ma i due goals del brasiliano sono stati annullati, come effetto psicologico, da due calci di rigore tirati male dallo stesso giocatore, che una volta ha indirizzato fuori dai pali e l'altra tra le braccia [illegible] Bandoni.

Dopo la partita la comitiva azzurra ha raggiunto Caserta, ma anche qui c'è stato un contrattempo. La squadra [illegible] dovuto cambiare albergo, perché in quello dove il Napoli [illegible] ferma abitualmente era in programma addirittura un veglione. Ma, se la squadra ha sostato a Caserta, l'allenatore, in compagnia [illegible] presidente, ha creduto opportuno recarsi a Foggia, dove [illegible] impegnata la squadra [illegible] rafforzata [illegible] Stenti e Gatti. Una corsa in macchina [illegible] quattro ore all'andata e quattro [illegible] al ritorno non è cosa da poco, ma Pesaola voleva constatare personalmente il grado di preparazione di Gatti. La partita, però, è stata molto scialba: il Napoli ha perduto [illegible] tre reti a una, Stenti non si è impegnato a fondo, e Gatti ha reso al di sotto delle sue [illegible] possibilità. In [illegible] Pesaola, stanchissimo, è rientrato a Caserta, mentre la squadra De Martino proseguiva [illegible] Foggia è ritornata [illegible] completo a Napoli. Quindi, niente Gatti.

Nel [illegible] di Caserta sono attualmente tredici giocatori, e precisamente: [illegible], Adorni, Girardo, Ronzon, Panzanato, Emoli, Canè, Juliano, Altafini, Stenti, Postiglione, [illegible] Bolzoni. Tenendo [illegible] che Bolzoni non sarà impiegato e che Cuman è il portiere [illegible] riserva, è facile venire alla conclusione che i primi undici nominati [illegible] in campo domenica [illegible] il Milan.

Breve colloquio col «petisso» ieri [illegible] tardi. [illegible] Pesaola: [illegible] mo di scudetto. E' [illegible] mèta che non [illegible] mai posti e che non possiamo prefiggerci. Vogliamo solo giocare bene. Per [illegible] questo la squadra deve essere distesa, e con la distensione si possono ottenere ottimi risultati». A questo punto qualcuno ha domandato: «Anche una vittoria sul Milan?». E Pesaola di rimando: «Forse, ma sicuramente una grande partita».

I giocatori ostentano [illegible] calma esagerata, che però [illegible] più [illegible] l'indifferenza che con la distensione di cui parlava Pesaola. Forse si [illegible] di una finzione per celare [illegible] stato di comprensibile preoccupazione? Domenica ne sapremo di più.

A Napoli, intanto, [illegible] febbre dell'at[illegible] aumenta [illegible] in [illegible] i biglietti, già quasi tutti esauriti mercoledì [illegible] dopo poche [illegible] di vendita, [illegible] scomparsi nella giornata di ieri. [illegible] prevedibile il tutto esaurito, e si [illegible] che il record di incasso, detenuto dalla partita Napoli-Juventus con [illegible] milioni 553.400 lire, possa essere uguagliato, se non addirittura battuto nel caso in cui i dirigenti [illegible] Napoli, [illegible] se il tempo volgerà al bello, [illegible] di lanciare sul mercato qualche blocchetto di riserva.

La squadra sosterrà oggi un ultimo leggero allenamento e domani riposerà. E' confermato l'arrivo di [illegible] folto gruppo di sostenitori milanisti, che raggiungeranno Napoli [illegible] mattinata [illegible] domenica.

u. i.

Canè: nell'allenamento di ieri ha realizzato due goals, ma ha sbagliato due rigori

Sormani e Angelillo non sono in perfette condizioni

Le incertezze di Liedholm

(Dal nostro corrispondente)

[illegible], venerdì [illegible]

I titolari [illegible] Milan, mescolati a quelli dell'Inter, hanno assistito ieri al piccolo derby ambrosiano disputato all'Arena per il torneo «De Martino» e vinto dai nerazzurri per [illegible] a uno. E' stata per i rossoneri una giornata [illegible] tregua, in vista delle cinque partite che dovranno essere affrontate nello spazio di due settimane.

La difficile e importante trasferta di Napoli aprirà la serie; poi [illegible] il terzo confronto da giocare mercoledì prossimo allo stadio di S. Siro contro gli inglesi del Chelsea per la coppa «Città dei Fiori». Seguirà, la domenica successiva, la partita interna contro la Fiorentina e poi, il mercoledì 9 marzo sarà dedicato al recupero contro la Lazio, in attesa della trasferta di Cagliari, che il 13 marzo concluderà l'eccezionale tour de force della squadra rossonera.

L'allenatore Liedholm pensa intanto al Napoli, avversario temuto e lanciato che [illegible] di tutto per riscattare davanti [illegible] pubblico l'ingiusto punteggio (1 a 4) dell'incontro di andata. Migliaia di tifosi [illegible] stanno organizzandosi per la lunga trasferta: [illegible] speciale è [illegible] esaurito nel giro di due giorni e decine [illegible] torpedoni risultano [illegible] prenotati. Non sarà certamente raggiunta la massa dei sostenitori che il nuovo Napoli si porta dietro nelle sue trasferte; però molti appassionati prenderanno la via del Sud, anche con [illegible] propri.

In quanto alla formazione, Liedholm ha due soli dubbi: Sormani e Angelillo. Il primo lamenta i soliti [illegible] alla schiena, sembra a causa di una vertebra spostata, mentre il secondo stenta a guarire dello stiramento muscolare riportato a Londra. Il tecnico svedese conta tuttavia di poter disporre del goleador del campionato, mentre per Angelillo si rimetterà [illegible] decisioni [illegible] medici sociali.

Se Angelillo sarà in grado di scendere in campo, Schnellinger retrocederebbe terzino e rimarrebbe [illegible] Trebbi, che non riesce a ritrovare la [illegible] forma migliore. Questi dubbi cadranno [illegible] alla vigilia dell'incontro; però si ha l'impressione che Liedholm intenda tenere fresco Angelillo per la successiva partita di metà settimana contro il Chelsea. [illegible] se tale ipotesi fosse vera al «San Paolo» scenderebbe [illegible] campo lo schieramento che domenica scorsa ha pareggiato contro la Spal. A meno che non si preferisca recuperare Fortunato, che ieri all'Arena [illegible] segnato il goal dei rossoneri nel piccolo «derby» della Madonnina (ma sembra difficile).

L'uno a uno rimediato dai ferraresi costituì un'autentica beffa perché il Milan dominò in lungo ed in largo, rimanendo [illegible] almeno ottanta minuti all'attacco; [illegible] a parte ciò, è risaputo che i confronti fra [illegible] «grandi» [illegible] aspetti e andamenti particolari, sfuggendo a qualsiasi riferimento vicino o distante.

L'ultimo allenamento della settimana viene disputato oggi [illegible] centro sportivo di Carbonate di Carnago. La comitiva rossonera, che comprenderà [illegible] giocatori (Barluzzi, Pelagalli, Trebbi, Santin, Maldini, Schnellinger, Lodetti, Maddè, Amarildo, Rivera, Sormani, Balzarini, Angelillo e Fortunato) [illegible] rà Milano in aereo domani alle [illegible] 12,55.

l. c.

Angelillo

L'ultima sfida fra i due fondisti nelle gare iridate di Oslo

Nones a confronto con Demel nella "50 km,,

Il tedesco partirà immediatamente [illegible] all'azzurro, [illegible] i chilometri sono tanti e non gli basterà sfruttare l'avversario per farsi «trascinare» al traguardo - [illegible] altri italiani al via [illegible] Stuffer, [illegible] e Bacher

Oslo, venerdì sera.

Il tedesco Walter Demel è [illegible] dubbio alcuno il partecipante più fortunato dei campionati mondiali. Intendiamoci, Demel è un ottimo fondista, ma i suoi risultati non sono unicamente dovuti alla abilità. Conta anche la fortuna che lo assiste in ogni sorteggio. Nella «30», gara nella quale ha conquistato la medaglia di bronzo, è partito alle spalle del tandem Nones-Andersson, nella «15» è partito 30" prima [illegible] Andersson, il che gli ha consentito di correre nella scia dello scatenato svedese e aggiudicarsi [illegible] ottimo posto. Domani nella «50» quale numero credete che gli [illegible] toccato in sorte? Il 40, mentre il 39 è spettato a Nones. Quindi domani il tedesco prenderà il via 30" dopo l'azzurro.

Franco Nones, se non si innervosirà per questo contrattempo e se non si preoccuperà [illegible] avere alle calcagna Demel sin dall'inizio, è [illegible] grado di ottenere uno splendido risultato perché il gran fondo gli si addice come, d'altra parte, si addice a tutti gli azzurri sia perché sciano bene tecnicamente e stilisticamente (può sembrare un paradosso, eppure i nostri sciano meglio della quasi totalità degli scandinavi) sia perché sanno soffrire. Per riuscire, Nones dovrà imporsi una precisa condotta di gara, osservare cioè una tabella di marcia prestabilita.

Nella «50» le crisi, talvolta anche violente, sono all'ordine del giorno. Chi prima chi poi, tutti i concorrenti finiscono per cadere in preda ad una crisi e la loro abilità sta appunto nel saper superare quei momenti, a volte lunghi, e riprendere il cammino speditamente. Molto meglio se la «cotta» arriva nella prima metà della prova perché sovente, quando capita nella seconda metà, non consente alla sua vittima di recuperare.

E' rimasta famosa la «cotta» che ha imbastito proprio nella «50» alle Olimpiadi di Innsbruck il finlandese Hamalainen che giunse esattamente 4'30" dopo Jernberg, dopo essere transitato in testa al trentesimo chilometro. Negli ultimi 15 il finlandese perse dunque parecchi minuti e alla fine dovette accontentarsi del sedicesimo posto. Meglio di lui fece Stuffer che si piazzò tredicesimo nonostante avesse perduto [illegible] un minuto [illegible] metri dopo il via per la rottura di uno sci.

Con Nones domani [illegible] in lizza anche Giuseppe Steiner, Livio Stuffer e Mario Bacher. Per Steiner, che in agosto compirà i 37 anni, si tratta dell'ultima gara in una grande manifestazione com'è appunto un campionato mondiale essendo sua intenzione abbandonare l'attività agonistica a fine stagione; logico che speri di ben figurare soprattutto ora che si è perfettamente rim[illegible] in sesto dopo i malanni dei giorni scorsi che lo avevano fisicamente debilitato. Anche Stuffer, che ha deluso nella «15», ha le carte in regola per fornire un'ottima prova, sebbene la neve non sia di sua gradimento. Infatti a causa dello scirocco e della temperatura che non scende sotto lo [illegible] la pista della «50» è tutt'altro che scorrevole, e la neve è pesante.

Frattanto i saltatori [illegible] ultimando i loro allenamenti in vista della prova di salto speciale che si svolgerà domenica pomeriggio sul famoso trampolino di Holmenkollen. L'Italia ha iscritto soltanto tre saltatori, cioè Aimoni, Occron e Damolin, giacché il quarto, Zandanel, è ancora ricoverato in ospedale a causa di un violento attacco influenzale. Le sue condizioni sono nettamente migliorate e l'azzurro potrà fare ritorno in Italia lunedì. Per quanto riguarda il salto, non abbiamo alcuna speranza. A Innsbruck, Aimoni fu tredicesimo sul trampolino grande ma, a quanto pare, il nostro miglior esponente non sta attraversando un periodo di forma particolarmente felice.

Strumolo e Nilsson hanno già definito il programma post-campionati dei fondisti. Nones, De Florian, Gianfranco Stella, Manfroi, Stuffer e Damolin andranno la prossima settimana a Lahti dove parteciperanno soltanto alla «15». Damolin naturalmente sarà in gara nella combinata. Contemporaneamente Steiner, Scola, Bacher, Piller e Aldo Stella gareggeranno a Göteborg e qu[illegible] iscritti alla Vasaloppet, la [illegible] maratona delle nevi.

Giorgio [illegible]

Il trainer Nilsson

STAMPA SERA — MOTORI

In giro per il mondo

STAMPA SERA — MOTORI

il salotto dell'AUTO

di Ferruccio Bernabò

Il «festival» dei bolidi da corsa

[illegible] inaugura [illegible] il Museo dell'Automobile di Torino (il pubblico è ammesso da domani) - All'appassionante rassegna partecipano [illegible] le grandi e piccole Case [illegible] che si dedicano alla [illegible] di vetture sportive

[illegible] chi, non si interessa di sport automobilistico, anche chi è digiuno di tecnica, rimane affascinato davanti a un bolide da competizione, forse intuendone, sotto l'affusolata, essenziale carrozzeria, i meravigliosi congegni meccanici. In realtà, anche le vetture studiate per partecipare alle gare di velocità, nella loro architettura [illegible] generale [illegible] sono molto dissimili [illegible] quelle che usiamo tutti i giorni. Eppure le singole parti delle une e delle altre sono profondamente diverse, quanto meno [illegible] disegno, nel materiali impiegati, nell'esecuzione. Perché i tecnici specializzati nella progettazione di queste macchine [illegible] il solo scopo [illegible] tore il maggior [illegible] possibile di cavalli e di [illegible] a sfruttare [illegible] potenza nel miglior [illegible] possibile.

Detto [illegible] potrebbe sembrare una cosa semplice; e invece è talmente [illegible] che [illegible] pochi hanno [illegible] di cimentarvisi, la costanza di continuare, la [illegible] di superare le molte d[illegible] che i risultati talvolta vittoriosi hanno [illegible] contropartita. [illegible] d'[illegible] si vincono prima in officina che in pista: è un vecchio adagio che i progettisti, gli sperimentatori, i meccanici conoscono benissimo, e che riassume l'estenuante lavoro cui sono impegnati per tirar fuori [illegible] motori qualche cavallo in più, per migliorare di qual piastico che [illegible] la sensibilità dei collaudatori e [illegible] piloti [illegible] in grado di cogliere, l'assetto [illegible] macchine, la tenuta [illegible] strada, l'efficienza [illegible] freni.

[illegible] un mondo sconosciuto, anzi un poco segreto, pieno di [illegible], proprio perché [illegible] svolge nell'ombra, fuori dall'atmosfera pittoresca e [illegible] circuiti, dove finalmente viene [illegible] responso e [illegible] fatiche, sconosciute [illegible] più.

Le auto da competizione vogliono dire tutto questo, sul piano immediato. Ma al [illegible] fuori di quello che in esse c'è di emotivo — e anche di pura bellezza formale — la tecnica sportiva ha un'indubbia validità come stimolo e avanguardia del progresso generale dell'automobile. Nulla equivale, per i mezzi meccanici, all'esperienza delle corse: basterebbe ricordare i benefici che dall'impiego sportivo [illegible] venuti nel campo dei freni, dei pneumatici, delle sospensioni e naturalmente dei motori con la ricerca di elevate potenze specifiche. Sono [illegible] che, trasferiti nella produzione delle vetture normali, servono a migliorarne la sicurezza, oppure a rea[illegible] motori [illegible] piccola cilindrata (quindi economici) ma [illegible] efficienza.

Non sono meriti [illegible] poco conto, anche se allo sport del volante si rimprovera il troppo elevato prezzo in vite umane. [illegible] può essere [illegible] argomento validissimo, a patto di non isolarlo come solo fatto riguardante l'automobilismo (e di ignorare le vittime [illegible] strada), ma [illegible] estendere il [illegible] a tutte le attività umane che implicano rischi mortali. L'argomento ci porterebbe lontano.

A celebrazione delle [illegible] sportive, si inaugura oggi presso il torinese Museo dell'automobile un'importante rassegna ad esse dedicata. E' la 1ª Mostra delle vetture da competizione, a carattere nazionale, che raggruppa 62 espositori, di cui 35 appartenenti al settore vetture, telai, motori e 27 a quello degli accessori e parti [illegible]. Macchine [illegible] Formula 1, 2 e 3, vetture Prototipo, Sport, Gran Turismo, [illegible] speciali delle Case Ferrari, Fiat-Abarth, Lancia, Alfa Romeo, Lamborghini, Bizzarrini, Abarth, Stanguellini, [illegible], in una appassionata sfilata di grandi e piccoli bolidi, attorniati da modelli speciali, accessori per i «patiti». [illegible] una libreria interamente dedicata [illegible] mobilismo.

Insomma un'esposizione che, dedicata prevalentemente [illegible] agli sportivi, offre motivi [illegible] vivo interesse anche ai semplici appassionati delle belle automobili.

Una delle vetture da corsa più interessanti esposte alla rassegna, è la Ferrari Dino 2000 nella nuova versione.

IL TACCUINO

● La 1ª Mostra delle vetture da competizione resterà aperta dal 26 febbraio al 6 marzo. Nel tardo pomeriggio di oggi si avrà l'inaugurazione ufficiale, alla presenza della M. d'O. Luigi Bertett, presidente dell'Automobile Club d'Italia, del senatore De Unterrichter, presidente della Commissione sportiva automobilistica italiana, e di personalità.

● La rassegna sarà aperta al pubblico da domani con il seguente orario: dalle 10 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 22,30 nei giorni feriali, dalle 10,30 alle 22,30 il sabato e la domenica.

● Il prezzo d'ingresso è di [illegible] lire, con sconti speciali per comitive, scolaresche ecc.

PER LE PAMPAS ARGENTINE

Un'«oriunda» italiana

E' una versione, [illegible] negli stabilimenti [illegible] di Buenos Aires, della «1500» - Si chiama «Multicarga»

Tra le molte attività della Fiat all'estero, di indubbio interesse è il gruppo di stabilimenti argentini, che comprende una fabbrica di trattori, una di motori Diesel, una di materiale ferroviario, una per la forgiatura (tutti a Córdoba) ed uno stabilimento di automobili nei pressi di Buenos Aires. Quest'ultimo aveva iniziato la sua attività con il semplice montaggio di pezzi inviati da Torino, per poi diventare man mano autonomo con la produzione quasi totale delle parti in Argentina. A tal punto gode oggi di vita propria, da poter sfornare modelli originali, come questo che presentiamo, e che si produce unicamente laggiù.

Si tratta della versione «camioncino» derivata dalla berlina 1500: questo tipo di veicolo è particolarmente richiesto in Argentina dagli «estancieros», i grandi proprietari terrieri che per la loro attività desiderano servirsi di mezzi di trasporto forniti di tutte le comodità.

L'abitacolo del veicolo — denominato «Multicarga» — è ridotto al solo sedile unico anteriore, con le due portiere ed un ampio lunotto posteriore; il resto del telaio è occupato dal pianale di carico, con dimensioni di metri 1,74 di lunghezza e 1,20 di larghezza. Fumo e carreggiata sono uguali alla berlina (anch'essa prodotta in Argentina) ma sono state invece apportate varie modifiche alla parte meccanica per adeguarla al nuovo uso: per esempio le sospensioni rinforzate onde permettere un carico utile di 4 quintali, e le gomme di misura 5,60×14 (anziché 5,60×13); sono disponibili due rapporti al ponte a scelta, ed il motore è stato modificato per l'impiego di benzina normale. Il rapporto di compressione è pari a 7:1, e la potenza risulta di 84 CV (SAE). Freni a disco anteriori e servofreno.

Come si può notare, anche dal punto di vista estetico sono state apportate delle modifiche: il frontale è stato semplificato con la adozione di fari singoli ed una griglia più ampia per la presa d'aria del radiatore (questo è dimensionato per le zone subtropicali). I paraurti sono molto robusti e muniti della caratteristica barra superiore di protezione, necessaria per evitare danni quando, come capita spesso, si effettuano manovre a spinta nei parcheggi.

Gianni Rogliatti

La «Multicarga»: la versione «camioncino» derivata dalla berlina [illegible] Fiat

Le Case inglesi chiedono il Mec dell'automobile

(Dal nostro corrispondente)

Londra, venerdì [illegible]

Per la [illegible] in [illegible] chi mesi, una casa automobilistica inglese, la Leyland Motor Corporation, ha chiesto [illegible] «*la formazione d'un [illegible] per l'industria motoristica*». Sir William Black, presidente della Leyland, ha dichiarato di «*guardare all'Europa con grande speranza per il futuro*». Egli ha anche detto: «*Il [illegible] Comune è eccezionalmente importante per noi. A lungo andare da esso potrebbe dipendere il nostro sviluppo*». La prima casa ad affermare tutto ciò [illegible] stata la British [illegible] Corporation.

In un anno che [illegible] nuncia di crisi, l'industria [illegible] britannica sottolinea la necessità [illegible]. Il metodo più comune per farle aumentare è quello di costruire le proprie [illegible] direttamente all'estero. Così la Leyland ha [illegible] accordo [illegible] Daf [illegible] Olanda, la B.M.C. [illegible] Spagna, la Reliant in [illegible].

[illegible] metodo è seguito anche [illegible] italiani. Ha scritto il *Financial Times*: «*La Fiat ha additato il cammino, e ha ora fabbriche in Spagna,* [illegible] *e Austria,* [illegible] *gli altri Paesi*». La capacità di produzione della Fiat fuori dell'Italia è di oltre centocinquanta mila vetture all'anno.

E' da [illegible] che lo scorso gennaio l'industria [illegible] bilistica inglese ha prodotto 122 [illegible] vetture, contro le [illegible] mila del corrispondente [illegible] del '65.

g. c.

Le «Ferrari» per Sebring

SEBRING, venerdì sera.

Alla 12 Ore di Sebring, in programma il 26 marzo, sono già iscritti 22 sport-prototipi, fra 3 Ferrari: tre 330/P 3 e due Dino. Le prime saranno affidate a Scarfiotti-Parkes, Guichet-Vaccarella e Bandini-Vaccarella, una delle due Dino a Biscaldi-Casoni, per l'altra è ancora da decidere l'equipaggio.

Rallye dei Fiori rivincita di Montecarlo

Il via [illegible] sette città italiane - In [illegible] circa 150 equipaggi, fra [illegible] gli squalificati [illegible] monegasca: Hopkirk, Liddon e Elford - Il potente squadrone della Lancia - Presenti anche [illegible] specialisti [illegible] - Le [illegible]

Questa mattina ha preso il via da sette città italiane (Bologna, Fir[illegible], Milano, Padova, Torino, Trento e Sanremo) il sesto Rallye [illegible] Fiori, l'unica competizione [illegible] regolamento [illegible] valevole per il campionato europeo dei rallies che [illegible] svolga interamente sulle nostre strade. [illegible] gara sono iscritte vetture dei Gruppi 1 (Turismo di serie - 5000 esemplari prodotti nell'anno), 2 (Turismo - 1000 unità annue) e 3 (Gran Turismo - 500 esemplari all'anno), tutte rispondenti ai requisiti prescritti dall'ormai celebre annesso «J» del nuovo codice sportivo internazionale.

Si spera, almeno, che tutte le siano veramente, affinché non debba ripetersi all'ultimo istante il clamoroso episodio del Rallye di Montecarlo. Come si ricorderà, la giuria monegasca decise di squalificare le «Mini - Cooper S» della B.M.C. e la Lotus Cortina della Ford per aver [illegible] proiettori non conformi [illegible] regole, cioè proprio quelle macchine che, guidate dagli assi Makinen, Hopkirk, Aaltonen ed Elford, si erano piazzate ai primi quattro posti della classifica.

La prova sanremese acquista particolare interesse anche in riferimento a quanto accadde nel gennaio scorso a Montecarlo. Si sono ritrovati, infatti, questa mattina gli «squalificati» Hopkirk, Liddon ed Elford con i vincitori della Citroën e Lancia: il finlandese Pauli Toivonen, il francese René Trautmann, i nostri Cella, [illegible]ari, Fagioli, lo svedese Andersson, cui si sono aggiunti la Flavia di Magliolì e Taramazzo.

C'è in aria sapore di rivincita, quelli della B.M.C. e della Ford hanno tutte le intenzioni di vendere ai francesi (soprattutto a loro) la pelle, anche se manca la Citroën; ci sono però, le Renault R 8 Gordini, capeggiate appunto da Toivonen, e tanto basta a dirigenti e piloti britannici. Rivincita o no, il Rallye dei Fiori è altamente impegnativo per chiunque, visto che il percorso è stato reso durissimo con l'inserimento di una serie di tormentate stradicciole dell'entroterra ligure, che in questi tempi di neve e di pioggia sono ancor meno praticabili del solito.

Gli equipaggi partiti stamane, circa 150, dopo essere transitati per Sanremo a partire dalle 13, si slanciano per l'itinerario comune di 1355 chilometri, di cui circa 700 con fondo non asfaltato. Merita esaminare un po' da vicino questo tragitto, chi nelle brevi gite [illegible] ne conosce qualche tratto saprà meglio le difficoltà [illegible] piloti e delle vetture.

Dalla costa si sale verso Perinaldo, Apricale, Pigna e [illegible]. Il tempo di ammirare lo stupendo bosco che circonda quest'ultima località e via per l'arduo passo di Teglia che l'anno scorso «caricò» tutti i partecipanti di gravi penalità. Poi, puntata su Calizzano, San Michele di Mondovì e Garessio e discesa verso il mare a Pietra Ligure, da cui si piega, attraverso il colle del Melogno, a Millesimo e Ceva.

Sarà già passata mezzanotte quando, superato il Nava, si arriverà a Borgomaro e, per la seconda volta, al passo di Teglia. La competizione proseguirà per Pigna, «picchierà» su Ventimiglia, risalirà — come un ottovolante — sui monti di Perinaldo e Baiardo fino a Badalucco. Da Badalucco ad Arma, nuovamente sul mare, punterà verso Savona e il Sassello. Da qui inizia il tratto genovese del rallye: i concorrenti si dirigeranno al passo della Scoffera e — dopo aver superato altri valichi — ripiegheranno verso levante, per Acqui, Ponzone, Calizzano, Erli, Castelvecchio per concludere, dopo altri tortuosi giri nell'entroterra, a Sanremo.

Dal momento del via, all'arrivo [illegible] domani (previsto verso le 16), [illegible] ben 27 ore). Una fatica davvero, anche per gli allenatissimi equipaggi: tra l'altro non è molto facile orientarsi nell'impervia rete di stradicciole dell'interno, perché i cartelli sono rarissimi, e a forza di percorrerle ora in un senso ora in un altro c'è da perdere la testa.

Gli organizzatori dell'Automobile Club sanremese hanno anche apprestato una dozzina di prove speciali di classifica con medie superiori ai 60 km. orari consueti negli altri punti. Circa le penalità, è stato introdotto un nuovo coefficiente di comparazione basato sulla cilindrata (e non, come in passato, sul peso) per stabilire un preciso equilibrio fra [illegible] delle differenti prestazioni. Ne risultano avvantaggiate le vetture del Gruppo 1 rispetto a quelle delle altre due categorie. Proprio [illegible] accadde a Montecarlo. Inoltre, [illegible] aboliti i punti di penalizzazione per chi transita in anticipo ai controlli delle «manches» speciali.

Sono, quindi, notevoli le differenze fra il Rallye dei Fiori e quello monegasco: in pratica il primo è un'unica prova, diremo ad orario continuato, il secondo sono tre gare riunite in una sola. Ma in entrambi c'è un denominatore comune: la durezza dell'itinerario.

La Lancia, con il [illegible] potente squadrone di H. F., tenta di ripetere l'exploit del '65, in cui collocò nei primi dieci posti sette [illegible] vetture vincendo grazie a Leo Cella, che per essere [illegible] Coldirodi conosce come le sue tasche anche le mulattiere dell'entroterra ligure. Quest'anno le difficoltà sono maggiori, gli avversari più che mai temibili: ma per la Flavia e la Fulvia rimane d'obbligo — se non altro come augurio — il ruolo di favorite.

m. fe.

Le B.M.C., con Hopkirk e Liddon, cercano la rivincita dopa la squalifica di Montecarlo

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Per la trasferta di Varese e contro il Catania al "Comunale"

Il Torino non cambia formazione
La Juventus con Gori e Stacchini

Ieri si è svolto al «Filadelfia» il piccolo *derby* ed i granata (rinforzati da qualche titolare) si sono imposti per 3 a 0 - Stacchini dovrebbe tornare nella prima linea bianconera dopo un'assenza di quattro mesi

Il clima vivo ed acceso del derby si rinnova ogni [illegible] anche in occasione dei confronti tra le due squadre «De Martino». Non importa se a scendere in campo non sono i campioni, al pubblico basta che da una parte ci siano i granata e dall'altra i bianconeri, che il Torino giochi contro la Juventus. Ieri al «Filadelfia» il piccolo derby ha richiamato il solito gruppo di appassionati, ma il tifo, l'incitamento non si è mai tramutato in entusiasmo. E la ragione è che la partita ha deluso, più per colpa dei vincitori che dei vinti. I granata si sono imposti per tre reti a zero, due nel primo tempo con Giannini e Vernier, ed una nella ripresa con Gualtieri, ma dovevano, per salvare le apparenze, metterne a segno almeno il doppio.

Della Juventus «De Martino», infatti, non c'era che l'ala destra Mattei e il portiere Fioravanti. Tutti gli altri erano ragazzini, alcuni dei quali della formazione «Primavera»: elementi che di fronte a Bolchi parevano così minuti da scomparire. Non poteva insomma esserci battaglia e se qualcuno va lodato sono proprio i bianconeri, che mai si sono dati per vinti di fronte ai più esperti avversari.

La ragione di questa defezione juventina è presto spiegata: l'undici «De Martino» ha appena concluso il torneo di Viareggio e un nuovo impegno, come quello di ieri, avrebbe duramente provato i ragazzi di Rabitti. E così per l'assenza, da una parte di una squadra efficiente, e dall'altra di un vero impegno agonistico, si è assistito a ben poco di buono. Il primo tempo è stato forse il più apprezzabile, se non altro per le due reti e per le maggiori azioni offensive dei granata. E' nel primo tempo Bolchi è piaciuto per i suoi lanci lunghi e precisi e per la buona visione del gioco, pur mancando completamente in velocità e in convinzione. Meno bene si è comportato Pestrin, addirittura [illegible] in certi frangenti e abulico come non mai.

L'attaccante granata Albrigi impegna la difesa juventina nel piccolo derby svoltosi ieri al «Filadelfia»

Fra i giovani si è fatto apprezzare il terzino Unere e non è dispiaciuto Corai, che aveva però di fronte a sé il centroavanti della «Primavera» Trevisan. All'attacco Gualtieri è apparso impreciso e arruffone, ben al disotto delle sue possibilità, mentre Albrigi si è esibito in qualche bella discesa partendo dalla posizione di terzino, ma arenandosi quasi sempre in prossimità dell'area avversaria. Albrigi è stato comunque l'unico degli attaccanti a dare un po' di brio alle azioni offensive dei granata.

Rocco, che insieme ai giocatori di prima squadra ha assistito dalla tribuna all'incontro, si è preso sovente il capo fra le mani in segno di disappunto e sicuramente, se si riprometteva di trarre una qualche indicazione dalla prova dei titolari, ora è nei guai più di prima. Ad ogni buon conto sembra che l'allenatore granata abbia già deciso di allineare, nella trasferta di Varese, la stessa formazione di domenica scorsa, risolvendo quindi ogni eventuale dubbio.

Contro i biancorossi scenderebbero in campo: Vieri; Poletti, Fossati; Puja, Rosato, Ferretti; Schutz, Ferrini, Orlando, Moschino e Meroni. A disposizione dell'allenatore rimarranno, con ogni probabilità, anche Simoni, Gennari, Bolchi, Pestrin e Carasser. Quest'ultimo si è totalmente ristabilito dall'attacco influenzale dei giorni scorsi.

Per quanto riguarda la Juventus, che attende la visita del Catania, l'allenamento sostenuto ieri al «Comunale» ha messo in evidenza la buona forma di Stacchini. L'attaccante bianconero dovrebbe rientrare domenica in prima squadra dopo un'assenza di oltre quattro mesi (l'ultima volta fu impiegato contro la Roma il 17 ottobre). In difesa pare molto probabile il recupero di Gori, anche se Heriberto Herrera non ha ancora comunicato le sue decisioni in merito alla formazione.

r. d. b.

L'11 di marzo, a Torino

Nino Benvenuti affronterà un pugile "made in Usa"

Nino Benvenuti, campione del mondo dei pesi medi junior, tornerà sul ring di Torino venerdì 11 marzo, opposto ad un pari peso americano che verrà scelto nei prossimi giorni. La manifestazione imperniata sul fuoriclasse triestino segnerà l'esordio di una nuova sigla organizzativa facente capo a Vincenzo Giacotto, che ha lasciato il ciclismo per dedicarsi, con propositi molto seri, al pugilato.

Il programma è ancora in fase di definizione. Si sa però che è intenzione di Giacotto presentare al Palazzo dello Sport alcuni fra i migliori compagni di scuderia di Benvenuti, tra i quali l'anziano Fraviani, campione nazionale dei pesi leggeri e sfidante al titolo europeo, ed il «picchiatore» Vittorio Saraudi, detentore della corona italiana dei mediomassimi.

Il neo-organizzatore sta studiando, insieme ad Amaduzzi — procuratore di Benvenuti — le varie possibilità circa la scelta degli avversari per i pugili citati e circa l'allestimento dei «matches» di contorno: Giacotto infatti vuol presentarsi al «battesimo» pugilistico nella sua città con un cartellone dignitoso ed agonisticamente valido, tale da far dimenticare ai torinesi l'ultima, sfortunata manifestazione del 28 gennaio scorso, che fu una brutta sorpresa per gli spettatori a causa della pochezza degli avversari scelti per Burruni e Moranz.

Stasera Loi sul ring

Si chiama Silvio, ed è un peso piuma - Il suo *match* con Simbola fa da «contorno» nella seconda riunione dei campionati piemontesi

I campionati piemontesi di boxe per dilettanti hanno preso il via ieri sera al Palazzo dello Sport, con la disputa della prima serie di incontri eliminatori. E' stato un inizio in sordina, nobilitato però dall'offerta dell'incasso a favore della sottoscrizione indetta dal nostro giornale per la fame in India: gli organizzatori hanno versato 210 mila lire, quanto ciò è stato incassato al botteghini, senza nemmeno detrarre le spese.

Stasera la manifestazione entra nel suo vivo, con la disputa di undici combattimenti valevoli per i quarti di finale, ai quali si aggiungerà un confronto professionistico di sicuro attrattivo. Il peso piuma Silvio Loi, sardo di nascita ma torinese di adozione, che ha esordito al professionismo un mese fa incontrando e battendo il coldoniano Minniti, si misurerà con il più esperto Simbola, un altro sardo residente a Casale, che ha al suo attivo otto incontri, con una sola sconfitta. Loi, che ha dalla sua una notevole potenza (ma è svantaggiato da un'impostazione ancora troppo dilettantistica) è favorito dal pronostico. E' certo comunque che saranno sei riprese di lotta senza risparmio di energie, seppure il combattimento riuscirà a giungere al limite.

Ecco comunque il programma completo della serata (ore 21): Quarti di finale dilettanti: Pesi mosca: Luciano-Camera. Pesi piuma: Banco-Muscatino; Lampis-Del Cielo; Donetttini-Lazzari; Pasare-Lassarotto. Superleggeri: Pioverin-Piun; Bergamini-Vicentini; De Nucci-Puddu; Tropiano-Squalivato. Superwelters: Merigo-Viarengo; Bosio-Binsieto. Professionisti: Pesi piuma: Loi (Torino, col. Ciccioi)-Simbola (Casale, col. Fiorai) 6 riprese.

g. p.

Londra: si parla sempre dei «mondiali»

È partito Fabbri coreani in arrivo

Londra, venerdì sera.

Mentre il commissario tecnico Fabbri fa ritorno in Italia, dopo aver visitato i «colleges» di Liverpool in cui gli azzurri alloggerebbero, qualora si classificassero per le semifinali della Coppa del mondo, è annunciato a Londra l'arrivo dei nord-coreani, che fanno parte del quarto girone, il nostro.

Fabbri ha compiuto un esame «approfondito» delle possibili residenze dei suoi atleti, e se ne è dimostrato più che soddisfatto. Anche il campo dell'Everton gli è piaciuto. I nord-coreani, come lui, dovranno esaminare gli alloggiamenti, e si recheranno perciò a Durham, sede del girone. Prima dovranno comunque conferire con il Comitato organizzatore della Coppa del mondo, che ha sede a Londra.

Tutti li attendono con grande curiosità. Come noto, fino a due o tre settimane or sono si dubitava che si «facessero vivi». Si pensava che, non mandando notizie, contemplassero l'eventualità di ritirarsi dal torneo. E' stato un minaccioso telegramma della Fifa a convincerli ad arrivare a Londra.

Fabbri forse avrebbe fatto bene a dare un'occhiata ai suoi futuri rivali. Ci penseranno il suo addetto stampa Bardigotta e Gigi Peronace, che lo hanno accompagnato in Inghilterra: entrambi rimangono qui ancora qualche giorno.

La Juventus invitata dalla Lega francese

La squadra della Juventus è stata ufficialmente invitata, dalla Lega nazionale francese, a disputare un incontro amichevole contro la «Sélection du Nord» il 16 marzo.

La direzione della società bianconera ha reso noto di avere accettato l'invito in linea di massima.

Azzurri in pedana

Budapest, Duren e Parigi

Non si è ancora spenta l'eco dei grandi tornei di New York ed ecco Budapest, Parigi e Duren (Germania) farsi avanti con tre manifestazioni di notevole richiamo rispettivamente nella spada, nel fioretto maschile e in quello femminile.

La capitale magiara sarà teatro domani del «triangolare» a squadre Italia-Francia-Ungheria, a cui seguirà un torneo individuale, con la partecipazione dei più forti spadisti delle tre nazioni. Saranno assenti invece il veterano Delfino, l'altro azzurro Saccaro e l'iridato ungherese Nemere, puniti severamente per avere guidato in stato di ebrietà, con relativo incidente.

Particolarmente festeggiato il milanese Paolucci, reduce dalla trionfale affermazione nella metropoli americana; sarà spalleggiato da Breda, Albanese, Francescani, Zampini, dal vercellese Cipriani e dal giovane Chiari del Club Scherma subalpino. Dovranno giostrare contro gli olimpionici locali, guidati da Kulcsar e Barany, acclamati primatisti a Parigi nella «Monal» e contro i francesi detentori del titolo mondiale, Dreyfus, Bolssier, Bourquard, Brodin, Guittet, Allemand, in due competizioni aperte a qualsiasi risultato data la prestigiosa rinomanza dei tiratori e l'equilibrio delle forze in pedana.

Ancor più impegnativo il compito degli azzurri del fioretto, Granieri, La Ragione, Vasoli, Mascolis, Pinelli, che ritentano in scena parigina nella «challenge» Duval, probabile appannaggio dei transalpini, rimasti sinora a bocca asciutta.

Nella «Martini» infatti, un mese fa, la spuntò il magiaro Szabo seguito dal sorprendente torinese Granieri, con grave smacco dell'«iridato» Magnan; a New York successo del polacco Woyda, con Revenu tagliato fuori dalla lotta al vertice.

Bruna Colombetti, la longilinea milanese da anni alla avanguardia del fioretto femminile, con le giovani Fiascaro di Udine e Magda Oggero di Torino, due rincalzi d'avvenire, affronteranno la trasferta in terra germanica e la locale coalizione anche in preparazione del grande «quadrangolare» Italia - Ungheria - Romania - Francia in programma a Savona il 5-6 marzo.

c. f.

Una stazione di sci distante da Torino 39 chilometri

Al col dell'Aquila

Sono entrati in funzione due nuovi skilifts che permettono di sfruttare vaste zone - Vi si arriva con un'ora di rapido viaggio in auto e seggiovia

E' stato un inverno piuttosto strano quello che sta per finire, un inverno con tante nevicate e poca neve sulle piste, un inverno che ha rimediato all'«ingiustizia» messa in atto contro tutti coloro che sono appassionati di sci, soltanto in queste ultime settimane.

Finalmente negli ultimi giorni la neve è caduta un po' dappertutto e il vento non s'è alzato immediatamente a portarla via. Si sono così riattivati parecchi impianti rimasti fermi fino ad ora, e, nella più sfortunata fra le stazioni invernali piemontesi, L'Aquila, si è iniziata con un ritardo di quasi tre mesi, la stagione.

Un profilo dell'Aquila, un centro che non tutti conoscono. La montagna chiude la Val Sangone, sopra Coazze, ed è la prima innevata dopo le colline e i rilievi maggiori posti intorno a Giaveno. Si arriva fino alla base di partenza con una bella strada asfaltata, che si diparte dalla provinciale che collega appunto Giaveno a Coazze. C'è un albergo che può ospitare oltre cento persone, ed un doppio ristorante, tradizionale da un lato, e «self-service» dall'altro: di fronte alla costruzione, l'unica a più piani di tutta la zona, c'è il campetto per i principianti con uno skilift lungo circa 300 metri, e di fianco la pista di pattinaggio che d'estate diventa un regolare campo da tennis. La strada continua ancora per qualche centinaio di metri e porta in quello che sarà il nuovo quartiere residenziale, un quartiere a villini, una sorta di condominio realizzato in orizzontale.

Un centinaio di metri a piedi (per i più pigri la fatica si può evitare usando lo skilift dei principianti) e poi i seggiolini del lungo impianto che sale al Pian delle Lose fanno compiere il maggior dislivello dai 1300 metri dell'Albergo ai 1900 della stazione d'arrivo abbastanza rapidamente. L'Aquila è la montagna che sovrasta il Pian delle Lose, ma L'Aquila sciistica fino allo scorso anno finiva soltanto ai piedi del monte. La grossa novità di questa stagione, una novità che si temeva di non riuscire nemmeno a sperimentare, è costituita dai due nuovi skilift che dal colle portano fino alla punta dell'Aquila, salendo a 2250 metri di quota. La zona sfruttabile per lo sci è praticamente raddoppiata rispetto allo scorso anno e per evitare ogni pericolo, il geom. Allais che è l'ideatore di tutta la stazione ed il costruttore degli impianti, ha messo in atto un'intera recinzione delle piste, un esperimento assolutamente inedito, che dà a ciascuno, bravo o principiante, ogni garanzia di sicurezza.

Il primo dei due nuovi skilifts che salgono verso la cima dell'Aquila

Ancora una comodità per gli sciatori. Al Pian delle Lose, proprio affacciato a valle (e qui non c'è soltanto una vallata da ammirare, ma tutta la pianura padana, di cui si vedono incredibilmente i contorni meridionali con gli Appennini e quelli orientali fino alle montagne del Veneto) c'è ora un altro ristorante, anche questo del tipo self-service, con una capacità di oltre [illegible] persone.

Il vantaggio dell'Aquila è facilmente intuibile: da piazza Castello alla stazione della seggiovia sono trentanove chilometri; dopo un'ora dalla partenza da Torino si possono mettere gli sci ai piedi. E' la stazione di sci per il giorno feriale, sostengono i promotori degli impianti, e per favorire questa affluenza hanno istituito una tessera di libera circolazione, valida mezza giornata a sole 800 lire.

Ieri sulle piste c'erano parecchi ragazzi, forse perché era giorno di mezza vacanza nelle scuole, forse perché veramente ai ragazzi piace fare dello sport. E allora perché non farglielo fare con precise regole sotto l'egida della scuola stessa? La ginnastica tradizionale, potrebbe essere trasformata in una mezza giornata di sci: un'ora fra andare e tornare dall'Aquila, e un pomeriggio intero trascorso nella palestra dello sci.

g. v.

Campionati italiani di sci

Zandegiacomo frattura nella «no-stop»

San Martino di Castrozza, venerdì sera.

I campionati italiani assoluti di sci hanno avuto un inizio sfortunato. Ieri mattina durante la prova «no-stop» Renzo Zandegiacomo, campione nazionale di slalom gigante e fra gli azzurri uno degli elementi più in forma, è caduto sulla curva che immette sull'ultimo «schuss» prima del traguardo, fratturandosi tibia e perone.

Nello stesso punto sono caduti anche Ivo Mahlknecht, Giuseppe Compagnoni, e altri [illegible] concorrenti ma, fortunatamente, nessuno si è fatto male.

La pista della Tognola era stata resa molto dura dal vento gelido che aveva soffiato per tutta la notte, e i concorrenti hanno accusato nettamente la differenza con il tracciato lento dei giorni scorsi.

Anche le ragazze hanno provato la loro «libera» che si svolge lungo la pista numero due della Tognola. Grazie alla temperatura leggermente aumentata la discesa femminile appariva meno difficile e fortunatamente non si avevano incidenti.

Oggi si assegnano i due titoli assoluti e quello juniores femminili per la discesa libera.

Nella gara maschile, in base anche alle prove sostenute ieri, il pronostico si orienta su Carlette Senoner. Anche Ivo Mahlknecht, Dibona e Valentini, però, hanno ottime possibilità di lottare per il successo. Nella gara femminile Giustina Demetz dovrebbe vincere agevolmente, mentre fra le juniores la migliore sembra Paola Strauss.

Domani si disputano gli slalom giganti femminile e maschile.

Il torneo di tennis dei medici torinesi

Dopo diverse settimane di interessanti confronti si è concluso il torneo tennistico «Ippocratico Marzer» riservato ai medici di Torino. La manifestazione, disputata sui campi del tennis Club della Tesoriera di Torino, ha visto la partecipazione di oltre settanta concorrenti, che si sono battuti con ammirevole spirito agonistico.

Nella categoria «classificati» si è imposto il professor Toe il quale ha preceduto il dott. Tomagno, mentre il terzo posto è stato assegnato a pari merito al prof. Turco e al dott. Girardi.

Lotta serrata anche tra i «non classificati». In questa categoria il successo è toccato al dott. Cocuzza. Al secondo posto si è piazzato il dott. Gandiglio che ha preceduto a sua volta il prof. Bausano e il dott. Paganelli classificati a pari merito.

La manifestazione si è conclusa con la premiazione, avvenuta nelle sale della Villa Tesoriera di corso Francia.

I vincitori dott. Cocuzza (a sin.) e prof. Toe (a destra)

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa dell'

Ing. Arnoldo Fogagnolo

sabato 26 corr. alle ore 8 nella Parrocchia dei Ss. Angeli Custodi sarà celebrata una S. Messa di suffragio. La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.
— Torino, 25 febbraio 1966.

«L'anima s'acqueta in Dio solo. Da Lui viene la mia salvezza». Salmo 62

Dio ha richiamato a 56 l'anima del suo fedele servitore

PASTORE
Carlo Lupo

Con profondo dolore lo annunciano la moglie Lily Lupo Melani, la figlia prof. Graziella Lupo; la sorella prof. Bettina Lupo; il fratello prof. Massimo Lupo; parenti ed amici. La sepoltura avrà luogo sabato mattina alle ore 10,30 partendo da casa per il Tempio valdese di via Rusconi. Non fiori ma beneficenza.
— Como, 24 febbraio 1966.

Prendono viva parte al lutto gli amici
Nicoletta e Plinio [illegible] Pinter
Mirella e [illegible] Feltrinieri
Daisy e Roberto Torin
Resi e Giorgio Turin.

Ha chiuso la sua vita terrena

Carlo Lupo

I nipoti Germaine e René Revel sono vicini a Lily e Graziella nel comune dolore.
— Torino, 24 febbraio 1966.

Walter e Lelia Reschstaedt-Melani e figli: Erika e marito dott. Gianni Tirelli e figli Carlo e moglie Marcella Giriando e figlio Johnny partecipano il trapasso alla vita eterna del loro carissimo zio

Carlo Lupo
Pastore Valdese

che fu loro Maestro di vita e di fede.
— Torino-Montecarlo, 24-2-1966.

[illegible] Leone ved. Mollineri, Gigi e Paola Gaudio, Maria Mauri partecipano addolorati al lutto di Walter e Lelia per la perdita dello zio

Prof. Carlo Lupo

— Luserna S. Giovanni-Torino-Milano, 24 febbraio 1966.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Augusto Maglione

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Margherita Rossetti, il figlio Enrico con la moglie Maria Clara ed i piccoli Augusto, Daniela, Ornella, la sorella Rachele Zanola, i nipoti. I funerali avranno luogo sabato 26 corrente alle ore 15. Si prega di non inviare fiori. Si dispensa dalle visite.
— Varallo, 24 febbraio 1966.

Il Direttore, gli Assistenti ed il Personale dell'Istituto di Malattie Infettive Polizia Veterinaria partecipano al lutto che ha colpito il Prof. Enrico Maglione per la morte del PADRE.

Preside, Professori ordinari ed incaricati, Aiuti, Assistenti e Personale della Facoltà di Medicina Veterinaria della Università di Torino partecipano al lutto del prof. dott. Enrico Maglione per perdita amatissimo PADRE.

Gli Assistenti della Facoltà di Medicina Veterinaria della Università di Torino partecipano al dolore del collega prof. Enrico Maglione per la morte del PADRE.

Rosa e Sal Sapino prendono viva parte al dolore che ha colpito il genero e cognato Enrico per la perdita del caro papà

Augusto Maglione

— Torino, 24 febbraio 1966.

Munita dei conforti religiosi è improvvisamente mancata l'anima buona di

Margherita Ravazzoni ved. Martina
Terziaria Francescana

Ne danno il triste annuncio la cognata, i nipoti di Alessandria, Torino, Roma. I funerali avranno luogo sabato 26 corr. alle ore 10,30 partendo da via P. Micca 6. Per espresso desiderio della defunta non fiori, ma opere di bene.
— Torino, 24 febbraio 1966.

Il Padre Curato, la Giunta parrocchiale e le Associazioni di A. C., la Conferenza Donne della Carità di S. Tommaso annunciano con dolore la dipartita di

Margherita Ravazzoni ved. Martina
Presidente Unione Donne A. C.

La raccomandano alle preghiere dei buoni.
— Torino, 24 febbraio 1966.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Renato Testa
Anziano F I A T

Ne danno il triste annuncio la moglie Anna Gianpuzzone, la figlia Emanuela ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi venerdì 25 febbraio alle ore 14,30 partendo dalla Cappella del Cimitero Generale.
— Torino, 25 febbraio 1966.

Direzione, Impiegati e Maestranze della F I A T Sezione Officine di Napoli partecipano al dolore della famiglia per la immatura scomparsa del Signor

Renato Testa

— Napoli, 25 [illegible] 1966.

Eleonora, Andrea, Alfonso e Rina Cristi, Graziella e Gianni Dorato; le famiglie Norzo e Ovvria prendono viva parte al dolore per la perdita del caro

Renato Testa

— Torino, 24 febbraio 1966.

Serenamente si è spento all'età di 88 anni il

DOTT. CAV. UFF.
Luigi Lantelme
Primario Ospedale Mauriziano

Lo piangono con tanto dolore la figlia Lina col marito Nicolò Lotti e figlio Luigi, Mariateresa col marito Ettore Mosca e figli: Mirella col marito Renzo Calcagni e bimbi, Beppe con la moglie Ada Toreschi, Liliana e Guido; cognati, nipoti, pronipoti e l'affezionatissima Domenica Salvini. Funerali in Lanzo, via Don Bosco 9, sabato 26 febbraio ore 14,30.
— Lanzo Torinese, 24 febbraio '66.

Emma e Antonio Capperi e famiglia prendono viva parte al dolore di Maria Teresa Mosca e Lina Lotti per la perdita del padre

PROF. DOTT.
Luigi Lantelme

— Torino, 24 febbraio 1966.

E' tornata a Dio, l'anima eletta di

Eugenia Arnaud
Terziaria Domenicana

Affranta ne dà l'annuncio la sorella Valentina, amici e conoscenti. Un ringraziamento particolare al Dott. Vittorio Caramello, alle infermiere Sig.ra La Quintana e Sig.na Leonbruni per le cure prodigatele. Funerali sabato ore 9 da corso Moncalieri 217. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 febbraio 1966.

L'Unione ex Allievi Collegio San Giuseppe prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del caro Ex Allievo

[illegible]
Ferdinando Monge-Roffarello

— Torino, 24 febbraio 1966.

Cristianamente è mancato

Carmelo Nicoletti

Addolorati l'annunciano: i figli, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 26 alle ore 9 dall'Ospedale Molinette (via Santena 5).
— Torino, 25 febbraio 1966.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del ragioniere Guido Marenco per la scomparsa della madre

Giuseppina Marenco Benzi

— Torino, 24 febbraio 1966.

Nell'anniversario della scomparsa di

Bruna Marzo - Fontana

con immutato rimpianto. S. Messa ore 9 26 febbraio - Chiesa S. Giovanna d'Arco, via Borgomanero.
— Torino, 25 febbraio 1966.

Bianca Silvi

è sempre viva nel cuore dei suoi cari. Messa sabato ore 9 S. Anna.
— Torino, 25 febbraio 1966.

Continua a pagina 15

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO
L. 50 per parola

(Continua da pag. 6)

RAGIONIERA 21enne, libera subito occuperebbesi seria ditta. Telefonare mattino 450-103. A21505

RAGIONIERE 22enne militesente, referenziato, occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9875 — Torino».

RAGIONIERE 24enne biennale esperienza contabilità paghe contributi impiegherebbesi. Telefonare 350-022.

RAGIONIERE 28enne esperto lavori ufficio amministrativo et abile corrispondente offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5033 — Torino».

SEDICENNE 1° impiego stenodattilo complometer, corrispondente francese, libera subito. Telefon. 488-748.

SEGRETARIA francese inglese capace lavoro indipendente buona esperienza offresi. Telefonare 323-444.

SEGRETARIA ventiseienne stenodattilo lavori ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5063 — Torino».

SIGNORA bella presenza, pratica lavori ufficio, veloce dattilografa, referenziatissima, impiegherebbesi mezza giornata seria ditta. Telef. 684-740 dalle ore 14,30 alle 18,30.

[illegible] offresi a ore solo pomeriggio. Telefonare 584-103.

SIGNORA sola, bella presenza, diplomata, patente auto, pratica vendite, libera subito impiegherebbesi azienda commerciale o industriale. Telefonare ore pasti 522-703. A21583

SIGNORA ventenne pratica lavori ufficio offresi mattino. Telef. 885-124.

SIGNORA 24enne pratica lavori banca (anni 5) occuperebbesi presso azienda o istituto bancario. Telefonare 378-339. A21331

SIGNORA 30enne stenodattilografa perfetto tedesco, pratica decennale lavori ufficio, libera subito. Impiegherebbesi mezza giornata. Tel. 678-788.

SIGNORINA distinta, presenza, dinamica, occuperebbesi negozio drogheria, alimentari. Telefonare 343-688.

SIGNORINA studi medio superiori referenze d'ufficio e bambini occuperebbesi possibilmente mezza giornata, anche saltuariamente. Tel. 384-719 mattino. A21181

SIGNORINA 19enne 3° ragioneria impiegherebbesi subito escluso sabato 1° impiego. Telef. 84-211 ore 10-14.

STENODATTILO provetta giovane buon inglese intelligente meglio se corrispondente autonoma cerca primaria azienda possibilità carriera per elemento ottimo. Manoscrivere curriculum indicando aspirazioni attitudini pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9207 — Torino».

STENODATTILO 18enne offresi. Telefonare 671-370. A21150

STENODATTILO 1° impiego occuperebbesi presso seria ditta. Massime referenze. Telefonare 721-351.

TECNICO elettronico, organizzatore, assiemaggi, cablaggi, manutenzioni, vasta esperienza industriale, patente, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2400 — Torino». A20533

TECNICO meccanico provata esperienza manutenzione macchine linee produzione loro conduzione disegnatore meccanico offresi seria ditta anche dintorni Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2407 — Torino».

TECNICO pensionato attrezzature assemblaggi carrozzerie, montaggio particolari lamiera, pratico lavori ufficio, offresi anche mezza giornata. Telefonare 330-903. A20893

TECNICO [illegible] diplomato, 30enne, esperienza pluriennale diagnostica e terapia protocolla, offresi. Disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5048 — Torino». A21124

TECNICO ventennale esperienza progettazione e costruzione macchine ed impianti, diplomato organizzazione e direzione aziendale, esperto programmazione, analisi e riduzione costi, budget di produzione, spiccata personalità, cultura superiore, lingue, esaminerebbe proposte livello adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2324 — Torino». A20069

TRENTENNE venditrice esclusa [illegible] francese libera subito offresi. Telef. dalle 13 alle 14: 733-883.

VENTENNE 3° impiego dattilografa pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 883-548. A21543

VENTICINQUENNE pratica ufficio dattilografia. Ventenne conoscenza pratica carico scarico magazzino. Telefonare 287-417. A21397

VENTICINQUENNE signora lunga esperienza ufficio, referenziata, occuperebbesi seria ditta. Telef. 298-180.

VENTIDUENNE diplomata maestra d'arte pratica bozzettista offresi. Telefonare 480-383. A20937

VENTIDUENNE militesente, 5 anni esperienza amministrativo-commerciale, con autonomia, disposto trasferirsi qualsiasi località, offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2411 — Torino».

VENTINOVENNE volenteroso, licenza media, studi tecnici, offresi per ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2422 — Torino». A21183

VENTISETTENNE referenziato esperto ragioneria aziendale derivante pluriennale attività ramo amministrativo contabilità anche meccanizzata banche clienti fornitori paghe contributi fatturazione bilanci offresi impiego anche responsabilità. Telef. 373-390.

VENTOTTENNE pratica lavori ufficio telefono magazzino offresi. Telefonare 364-678 ore 8-12. 1001

VENTUNENNE diplomata puericultura impiegherebbesi. Telef. 534-307 ore 14-20. A20899

OFFERTE IMPIEGO
L. 150 per parola

A.A.A. PRIMARIA società assume elemento 25-40enne anche libero solo ore pomeridiane, requisiti essenziali, dinamismo, presenza et facile dialettica. Presentarsi via Garibaldi 59, 1° piano. O698

B. CASA signorile occorre istitutrice seriissima 30-40enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 142 — Torino».

ABILI venditrici capogruppo femminili cercansi vendite privati. Presentarsi 9-12 Agenzia Domus, Principi Acaja 22.

ASSUME nota società distinta dimostratrice, signora o signorina per istruzione uso pratico e vendita a propria clientela apparecchio elettrodomestico. Le persone prescelte dovrà frequentare presso la nostra filiale di Torino un corso teorico e pratico. Manoscrivere referenziando a «Pubblicità Stampa 478 — Torino».

ASSUMIAMO personale femminile cultura presenza. Telefonare 651-883 ore pasti. A17637

CASA automobilistica primaria importanza assume giovane ragioniere servizio amministrativo commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5058 — Torino». A21310

CERCASI dattilografa tre ore al giorno per copiare manoscritti in inglese. Necessario conoscenza inglese. Rivolgersi presso custodia corso Regina Margherita 182. A17715

CERCASI elemento, possibilmente disegnatore, esperto in analisi lavorazioni, calcolo e riduzione costi, da Ditta produttrice di pezzi tranciati e stampati a freddo, con sede in Ornavasso (Novara). Specificare referenze e pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 120 — Milano». 21461

CONTABILE veramente capace partita doppia bilanci cerca industria metalmeccanica. Scrivere indicando età pretese posti occupati. Assicurasi massima discrezione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8471 — Torino».

IMPORTANTE clinica privata cerca tecnico di laboratorio: titolo richiesto: perito chimico o tecnico laboratorista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 481 — Torino». 2001

DICK TRACY

Riassunto puntate precedenti — Lizz trova il bastone che Joe, il falso cieco complice dell'assassina Elsa Crystal, ha gettato dall'auto mentre veniva portato alla polizia. [illegible] Joe è costretto a riconoscere se stesso ed Elsa in un fotogramma.

FILIBERTO

LULU

MAGGIE

CRISTOFORO

— Mi dispiace che tu abbia deciso di lasciarci, Murtagh. Avremmo potuto utilizzare la tua intraprendenza nel reparto vendite!

— La mia banda è ancora intatta. E' tutta qui dentro.

— Se per caso mi addormentassi mentre stai parlando, non preoccupartene, perché sono d'accordo su tutto quello che tu dici.

DISEGNATORE pratico c.a. cercasi. Telefonare 778-484.

DITTA [illegible] per cittadina di provincia collaboratori disposti collocare prodotti di sua fabbricazione presso privati e conoscenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 482 — Torino». 1001

GRANDE albergo di categoria superiore assume subito centralinista operatrice telex. Residenza Torino, possibilmente conoscenza lingue, volenterosa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2455 — Torino». A21455

IMPORTANTE carrozzeria cerca libera subito, impiegata veloce dattilografa, fatturista, pratica contabilità meccanizzata. Massima precisione e serietà. Esigonsi curriculum, referenze, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5043 — Torino». A21098

IMPORTANTE società cerca perito chimico dinamico per mansioni tecnico commerciali. Richiedesi attitudine contatti alto livello. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2354 — Torino».

IMPORTANTE società produttrice dispositivi auto cerca per prestazione orario pieno eventualmente anche orario ridotto corrispondente perfetta conoscenza lingua tedesca et possibilmente inglese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9849 — Torino».

IMPORTANTE ufficio d'assicurazioni, con agenzie in tutto il Piemonte, cerca due giovani per la gestione e lo sviluppo dell'ingente portafoglio assegnato all'agenzia centrale di Torino. Le persone cercate devono possedere: inaccepibile moralità commerciale, discreta esperienza di lavoro, personalità, volontà ferrea, doti organizzative, attitudine alle relazioni umane. Massima discrezione. Scrivere a: «Pubblicità Stampa 9460 — Torino» allegando curriculum. A17782

INDUSTRIA cerca tecnico provata capacità cicli analisi tempi lavorazione lamiere con esperienza d'officina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2287 — Torino». A19790

NEGOZIO fiori centrale assume aiuto commessa 16-20enne. Tel. 510-629.

ORGANIZZAZIONE sviluppo esportazioni cerca elemento 30-50enne attività produttive, dinamico, cultura superiore, personalità, pratico contatti alto livello, auto propria. Retribuzione adeguata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2111 — Torino».

PENSIONATA pratica ufficio cercasi per tenuta libri carico e scarico solo mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2347 — Torino».

PRATICISSIMA lavori ufficio, colta, lingue, stenodattilo, cercasi sabato compreso, vantaggiose condizioni. Manoscrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 2401 — Torino».

SIGNORINA giovane ordinata dattilografa referenze assumerebbesi. Manoscrivere Citroen, corso Vittorio Emanuele 208. 0783

SIGNORINE bella presenza facile parola assumiamo per lavoro propaganda Torino e provincia. Presentarsi: Meraviglia Tes, via Pomba 27, telefono 555-143, Torino. A20957

STENODATTILO pratica lavori ufficio personale cerca media azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5044 — Torino». A21108

DOMANDE LAVORO
L. 50 per parola

ABILE muratore con patente B e auto propria offresi qualunque lavoro. Telefonare 322-057 ore pasti.

ABILE stiratrice offresi per tintoria. Telefonare al numero 552-731.

ABILE verniciatore a spruzzo esperto tutte lavorazioni con lunga esperienza, 37enne referenziatissimo occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 751-632. A20587

AGGIUSTATORE qualificato, pratico attrezzatura manutenzione stampi maschere offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5061 — Torino».

AGGIUSTATORE 2°, disegno, offresi a [illegible] mezza giornata. Tel. [illegible] dalle 8-13. A18165

ALBERGO portiere referenziato, lunga pratica, lingue principali, maincourantier, disposto trasferirsi offresi. Telefonare 02/838-6343 oppure scrivere Casella 323 P Sip Milano.

AUTISTA C D offresi. Tel. 516-511.

AUTISTA [illegible] domestico 22enne pratico referenziato offresi. Telefonare 327-158. A21137

AUTISTA fattorino D E 27enne torinese offresi. Telefonare 872-607.

AUTISTA fattorino libero mezze giornate offresi con o senza macchina (Appia). Telefonare 762-298.

AUTISTA fattorino pratico città offresi. Telefonare 563-357.

AUTISTA fattorino 24enne torinese praticissimo città e dintorni, serio, dinamico e volenteroso offresi anche aiuto magazziniere. Telef. 234-674.

AUTISTA fattorino piemontese offresi mezza giornata. Tel. 688-764.

AUTISTA magazziniere piemontese referenziato, patente D, disposto cauzione offresi. Tel. 270-608.

AUTISTA patente D pratico città provincia qualsiasi lavoro offresi. Telefonare 337-158. A21137

AUTISTA patente D pratico ribaltabile con passaporto offresi ditta o privato. Telefonare 368-794.

AUTISTA piemontese buona pratica patente E offresi. Telefonare 234-914.

AUTISTA 24enne patente D pubblica offresi ditta privato. Telef. 398-137.

CAMERIERE [illegible] diplomato Enalc offresi anche fuori Torino. Telefonare ore ufficio 684-864.

CAPO magazziniere esperienza ultratrentennale acquisita presso società carattere internazionale offresi anche per incarichi similari. Scrivere D'Alessandro, XX Settembre 18, Giaveno (Torino). 2100

CARPENTIERE specializzato montaggi mezzi trasporto offresi. Battistella, Tunisi 48/3, Torino. 1001

CHEF de rang offresi ristorante o sala bar. Telef. ore pasti 885-147.

CINQUANTACINQUENNE pensionata presenza offresi governo casa persona sola referenze, senza dormire. Aurilio, via S. Giulia 29. A21342

CINQUANTENNE volenteroso patente D offresi custode, guardiano, lavoro fiducia. Scrivere Montanaro. Borgo 12 Torino. A21311

COMMESSA salumeria offresi. Telefonare 323-353. A21226

CONIUGI con bambino 6 anni cercano portineria. Telef. 281-801.

CONIUGI giovani referenziati con patente offronsi per custodia villa o stabilimento pulizie sorveglianza notturna ecc. Telefonare 0123-4444.

CONIUGI piemontesi referenziati e pratici offronsi per portineria casa signorile oppure stabilimento. Telefonare 323-008. A21180

DECORATORE abilissimo tappezziere applicatore stucchi libero subito offresi. Telefonare 510-303.

DECORATORE tappezziere abilissimo, libero subito ed impresario offresi. Telefonare 510-303.

DECORATORE tappezziere libero subito offresi. Telefonare 779-339.

DIPLOMATA taglistrice offresi seria ditta camiceria. Tel. ore pasti 83-825.

DOMESTICO [illegible] cameriere offresi subito. Telefonare 859-470.

DOMESTICO tuttofare libero subito offresi. Telefonare 393-877.

ESPERTO fattorino auto propria offresi anche a ore. Telefon. 783-361.

EX carabiniere studi superiori, patente D, 24enne, referenze ineccepibili, offresi lavoro fiducia. Telefonare ore pasti 893-809. A20911

EX finanziere, 23enne, patentauto, occuperebbesi subito, magazziniere, fattorino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2408 — Torino». A20870

EX guardia giurata offresi guardiano notturno o diurno, oppure custodia villa anche cauzionando, o maschera cinema. Telef. 793-930.

FALEGNAME provetto libero subito offresi ditta o privato. Tel. 380-534.

(Continua a pag. 16)

La moda

Il colore bruno guadagna terreno

«Un mio parente — scrive la signorina Gemma E. — rientrato da un viaggio in Estremo Oriente, mi ha portato in dono un taglio di seta molto bella. Purtroppo il colore è bruno, di un bruno che dà sul rosso. Ho sfogliato molte riviste di moda, ma mi sembra che questo sia proprio l'unico colore che nella stagione prossima non sarà in voga». E' vero che quest'anno si punta molto sul bianco, sul blu marino, sul beige e sui colori pastello. Questi colori hanno incontrato l'approvazione dei più grandi sarti e questo è bastato per farli passare in prima linea. Tuttavia, la popolarità di un colore è sovente legata a fattori imponderabili, contro i quali non valgono, talora, neppure i «diktat» della moda ufficiale. Proprio il caso del bruno-rosso potrebbe costituire la «sorpresa» della prossima stagione. S'è notato infatti che gli acquirenti americani alle mostre-mercato europee (e si tratta di Case di confezioni che lavorano su scala industriale) hanno manifestato, nelle scorse settimane, un accentuato interesse per diverse sfumature di bruno: nella lana melange, nelle stoffe a riquadri di tipo scozzese, nei tessuti bouclé e nel crespo di seta. A Parigi sono stati venduti facilmente dei modelli di seta stampata in bruno e persino degli abiti, piuttosto preziosi, di broccato laminato color tabacco. Infine, nel settore dei bicolori, il bruno, combinato col bianco o col beige, potrebbe essere una delle rivelazioni della tarda primavera. Come la nostra lettrice può vedere, essa sarà tutt'altro che sola a portare un vestito bruno e potrebbe anche trovarsi, se il caso l'aiuterà, a primavera avanzata, all'avanguardia della moda con un vestito (come si soleva dire una volta) «dernier cri».

Il due-pezzi qui raffigurato è di seta stampata a trattini orizzontali di color bruno-rosso su fondo bianco. E' stato disegnato da Norell, per le belle giornate di primavera in Riviera e nel Sud, ma potrà essere portato in città per tutta l'estate. Il taglio è molto semplice: la casacca, piuttosto lunga, ha maniche a giro e collettino scostato. La gonna è movimentata da due sfondi piega laterali.

La salute

Pericoli per il sedentario

«Ho 52 anni — ci dice il signor C. B. — e terminato il lavoro d'ufficio, non ho alcuna voglia d'assecondare mia moglie che desidera sempre uscire. Preferisco starmene in poltrona a leggere e a guardare la televisione. Mia moglie afferma che così facendo m'accorcio la vita. E' possibile?».

Sua moglie ha ragione. La persona che conduce una vita sedentaria ha solo un terzo di probabilità di sopravvivere ad un infarto, rispetto a chi conduce una vita attiva. L'esercizio fisico sviluppa il muscolo cardiaco e rende più efficiente la rete delle coronarie.

Il cuore si riposa

«Sembra quasi incredibile — dice il signor G. G. — che il cuore, che pure è un muscolo come tutti gli altri, possa resistere a lavorare per settanta, ottanta e persino cent'anni, senza fermarsi un solo istante».

Il cuore è indubbiamente l'organo del nostro corpo sottoposto alla più dura fatica. Giorno e notte gli si chiede di fornire energia ai muscoli, di controllare le emozioni e di far digerire gli alimenti. Ma è anche un organo saggio, perché si riposa fra un battito e l'altro. Al ritmo abituale di 70 battiti al minuto, il periodo di riposo del cuore è doppio di quello della fase di contrazione. In altre parole: lavora per otto ore e si riposa per sedici.

La bellezza

Imparare da bambina...

«Mia figlia — leggiamo in una lettera della signora Romana F. — ha appena 5 anni e non riesco a spiegarmi come sia addirittura affascinata dai flaconi, astucci e variopinte scatolette che vede sul mio tavolino da toeletta. Più d'una volta l'ho sorpresa ad impiastricciarsi il viso con creme e rossetti...».

Queste sono marachelle che commettono la maggior parte delle bambine. Tuttavia, anziché lasciarle giocare alle «grandi», conviene sfruttare occasioni del genere per incoraggiarle ad aver cura di se stesse, riservando esclusivamente a loro alcuni oggetti di toeletta. Così, si combinerà il gioco con un programma che metterà la bambina sulla giusta via, per tutta la vita.

Importantissimo è incoraggiare il bagno quotidiano di questo minuscolo personaggio femminile della famiglia. In commercio si trovano prodotti fabbricati apposta per i bambini. Certe spugne che hanno la forma di animali piacciono molto ai bimbi e allora diventa un gioco per loro lavarsi bene il collo e le orecchie. I bagni di schiuma divertono moltissimo le bambine. Naturalmente bisognerà accertarsi che si tratti di prodotti puri e abbastanza delicati per la tenera epidermide infantile.

Procurate anche alla piccola una spazzola dalle setole molto morbide, da usare per le mani, i gomiti e i calcagni. Insegnatele ad usare una crema o una lozione per le mani su quelle parti del corpo dove la pelle tende a diventare arida.

Altre cure che, certamente, vostra figlia troverà dotate di ben poco fascino, sono quelle riguardanti i denti. Compratele uno spazzolino di dimensioni ridotte, adatto per lei, e insegnatele i movimenti corretti che deve eseguire: dall'alto in basso sui denti superiori e dal basso in alto su quelli inferiori. Datele anche un buon pettine ed una spazzola e insegnatele a spazzolarsi i capelli la sera, prima d'andare a letto. E' questa una operazione che la piccola cercherà di schivare, ma voi sarete irremovibile. Mostratele come i suoi capelli, dopo un po' di tempo, diventino più morbidi e più lucenti.

La maggior parte delle bambine sono molto orgogliose del loro corredo personale di toeletta. Con un po' di pazienza, si riesce ad insegnare loro che aver cura della propria persona non è un lavoro, ma un interessante passatempo.

ULTIME NOTIZIE

IL NUOVO GOVERNO COMPLETA I SUOI RANGHI

Scelti dai ministri i 44 sottosegretari

Tre in più del precedente ministero - Ventisei alla dc (da estrarre da una rosa di 30), 11 al psi, 6 al psdi e uno al pri - Domani la prima riunione del Gabinetto - Moro prepara le dichiarazioni programmatiche: farà la storia della crisi ed esporrà i nuovi impegni dei quattro partiti

Roma, venerdì sera.

In attesa di potersi presentare di fronte alle Camere (il che avverrà giovedì 3 marzo) il governo completa i suoi ranghi. Per domani è prevista la prima riunione del Consiglio dei ministri. Moro anticiperà le linee essenziali della dichiarazione programmatica che giovedì farà al Senato e alla Camera. Quindi si procederà alla nomina dei sottosegretari. Saranno 44 (nel precedente governo erano 41): 26 andranno alla dc (che finora ne aveva 25), 11 al psi (10), 6 al psdi (5), 1 al pri (1).

Socialisti, socialdemocratici e repubblicani hanno già scelto i loro sottosegretari. Da parte della dc o, meglio, da parte delle varie correnti della dc, è stata preparata una lista di 30 nomi che ora è all'esame di Moro e di Rumor, i quali dovranno «limare» la lista fino a che essa si riduca a un numero di nomi pari a quello dei sottosegretariati a disposizione della dc (26).

C'è già, comunque, un accordo per la suddivisione dei posti tra le correnti. 14 sottosegretari saranno dorotei (maggioranza), 5 di «Nuove cronache» (fanfaniani), 5 di «Forze nuove» (sinistra) e 2 di «centrismo popolare» (scelbiani).

Quanto alle dichiarazioni programmatiche di Moro, si sa che esse partiranno dalla esposizione delle vicende della crisi per arrivare all'accordo tra i quattro partiti. Il Presidente del Consiglio, a proposito di questo accordo, ne sottolineerà, anzitutto, il valore politico, soprattutto in vista del rilancio del centro-sinistra. Passando agli impegni programmatici, egli ricorderà le priorità stabilite dai quattro partiti (scuola, programmazione, urbanistica, leggi regionali, eccetera), aggiungendo che, per il resto, sono confermati gli impegni del precedente governo.

Alle dichiarazioni di Moro seguirà il dibattito, prima (a partire da venerdì 4 marzo) al Senato, poi alla Camera. Interverranno i maggiori esponenti di tutti i partiti. Alla Camera si prevedono già discorsi dei leaders di ogni partito (tutti i leaders sono deputati). L'opposizione di sinistra (comunisti e psiup) sosterrà che il governo, con l'ingresso degli scelbiani, ha subito un'involuzione moderata. Annuncerà, quindi, contro il terzo Gabinetto Moro, una lotta anche più dura di quella condotta contro il precedente. Secondo i liberali il nuovo governo nasce sulla base di pericolosi cedimenti della dc ai socialisti. Le estreme destre (monarchici e missini) affermeranno che la linea politica e il programma della nuova formazione ministeriale favoriscono l'espansione del comunismo.

La battaglia parlamentare sarà, quindi, vivace. Ma si concluderà con un voto di fiducia al governo. Al Senato le forze di centro-sinistra dispongono di 180 voti contro 133 dell'opposizione. Alla Camera il rapporto è anche più favorevole ai partiti della coalizione governativa. Questi partiti dispongono di 359 voti mentre l'opposizione ne ha 264.

Più dura e pericolosa potrà essere la battaglia che l'opposizione di estrema sinistra condurrà fuori del Parlamento, con la lotta sindacale. Al Comitato Centrale del pci svoltosi qualche giorno fa l'on. Scheda, della segreteria della Cgil, ha affermato che, contro il nuovo governo, si manifesterà l'opposizione dei lavoratori. Queste dichiarazioni hanno provocato la protesta dei socialisti, i quali hanno chiesto (peraltro senza ottenere risposta) se Scheda aveva parlato come dirigente comunista o come membro della segreteria della Cgil.

Senza esito sono state anche le proteste socialiste per la nomina di Novella, segretario generale della Cgil, a membro dell'Ufficio politico del pci, sebbene se, da parte del psi, è stato giustamente messo in rilievo che le garanzie sull'autonomia della Cgil si sono fatte più inconsistenti e precarie dopo che il segretario generale della Confederazione ha assunto una carica che lo porta a essere uno dei protagonisti della politica del pci. E' fuori dubbio, quindi, che i comunisti si preparano a ricorrere ai sindacati per far sì che, come ha detto Amendola al Comitato Centrale del pci, il «governo abbia vita breve e difficile».

E' da chiedersi se i comunisti saranno in grado di raggiungere i loro obiettivi; o se piuttosto, portando all'esasperazione la strumentalizzazione politica della Cgil, non affretteranno il chiarimento (da molti ormai ritenuto inevitabile) a proposito dei rapporti tra pci e psi nei sindacati. Tanto più perché ad accelerare questo chiarimento dovrebbe contribuire anche l'avvicinamento, sempre più evidente, tra psi e psdi e la prospettiva, ora prossima, dell'unificazione socialista.

Quanto si stiano avvicinando psi e psdi e quanto si vada facendo concreta e prossima la prospettiva dell'unificazione socialista continuano a dimostrarlo le manifestazioni unitarie tra i due partiti. Fra stasera e domenica sono previste una trentina di queste manifestazioni. Le più importanti si svolgeranno a Roma, Genova, Pisa, Salerno, Grosseto, Livorno, Ravenna, Venezia.

Mario Pinzauti

Dopo le misure adottate verso l'ENPAS

I farmacisti sospenderanno l'assistenza «indiretta» ai mutuati Inam e Inadel

La controversia originata dai tagliandi a tre sezioni occorrenti per il rimborso - Polemica reazione degli enti di assistenza - Il provvedimento in vigore dal 1° marzo

Roma, venerdì sera.

Dopo l'Enpas, i farmacisti sospenderanno l'assistenza «indiretta» anche agli assistiti dell'Inam e dell'Inadel. L'assistenza indiretta è in vigore da alcuni anni, e con essa, viene consentito a questi assistiti che ne facciano richiesta (numerosissimi) di godere di una forma di assistenza che consiste nell'anticipazione da parte del mutuato della spesa sostenuta per la malattia, richiedendo poi il rimborso. La misura verrà adottata con le stesse modalità seguite per gli assistiti Enpas: non verranno più compilati i tagliandi in triplice copia che finora vengono consumati dall'assistito nel momento di acquistare il medicinale in farmacia. Anche per i mutuati Inam ed Inadel, i farmacisti si limiteranno, dal 1° marzo, ad apporre soltanto un timbro sulla ricetta con l'importo della spesa e allegando i fustelli. Verranno così a mancare i tagliandi di controllo della spesa effettuata, necessari per poter richiedere gli sconti previsti (17 per cento).

Oggi, per ogni ricetta spedita, il farmacista deve apporre due timbri sul dritto ed un timbro sul rovescio del tagliando a tre sezioni; ripiegare i tre lembi del tagliando in modo da sovrapporre le sezioni; scrivere il nome del medicinale e la forma farmaceutica; mettere la data di spedizione e il prezzo; asportare dal medicinale il fustello o fissarlo con punti metallici alla sezione destinata all'industria; apporre il prezzo del medicinale sulla ricetta; mettere sulla ricetta un altro timbro della farmacia per ogni prescrizione e infine fissare con punti metallici il triplo tagliando alla ricetta stessa.

Proprio su quest'ultimo punto è sorta la tensione tra mutue e farmacisti: nei tagliandi a tre sezioni occorrenti per il rimborso. Prima all'Enpas, poi a Inam e Inadel, i farmacisti hanno chiesto la corresponsione del costo di lavoro eseguito in farmacia per la compilazione dei tagliandi, costo valutato in cinquanta lire per ogni tagliando da riempire. La richiesta non è stata accolta, e, scaduta la convenzione, i farmacisti hanno deciso, dal 1° marzo, di sospendere l'assistenza agli assistiti.

A questa decisione, l'Enpas ha reagito con un comunicato polemico. Dopo aver ricordato che l'ente, soltanto a Roma, è creditore dei farmacisti e delle ditte industriali di circa 600 milioni, l'Enpas ha comunicato che l'iniziativa di sospendere l'assistenza non ha gravi ripercussioni sugli assistiti, per i quali — sempre secondo la direzione dell'Istituto — sarà sufficiente, ai fini del rimborso, produrre la ricetta «debitamente timbrata, prezzata e datata anche se il farmacista avrà omesso di applicare il tagliando con il relativo fustello».

Con questo comunicato, la tensione tra farmacie e mutue si inasprisce ulteriormente, perché l'Istituto ha precisato che chiederà direttamente ai farmacisti l'intero sconto del 17 per cento. Questo, per l'impossibilità di scindere, senza documentazione, la quota a carico del produttore e quella gravante sul rivenditore.

Luca Giurato

Contadino travolto e ucciso da un'auto

Cuneo, venerdì sera.

(d.) Un contadino della frazione Madonna delle Grazie, Matteo Cavallera, di 55 anni, è rimasto ucciso ieri sera da una macchina mentre attraversava la strada per Mondovì, in regione Trucchi. Il poveretto è stato travolto e scaraventato ad alcuni metri di distanza dalla «1100» pilotata dal ventitreenne Giuseppe Manassero, residente a Margarita. Subito soccorso e trasportato al «Santa Croce», vi è giunto cadavere. Illeso il Manassero.

Davanti ai giudici il twist incriminato

Davanti ad un tribunale di Detroit, nel Michigan, la ballerina ventiduenne Karen, conosciuta professionalmente come «la ragazza a gogò», si esibisce in uno sfrenato twist. L'esibizione è stata chiesta dal proprietario di un locale notturno, arrestato per aver permesso danze che la polizia ha giudicato immorali (Tel.)

Nkrumah attende a Pechino gli sviluppi della rivolta

Il dittatore deposto chiederà aiuto a Londra?

Nel discorso pronunciato ieri davanti ai dirigenti cino-comunisti non ha fatto il minimo cenno al colpo di Stato

(Nostro servizio particolare)

Tokio, venerdì sera.

Il deposto dittatore del Ghana è stato colto completamente di sorpresa dal riuscito tentativo insurrezionale attuato dagli oppositori durante la sua assenza dal Paese. Nkrumah è giunto ieri a Pechino, tappa prevista nel suo viaggio verso il Nord Vietnam, ed ha appreso certamente fin dall'arrivo all'aeroporto le drammatiche novità da Accra. Tuttavia non ha ancora fatto nessuna dichiarazione, a 36 ore di distanza.

Corrispondenti delle agenzie di notizie e dei giornali giapponesi a Pechino concordano nel riferire l'impressione di estrema incertezza che circonda l'entourage del dittatore rovesciato. Del resto i dirigenti cinesi hanno fatto di tutto per tener lontana da lui la curiosità dei giornalisti, i quali non vengono ricevuti alla residenza ufficiale per gli ospiti del governo di Pechino messa a sua disposizione, e alle chiamate telefoniche la Delegazione non risponde. Tuttavia, funzionari dell'ambasciata del Ghana hanno detto che Nkrumah ha annullato tutti i ricevimenti previsti per oggi, e cioè una colazione con diplomatici africani, un rinfresco con ambasciatori afro-asiatici e un ricevimento all'ambasciata per i dirigenti cinesi e il corpo diplomatico.

Da parte loro, i giornali e la radio di Pechino non hanno dato alcuna notizia del colpo di Stato militare nel Ghana. Riferendo con rilievo la cronaca dell'arrivo di Nkrumah e del banchetto di ieri sera, parlano di lui come del «presidente del Ghana». Il Quotidiano del Popolo pubblica con grande risalto la notizia dell'arrivo, come pure il testo integrale dell'allocuzione di Nkrumah al banchetto, insieme con fotografie, in prima pagina.

Nel suo discorso davanti agli ospiti cinesi, si legge sui quotidiani di Pechino, Nkrumah ha completamente ignorato il colpo di stato limitandosi a sottolineare il significato della sua visita. «Noi siamo qui — ha detto — con uno scopo più importante di quello della visita di cinque anni fa che consiste nel dovere di rafforzare in qualche modo la solidarietà afroasiatica. Senza questa forza non potremmo combattere con successo contro le forze della reazione, dell'imperialismo e del neocolonialismo».

Secondo voci che circolano negli ambienti diplomatici del «terzo mondo» di Pechino, Nkrumah avrebbe intenzione di restare nella capitale cinese ancora qualche giorno, per attendere con calma gli sviluppi della situazione nel Ghana. Evidentemente egli spera di poter ricevere nei prossimi giorni notizie più confortanti, e cioè che i suoi fedeli non si sono ancora rassegnati alla sua deposizione e che stanno preparando il suo ritorno.

Si dice anche che egli intende raggiungere da Pechino non già Hanoi, scopo del suo viaggio in Estremo Oriente che gli è costato il potere, ma Londra, forse al fine di chiedere l'appoggio del governo inglese.

n. s.

ULTIMA ORA

La signora Nkrumah è arrivata al Cairo

IL CAIRO, venerdì sera.

La signora Fathia Nkrumah, moglie del deposto presidente del Ghana, è giunta in aereo al Cairo nelle prime ore di questa mattina proveniente da Accra. La signora Nkrumah era accompagnata da tre figli. E' stata subito condotta nella residenza riservata agli ospiti d'onore della Rau. Ai giornalisti era stato vietato l'accesso all'aeroporto.

Viaggiatori giunti al Cairo con lo stesso aereo della signora Nkrumah, hanno dichiarato che la guardia presidenziale ad Accra, dopo accanita resistenza, si è arresa. Per quanto riguarda la signora Nkrumah, hanno riferito che all'aeroporto di Accra è stata maltrattata e che le sono stati presi i gioielli. Ad attendere all'aeroporto la signora Nkrumah, la quale è egiziana, si trovavano la madre e il fratello.

Dichiarazioni dell'on. Colombo all'assemblea delle Banche popolari

Riequilibrio dell'economia italiana per il sensibile aumento produttivo

«La ripresa — ha sottolineato il ministro del Tesoro — è oggi nella fase più delicata» - In febbraio la bilancia dei pagamenti registrerà un pareggio - Incremento del 14 per cento, nell'ultimo trimestre del 1965, del volume delle esportazioni

Roma, venerdì sera.

«La bilancia dei pagamenti del mese di gennaio ha registrato un avanzo molto modesto e quella di febbraio, con ogni probabilità, registrerà un pareggio». Questa una delle affermazioni di maggiore rilievo contenuta nel breve indirizzo di saluto che il Ministro per il Tesoro, on. Emilio Colombo, ha rivolto stamane all'assemblea dell'Associazione Nazionale «Luigi Luzzatti» fra le banche popolari.

Alla cerimonia, che si è svolta sotto la presidenza del prof. Francesco Parrillo, erano presenti, oltre il Ministro del Tesoro, il Presidente della Corte Costituzionale, numerosi parlamentari, il Governatore della Banca d'Italia, il Direttore Generale del Tesoro, nonché i massimi responsabili delle maggiori banche italiane.

Il ministro Colombo aveva iniziato rammentando come la ripresa produttiva, esordita un anno fa, pur essendo proseguita nelle dimensioni ed essendosi sottoriamente diffusa e generalizzata, si trova oggi nella sua fase più delicata: quella del completamento di un riequilibrio nei conti economici delle imprese italiane. Colombo ha sottolineato come a questo risultato si sia giunti con l'intervento del governo che ha accollato al bilancio dello Stato una parte degli oneri indiretti del lavoro prima gravanti sulle imprese.

Questo riequilibrio è stato reso possibile da un aumento della produzione industriale risultato pari al 4,8% nel 1965 sul 1964, da un incremento della produttività del lavoro del 7%, da un aumento negli oneri del lavoro di circa 7,2% e da una contrazione del 3% nel numero delle ore lavorate. Il ministro Colombo ha anche anticipato che le importazioni, nell'ultimo trimestre dell'anno, hanno proseguito nel loro andamento di ripresa, segnando un incremento del 14% sullo stesso periodo dell'anno precedente. Il fenomeno si è manifestato particolarmente vivace per le derrate alimentari e per le materie prime industriali.

In precedenza, il prof. Francesco Parrillo, presidente della associazione, aveva svolto la relazione annuale soffermandosi in modo particolare sulle caratteristiche economico-finanziarie del '65 nei maggiori paesi occidentali. Il Parrillo ha poi fatto un esame accurato delle prospettive che si pongono oggi per l'economia italiana, non senza sottolineare la funzione delle banche popolari nello sviluppo delle economie locali e la disponibilità delle stesse per la politica di rilancio che il governo continua a perseguire.

Uno scialle messicano per Margrethe

Le principessa Margrethe di Danimarca, in visita alla zona archeologica messicana di Mitla, ha ricevuto in dono dai giovani del luogo uno scialle di lana, tipico prodotto dell'artigianato locale (Telefoto «A. P.» a «Stampa Sera»)

Dal 6 marzo per tre giorni

Nenni in visita a Londra su invito del governo inglese

ROMA, venerdì sera.

Il vice presidente del Consiglio, on. Pietro Nenni, si recherà a Londra domenica 6 marzo su invito del governo britannico. L'on. Nenni si incontrerà con il «premier» britannico, Wilson, ed avrà anche colloqui con altri qualificati esponenti del governo britannico, tra cui il presidente e il segretario del «Labour Party», Peddler e Williams. L'on. Nenni si tratterrà a Londra tre giorni e farà rientro a Roma il 10 marzo.

Non è stato ancora precisato il programma della visita né i problemi che potranno essere oggetto di esame nel corso dei previsti incontri. Si ritiene però che tali colloqui permetteranno un interessante scambio di vedute sugli sviluppi della situazione internazionale e sui più importanti problemi europei. L'invito del «premier» britannico all'on. Nenni risale a qualche mese fa.

Dodici morti e danni ingenti

Un tremendo uragano in Argentina e Uruguay

BUENOS AIRES, ven. sera.

Un tremendo uragano sospinto da un vento con una velocità di oltre 130 chilometri all'ora ha investito le coste dell'Argentina e dell'Uruguay. Le comunicazioni e le forniture di energia elettrica fra i due Paesi ne hanno gravemente risentito. Almeno quattro persone sono state uccise. Nell'Argentina nord-orientale, le inondazioni hanno causato sinora otto morti. Quasi quarantamila persone sono state evacuate dalle loro case. I danni sono ingenti.

Si spara per dimostrare che le cartucce non sono buone

BOISE (Idaho), ven. sera.

Una donna entrata in un negozio di Boise e avvicinatasi ad un commesso ha estratto dalla borsa una pistola. «Queste cartucce che mi avete venduto — ha detto — non sono buone». Quindi, sotto gli occhi del commesso e di un collega che seguiva la scena poco distante, si è portata l'arma alla tempia e ha premuto il grilletto. E' morta istantaneamente. Si chiamava Arma Warren e aveva 32 anni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Segue dalla pagina 13

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Medico ved. Faldella

di anni 85

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Giovanni con la moglie Esterina Ramello, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 26 corr. ore 10 partendo da via Stefano Sineo 97, indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Sassi, Torino. La presente è partecipazione e ringraziamento. Servizio gratuito.

— Venaria, 24 febbraio 1966.

La Famiglia Secco partecipa al dolore di Giovanni ed Esterina per la perdita della MAMMA.